ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 31 Agosto 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2406

La vita italiana nei giudizi stranieri
Dalla politica finanziaria allo Stato corporativo

Ciò che non ha veduto e capito un anonimo scrittore del "Times,,

ROMA, 30

Negli ultimi mesi, un anonimo viaggiatore inglese ha visitato l'Italia in lungo e in largo, dice lui, col deliberato proposito di farsi un'idea adeguata della vita italiana in regime fascista, di sceverare il bene dal male, di mondare il terreno polemico da tutte le esagerazioni pro e contro, di trovare possibilmente una definizione al nuovo assetto della razza italica. L'anonimo viaggiatore inglese non è evidentemente l'ultimo venuto, e gli possibile riassumere i risultati dei suoi studi in tre lunghi articoli, e collocarli nientemeno che nel *Times*, il quale si è apprestato a pubblicarli nel posto d'onore con l'evidente soddisfazione di chi si lusinga di aver inciso a beneficio dei presenti e dei futuri tre autentiche pagine di storia.

Il contenuto di questi tre articoli è superficialmente noto a tutti i lettori di giornali giacchè la *Stefani* e i corrispondenti londinesi si sono fatti un dovere di riassumere ampi brani e di darne testualmente le parti conclusive. Ma forse sarebbe stato meglio se gli italiani avessero potuto leggerli per intero e giudicarli senza le preoccupazioni delle lacune dovute alla incompletezza del testo. Dinanzi ai frammenti infatti si rimane sempre in dubbio, se lo scrittore si sia realmente spinto fino alle estreme considerazioni cui giunge l'anonimo articolista del grave *Times*, e se per avventura non manchino nei riassunti precisamente quelle frasi che hanno il potere di mutare radicalmente il senso di un periodo o quanto meno attenuare la crudezza e levigare le asperità.

Semplicismo anglosassone

Chi ha letto gli articoli del *Times* nel loro testo può assicurare che nessun dubbio è possibile e che i riassunti sono tali da lasciare perfettamente integro il pensiero dell'osservatore, il quale dimostra subito che ha dato il suo giudizio dopo una istruttoria evidentemente condotta nel modo che segue:

1) L'esame delle condizioni della vita italiana in regime fascista è di natura assolutamente superficiale; non permea gli strati profondi della nostra psiche; non analizza per quale processo logico e fatale il popolo italiano ha potuto passare dagli allettamenti del bolscevismo al razionale ordine in cui vive oggi.

2) L'osservatore è, e non può non essere passionato, perchè nell'interpretare il risultato delle sue osservazioni egli appare rigidamente imbevuto di mentalità anglo-sassone e in qualche momento, peggio ancora, di un certo rancido puritanismo della vecchia maniera inglese, spolverato e rimesso a nuovo per l'occasione.

3) L'osservatore ha temuto qualche momento di affondare troppo lo scandaglio, nella preoccupazione evidente di attrarre dal fondo qualche cosa che lo avrebbe messo alle prese con la sua mancanza psicologica per interpretare i fenomeni di finezza e di purità squisitamente latine.

4) Quando l'osservatore attribuisce alle corporazioni la vecchia mentalità del sindacalismo rosso, mostra di essere talmente inglese da osannare financo al laburismo (dalle colonne del *Times!*), solamente perchè esso è di marca britannica, pur nella sua struttura internazionalistica.

5) Infine questo signore è stato vittima, se proprio vogliamo dirlo, della sua stessa voluta imparzialità, in quanto egli l'ha esasperata fino al punto da non scorgere i fatti, il loro nocciolo e la loro essenza, tutto preso nel suo particolare ingranaggio interpretativo dei fatti stessi.

Conclusione per questa parte: che l'uomo ha temuto di domandare, di informarsi, di appurare, nella solita falsa e stereotipata credenza che dagli italiani non sia mai possibile conoscere il vero. Così i tre articoli del *Times* danno una dipintura artificiosa e grigia della vita italiana odierna e il ragionamento dello scrittore è inficiato da una specie di partito preso contro tutto ciò che accenna a distaccarsi dalla mentalità e dal crisma morale britannico, ed anche pare pervaso da una sottile preoccupazione che il Fascismo non abbia a far scuola, non abbia a tendere le sue radici fuori dal suo naturale «hinterland», sconvolgendo sistemi, tradizioni ed etichette. E forse la ragione della palese ingiustizia interpretativa è tutta qui, in questo pervertimento di conteggio (la parola non è degna ma precisa), non lieto certo per il vecchio conservatorismo britannico.

Confusione di idee sul corporativismo

Il *Giornale d'Italia* risponde in un lunghissimo articolo a quanto il *Times* ha stampato. Dopo aver ampiamente riassunto il contenuto dei tre articoli e dopo alcune premesse di carattere generale, il giornale tratta partitamente degli appunti mossi al Fascismo dall'anonimo osservatore e dice:

«Lo scrittore inglese si spiega semplicemente la formazione dello Stato corporativo come lo sbocco della mentalità sindacalista degli antichi agitatori rossi. Mai più errata comprensione del fenomeno corporativo italiano egli potrebbe dimostrare. Gli antichi sindacalisti sono arrivati al Fascismo e alla concezione dello Stato corporativo solo dopo aver definitivamente abbandonato la loro antica mentalità sindacalista. Il sindacalismo rosso è in realtà antitesi del sindacalismo fascista che porta alla corporazione. L'uno è fondato sulla lotta di classe, l'altro sulla negazione e soppressione della lotta di classe. L'uno è prima di tutto arma di combattimento, l'altro è mezzo di conciliazione con una difesa equilibrata e concordata degli interessi delle varie classi. L'essenza dello Stato corporativo è tutta qui.

«Ma che concetto medioevale ha l'anonimo scrittore viaggiante inglese dello Stato corporativo italiano? E' egli ben sicuro di essersi informato sulla sua formazione, o non si è piuttosto lasciato imporre da qualche burlone le pagine di un trattato sul corporativismo medievale finito il 4 agosto 1789? Chi gli ha detto che lo Stato tutto impone e nessuna privata iniziativa più tollera e riconosce? Ma non sa egli che ogni provvedimento economico e sociale dello Stato corporativo è preceduto da memoriali delle parti, da larghe discussioni aperte in cui ciascuno espone francamente il suo pensiero e lo documenta con cifre e argomenti anche polemici? La discussione non è sempre pubblica; non è necessario chiamare la strada per risolvere problemi essenziali della vita nazionale. Dalle discussioni sono esclusi gli avvocati, ossia gli estranei agli interessi che si dibattono. Non è necessario creare speculazioni politiche nei problemi economici, ma questa non è violentazione della libertà, è la fine delle violentazioni. Mai i sindacati, ossia le rappresentanze delle collettività nazionali, hanno tanto lavorato in collaborazione con lo Stato su problemi essenziali.»

L'operaio nello Stato fascista

«E chi ha detto che l'industria e la agricoltura, per nulla legate a quella politica dello staffile che lo scrittore inglese ha citato scambiandola per quella veramente praticata dai piantatori britannici di thè a Ceylon, non sentono i benefici del regime fascista? E gli operai, essi pure, ogni giorno più sentono la realtà benefica del regime corporativo. Intanto non è vero che al tempo dei sindacati rossi essi avessero voce per discutere dei loro interessi. I sindacati rossi erano tirati fino ad affamare gli operai che non vi erano inscritti — esempio lo sciopero di Parma — ma non rappresentavano per nulla la collettività operaia.

Nel suo discorso del maggio 1926 al Senato l'on. Mussolini ha ricordato fra altro che dei 40.000 metallurgici di Milano, solo 4000 erano inscritti al sindacato rosso e di essi solo 600 erano in regola con la tessera. Ma gli operai sono messi ormai al riparo dello sciopero e ad essi la Carta del Lavoro ha dato — vedere la dichiarazione di Alberto Thomas al nostro giornale del 29 aprile di quest'anno — un gran numero di diritti, proclamati, ma solo proclamati, dalla Carta del Lavoro di Ginevra. Ed anzi qualche cosa di più ha detto Thomas: come vengono pagate indennità in caso di congedo, indennità nelle officine, indennità in caso di vecchiaia e di morte, e tutto questo in un regime di industria italiana che per la sua povertà naturale non ha la larghezza di possibilità delle grandi industrie inglese e germanica. L'operaio può forse parlare di meno, ma ha di più: ora l'operaio sano è vero preferisce i fatti alle parole, il benessere della sua vita e di quella della sua famiglia alla sua posizione burocratica nel sindacato.

Le "cento tasse,, non esistono

Riferendosi poi a un giudizio sulla politica tributaria che ha provocato anche la nota lettera dell'on. De Stefani al *Times*, il giornale osserva:

«Le cento tasse non esistono; il *Times* è invitato a precisarle. Ma ha pensato lo scrittore inglese che il duro peso fiscale italiano mantenuto dal regime fascista ha tra l'altro anche lo scopo di assicurare il pagamento del debito di guerra dell'Italia all'Inghilterra, che proprio Mussolini ha voluto per lealtà internazionale, e che consente al Cancelliere dello Scacchiere di ridurre sia pure per centesimi l'«Income tax» che pesa sui capitalisti inglesi? E non ha pensato, per esempio, che tra le difficoltà del bilancio italiano, le quali spiegano il duro peso fiscale italiano, vi sono state anche quelle create dall'Inghilterra con la sua politica del carbone, che ha imposto dopo la guerra un dazio di esportazione sul combustibile inglese per consentire alla sua industria nazionale di comperare il carbone sotto costo?

Rispondendo infine ad un altro appunto dell'organo londinese, il *Giornale d'Italia* così conclude:

«Non tutti gli uomini del Fascismo ancora sono puri e maturi. Il fascismo lo sa; ma se lo scrittore inglese avesse letto con attenzione i «Fogli d'Ordine» del Partito, e avesse seguito la cronaca della cattiva politica fascista, avrebbe constatato che ogni giorno il segretario generale e i segretari federali purificano, eliminano anche uomini già celebri ed arrivati fino al Governo. Il Fascismo non ha la pretesa di aver trasformato gli uomini in figli di Dei. Li vigila e tenta di migliorarli se sono di qualità inferiore: se non vi riesce li espelle. La rivoluzione fascista e il suo Regime sono troppo vasti fenomeni per poter essere valutati in giorni o mesi, per poter essere illustrati con episodi di questo o quell'individuo incontrato a caso sulla propria strada turistica. Vorremmo credere che la gente cosciente in Inghilterra ne sia persuasa, e per reciprocità ci domandi di non scambiare per giudizio serio di tutto un popolo che ha tanta esprienza della storia d'Europa, le allegre chiacchie e dell'anonimo scrittore del Times».

Rilievi inglesi sulla situazione economica e sul fermo dei sacerdoti di Udine

LONDRA, 30

Il *Daily Express*, nelle note finanziarie sotto il titolo «La prosperità italiana», rileva che le ultime statistiche sul commercio, le importazioni e le esportazioni dimostrano la crescente prosperità dell'Italia e testimoniano della verità con cui il Governo nazionale ha saputo fronteggiare la difficile situazione del dopoguerra. I dati statistici sulla bilancia commerciale dimostrano che il miglioramento di essa è avvenuto nonostante la rivalutazione della lira.

Il corrispondente romano del *Tablet*, dopo avere riportato il comunicato *Stefani* e quanto pubblicò l'*Osservatore Romano* circa il fermo dei cinque preti ad Udine, osserva che i fatti che hanno dato origine all'incidente sono chiariti. I sacerdoti non solo erano incorsi in sanzioni ecclesiastiche, ma avevano violato la legge civile. Il corrispondente rileva come la stampa estera abbia deformato artatamente l'incidente.

Lo stesso giornale, ribattendo le affermazioni fatte nelle corrispondenze del *Times* sullo Stato corporativo, e precisamente sulle relazioni fra Fascismo e Chiesa, osserva che nessuno sostiene che tutto ciò che il Fascismo ha fatto sia perfetto, ma la critica dovrebbe essere per lo meno intelligente.

La speculazione internazionalistica sulle minoranze nazionali

ROMA, 30

La *Tribuna*, occupandosi dell'ultimo Congresso delle minoranze, scrive fra l'altro:

«Innanzi tutto non si capisce come si possano conciliare le tendenze internazionaliste della massoneria e del socialismo con l'esasperazione nazionalistica che è la dote essenziale delle minoranze e di tutti i gruppi allogeni; a meno che non si voglia collocare questa contraddizione accanto a quella della III Internazionale, negatrice delle nazionalità in Europa, ma nazionalistissima fra... gli arabi, gli afgani e i cinesi. Meno ancora si capisce — se tuttavia qualche cosa di serio si deve capire in queste combriccole e in queste speculazioni societarie — come si possa tentare un'organizzazione internazionale delle minoranze, quando ciascuna minoranza appartiene per affinità nazionale ad una maggioranza che è sempre in stato d'accusa di fronte ad altre minoranze, soprattutto dopo la formazione e l'accrescimento per allogeni degli Stati dell'Europa centrale. E' poi infinitamente ipocrita e ridicolo che la Germania, già inesorabile e spietata con tutte le minoranze allogène, fossero esse francesi, danesi o polacche, si atteggi a tutelatrice delle minoranze.

Il Fascismo deve condannare in nome della stessa pace e della stessa civiltà europea questa mostruosa organizzazione internazionale, e non tanto per le mene e per le vane diffamazioni dei nostri sparuti gruppi allogeni, e particolarmente di quello tedesco dell'Alto Adige che nello sloveno Wilfan ha uno dei «factotum» dell'organizzazione. Il Fascismo è così forte della coscienza unitaria italiana, così sicuro che il confine al Brennero e al Nevoso è un confine di razza e di civiltà; il Fascismo è esso stesso una così tipica espressione della profonda unità italiana di lingua e di religione, da poter considerare innocue esercitazioni queste agitazioni internazionali delle proprie minoranze allogene. Un'organizzazione internazionale delle minoranze non è affatto sedativa, ma sobillatrice, e un congresso di minoranze non è che un elenco trito e rabbioso di contese perpetue.

Non si può parlare di un problema generico eguale di minoranze, poichè vi sono minoranze allogene marginali, statuali, assorbibili e che devono essere assorbite dal vasto nucleo che le comprende, come è il caso delle centinaia di migliaia di tedeschi e di slavi compresi nei confini della compatta unità di 40 milioni di italiani, continuatrice e ricreatrice d'una civiltà millenaria conduttrice di uomini; e vi sono invece minoranze che sono elemento fondamentale di Stati che non hanno una unità dominante e che non sono portatori di civiltà, come è il caso dei tedeschi e slovacchi nella Cecoslovacchia e dei croati, degli sloveni e degli albanesi nella Jugoslavia. Il Fascismo, che è etico e storico e non falsamente e tortuosamente logico come la social-democrazia, che rifiuta le ipocrisie, non può ammettere un problema unico e dottrinario di minoranze, e deve però denunciare l'organizzazione ed i congressi delle minoranze, soprattutto con tutela germanica, come uno dei grossi equivoci da accertare, come uno dei fermenti di dissoluzione europea, dal quale per conto suo si terrà decisamente immune; con tutta la tranquilla decisione delle buone cause che fu l'alto spirito animatore del mussoliniano discorso del Brennero».

La partenza di Chamberlain e il ritiro di Cecil

LONDRA, 30

Il ministro degli Esteri Chamberlain, con i membri della delegazione britannica alla Società delle Nazioni, alle ore 10.45 ha lasciato Londra diretto a Parigi e a Ginevra. Chamberlain soffre di una infiammazione agli occhi.

Le dimissioni di lord Cecil — si afferma negli ambienti ufficiali — non segnano un regresso nella politica di pace del Governo inglese; indicano solamente che questo non può ricevere l'idealismo generoso ma pericoloso allo stato attuale delle cose, degli apostoli britannici della Società delle Nazioni. Il Governo inglese non intende inoltrarsi in quella via che con la massima prudenza, quale è imposta dalle circostanze internazionali.

D'altronde i giornali conservatori appoggiano senza ambagi il Governo. Il Times pur rammaricandosi della decisione presa da lord Cecil, che giudica affrettata, dichiara tuttavia che il Governo saprà fare senza di lui. Certo però lord Cecil lascierà un grande vuoto a Ginevra.

«Egli possiede — scrive il giornale — una rapidità ad afferrare l'opinione dei suoi interlocutori ed una prontezza nella discussione che generalmente mancano alla maggior parte degli inglesi quando sono in presenza di cervelli latini».

La *Morning Post* vede nelle dimissioni di lord Cecil un caso di coscienza al quale bisogna inchinarsi, ma si rammarica che egli abbia preso una grave risoluzione alla vigilia di una nuova riunione della Società delle Nazioni, ove la sua assenza sarà profondamente sentita. Tuttavia bisogna sostenere la politica di Baldwin contro quella di lord Cecil. L'entusiasmo di lord Cecil lo ha portato verso estremi generosi ma imprudenti: è il solo rimprovero che gli si può fare. Egli insiste a credere che l'insuccesso della Conferenza del disarmo avrebbe potuto essere evitato senza sacrificare per questo gli interessi britannici. Come si può criticare una tale opinione dopo l'atteggiamento assunto dai delegati americani? Ecco una cosa che rimane ancora un mistero. Lord Cecil dichiara che spera di fare un lavoro migliore per la causa del disarmo liberandosi da ogni obbligo ufficiale. Gli facciamo i nostri auguri e ci permettiamo di dire che non potrebbe far nulla di meglio che cominciando con una crociata negli Stati Uniti».

Intanto Baldwin ha designato il conte Onslob a sostituire lord Cecil all'Assemblea ginevrina.

La vigilia della sessione ginevrina
Una violenta requisitoria di lord Rothermere contro la Cecoslovacchia

Briand celebra la pace e l'opera di Locarno

PARIGI, 30

Al banchetto di chiusura dei lavori dell'Unione interparlamentare, Briand ha pronunciato stasera un caloroso inno alla pace.

«L'opera di Locarno — egli ha detto — non è che la prima fondazione di una costruzione generale che potrebbe essere più estesa, ma quale è in questi limiti non bisogna disconoscerla, nè svalorizzarla. Senza dubbio si poteva sognare una realizzazione immediata e completa del vasto edificio progettato. Io stesso a Ginevra ho fatto conoscere pubblicamente il mio attaccamento a questa concessione di un protocollo generale che avrebbe assicurato al mondo l'estensione di una rete di garanzia collettiva contro qualsiasi aggressione. In presenza delle difficoltà del momento si dovette ripiegare su di una realtà meno vasta. Io non dubitavo che l'impresa sarà un giorno continuata con maggiore successo. Ma finora è già qualche cosa questo sistema di accordi conclusi fra i paesi più direttamente esposti ai rischi di conflitto e le cui stipulazioni solenni costituiscono la procedura giuridica nel procedimento verbale delle guerre escludendone espressamente, non bisogna dimenticarlo, qualsiasi ricorso alla forza su tutte le frontiere d'Europa all'est come all'ovest. Certo si possono ancora migliorare queste disposizioni e io credo che tutti sono preparati; ma sarebbe ingiusto svalutarlo.

«In ogni caso — soggiunge Briand — io, ministro francese, non faccio difficoltà per riconoscere altamente che accedendo a tale accordo, gli uomini di Stato della Germania hanno mostrato un grande coraggio ed un reale spirito di parte, ed hanno diritto alla costanza, che noi stessi vogliamo recare, e per parte mia recherà risolutamente, nella continuazione dell'opera intrapresa solidalmente con tutti gli altri firmatari. Queste considerazioni comportano una conclusione: più di ogni altro sistema politico, una concezione di pace fondata sulla ricerca delle soluzioni più rigide trae la sua forza dalla buona fede dei trattati. Perchè i popoli si assicurino effettivamente il beneficio della pace, bisogna che abbiano nettamente coscienza del rispetto dovuto alle convenzioni e sappiano farne una regola per i loro Governi; bisogna che si attacchino con tutta la loro anima a questa legge: una frontiera di carta, cioè stabilita con delle convenzioni, è sacra ed intangibile, e si deve rispettare senza secondi fini, senza cercare per scuoterla di ricorrere a dei sofismi, per quanto possano essere ingegnosi».

Questo passaggio del discorso di Briand è sottolineato da unanimi applausi. Il ministro francese sviluppa poi il suo pensiero invitando i presenti a darsi anima e corpo all'opera della restaurazione della pace nel mondo, «anche se dovessero incorrere nell'accusa di tiepidezza patriottica». Mostrando poi gli orrori della guerra supplica gli astanti di continuare la loro propaganda pacifica per trascinare gli esitanti e convincere i tiepidi.

«Per quanto riguarda il mio paese — egli prosegue — voi avete seguite le sue strade, avete intravviste le sue città e le sue campagne. Se sapete ascoltare la voce della Francia nei campi, nei laboratori, nei porti, voi conoscerete la voce di un gran popolo che lavora, e potrete attestare altamente il suo ardente desiderio di pace. Il vostro compito è grande e bello; io non ne conosco al mondo uno più nobile. Lasciate ad altri lo scetticismo e l'ironia. Sulla uperficie del vecchio mondo in cui le distanze si aboliscono un'anima nuova comincia a palpitare, e i popoli forse prima dei loro dirigenti ne hanno percepito il soffio. In piedi, alla soglia di una vasta speranza, io saluto in voi i servitori della più alta causa».

E dopo una breve pausa questo appello alla pace sociale: «Nelle circostanze in cui siamo la pace non è solamente pace tra le nazioni, ma anche pace sociale, la migliore barricata dietro cui possa difendersi la civiltà, la solida barriera contro la guerra civile, la barbarie e l'anarchia».

Una lunga ovazione saluta le parole di Briand.

La codificazione del diritto internazionale

La seduta di stamane della Conferenza interparlamentare è stata consacrata alla codificazione del diritto internazionale. Ha preso per primo la parola il deputato Pella, presidente del gruppo romeno, il quale ha esposto una nuova tesi sulla criminalità della guerra ed ha insistito sulla necessità di far rientrare nel piano generale di codificazione tutti i problemi di diritto penale internazionale della guerra.

Si è alzato quindi a parlare l'on. De Stefani, presidente del gruppo italiano, il quale ha detto che la codificazione dei principi adottati da tutte le nazioni è un mezzo per stabilire una base sicura per la soluzione delle controversie tra gli Stati. Esistono due metodi per procedere alla codificazione del diritto internazionale: il primo consiste nel procurare una regola destinata a reggere le relazioni tra le nazioni e risolvere le controversie; il secondo, più positivo, ma meno ottimista e meno scientifico, consiste nello studiare le questioni ed i problemi internazionali che sono maturi nella coscienza dei popoli e che conviene di codificare per mezzo di convenzioni internazionali generali. Fu quest'ultimo metodo che venne adottato dal comitato degli esperti della Società delle Nazioni, al momento della prima riunione dell'aprile del 1925 e col quale furono studiate 11 questioni suscettibili di essere codificate, tra cui nazionalità, acque territoriali, privilegi ed immunità diplomatiche, statuto giuridico delle navi di vari Stati colpite in causa di infrazioni commesse all'infuori del loro territorio, responsabilità degli Stati per i danni causati nei loro territori a persone e beni stranieri, procedura nelle conferenze internazionali, conclusione e redazione dei trattati, repressione della pirateria, restrizione di sfruttamento della ricchezza del mare. «Lo sviluppo del diritto internazionale — ha concluso l'on. De Stefani — ha bisogno di essere diretto e sorvegliato. Spetta all'Unione interparlamentare di svolgere questo compito delicato».

Ha preso quindi la parola Schnecking (Germania) il quale ha domandato che si dichiari illegittima ogni guerra o almeno ogni guerra di aggressione. Ha detto che l'umanità non si rende conto dell'importanza della impostazione di un diritto internazionale ed ha affermato che verrà un momento cui essa converrà che la codificazione del diritto internazionale non può che rinforzare l'idea del diritto nel mondo. Quindi Montague, membro del Congresso degli Stati Uniti, ha raccomandato, per raggiungere tale scopo, la convocazione periodica di conferenze e ha proposto ancora di permettere ai paesi non membri della Società delle Nazioni di partecipare alle conferenze con la indispensabile indipendenza. Heenskerk (Paesi Bassi) ha fatto la critica delle proposte di Schnecking ed ha chiesto quale sarà l'autorità competente per decidere se la guerra è legittima o no.

Corre la voce, che sembra molto attendibile secondo cui Briand non assisterà all'inaugurazione dell'assemblea della Società delle Nazioni. Il ministro francese giungerebbe verso il 5 o il 6 di settembre e nelle sedute del Consiglio sarà rappresentato da Paul Boncour. Nei circoli della Lega si spiegherebbe l'assenza di Briand nei prirmi giorni con ragioni di salute.

La campagna di lord Rothermere a favore delle aspirazioni ungheresi

LONDRA, 30

Lord Rothermere, proprietario del più potente gruppo di giornali inglesi che fa capo al *Daily Mail*, continua la sua campagna a favore dell'Ungheria, che ha già suscitato tanto scalpore nella Europa centrale e soprattutto in Cecoslovacchia. L'articolo odierno è un'appassionante requisitoria contro la Cecoslovacchia, alla quale lord Rothermere contesta il diritto all'esistenza. Nel Medioevo — egli scrive — non c'era che un regno di Boemia. Lo scrittore conclude invitando la Cecoslovacchia a restituire all'Ungheria i territori annessi.

Il *Daily Mail* annuncia che l'articolo odierno è riprodotto da 70 giornali, in Inghilterra, negli Stati Uniti e nel Canadà.

Previsioni pessimiste a Berlino
La Germania punterà sul disarmo

BERLINO, 30

Ha avuto luogo oggi l'annunciato Consiglio dei ministri per fissare in linea di massima le direttive della delegazione tedesca alla prossima sessione della Società delle Nazioni. Il ministro degli Esteri Streseman ha presentato un ampio rapporto sulla situazione politica internazionale in relazione alle prossime discussioni di Ginevra. Poichè alla riunione, essendo ancora in vacanza, mancavano il Cancelliere Marx ed altri ministri, non fu presa alcuna decisione definitiva. Il Governo tedesco attende comunque per poter regolare la sua azione, che prima gli sia data comunicazione ufficiale della riduzione del numero delle truppe che occupano la Renania.

La stampa, commentando la prossima riunione del Consiglio, è in generale pessimista e crede che la Germania non avrà nulla da guadagnarvi. Circa la questione del disarmo che probabilmente verrà anche in discussione, si apprende da fonte ufficiosa che Streseman durante l'assemblea plenaria non trascurerà di esporre il punto di vista della Germania su questo problema. Egli soprattutto polemizzerà colla tesi del senatore De Jouvenel, secondo cui la migliore garanzia della pace è un forte esercito. La Germania la quale afferma di essere ormai completamente disarmata chiederà che anche gli Stati confinanti facciano altrettanto.

La delegazione tedesca ha lasciato questa sera Berlino alle ore 20.25 diretta a Ginevra.

I sionisti a congresso
La seduta inaugurale a Basilea

BASILEA, 30

Alla presenza di oltre 50 capi del sionismo della Palestina e dei rappresentanti delle organizzazioni ebraiche di tutto il mondo, si è inaugurato oggi a Basilea il 15.o Congresso sionistico. La seduta inaugurale ha avuto luogo alle 20 nella sala rossa dell'esposizione. Dopo i tre rituali colpi di martello furono pronunciati i discorsi di apertura dal presidente del Comitato esecutivo sionista Sokolow. Domani si inizieranno i dibattiti veri e propri sui vari problemi inscritti all'ordine del giorno. Questa volta il Congresso ha una particolare importanza, e si afferma che le decisioni che saranno prese alla fine dei lavori potranno essere decisive per l'ulteriore sviluppo del movimento sionista.

Il primo Congresso sionistico si era tenuto a Basilea il 28 agosto 1897. Anche allora il problema principale che si pose all'ordine del giorno dei lavori era quello della creazione di un focolare ebraico in Palestina. I pochi uomini che allora presero quell'iniziativa furono considerati come degli utopisti, e in verità sono dovuti passare parecchi anni prima che quell'idea potesse prendere forma concreta e forza di realizzazione. Quando durante la guerra, nel 1917, Balfour, a nome del Governo inglese, annunciò che alla conclusione della pace il Governo britannico avrebbe tenuto conto delle richieste sioniste contenute nel «programma di Basilea», si vide allora che l'opera dura, tenace, difficile, lunga dei precursori aveva cominciato a dare i primi buoni frutti. Al trattato di pace, la Palestina, quale territorio posto sotto il mandato della Società delle Nazioni, venne messa a disposizione degli ebrei per creare la loro «National Home», e cioè la loro patria. Malgrado le difficoltà di ogni sorta e la gravissima ristrettezza finanziaria, circa 70 mila persone nel frattempo sono state inviate in Palestina. Sono state create scuole d'arte e di mestiere, centri di istruzione di ogni genere, istituti sanitari ecc.

Levine vuol partire dopodomani
Anche due francesi e un inglese pronti a spiccare il volo

I propositi del creso americano
L'inglese Hinchliff piloterà l'apparecchio

LONDRA, 30

Si annuncia che Levine ha invitato l'aviatore Hinchliff ad accompagnarlo nel «raid» attraverso l'Atlantico. Levine spera di poter partire fra tre giorni. Questo egli ha dichiarato oggi ai giornalisti, aggiungendo che egli si propone di battere il «record» di distanza senza scalo già stabilito da lui e da Chamberlin con lo stesso «Miss Columbia», col quale può volare per 65 ore consecutive.

Levine vuole trasferire il suo aeroplano nel grande aerodromo britannico di Cromwell, che presenta maggiori facilità per distaccarsi dal suolo agli apparecchi troppo carichi. Egli ha poi dichiarato:

«Io voglio stabilire chiaramente che non sono fuggito. Drouhin riceverà fino all'ultimo soldo quello che gli è dovuto conformemente al nostro contratto. Inoltre, io sono venuto qui non perchè dubitavo della capacità di Drouhin come pilota — io lo considero come uno degli aviatori più capaci che conosca — ma perchè egli non parla inglese e io non parlo francese: ora in un tal viaggio è essenziale cooperare il più strettamente possibile. In Francia si sono posti tutti gli ostacoli possibili al nostro volo: io non so se è perchè siamo andati prima in Germania, che sono stato costantemetne criticato in Francia nei giornali. Ho visto che il mio volo da Parigi sarebbe stato sotto il controllo francese, e ciò non mi è sembrato giusto, visto che ero io che facevo le spese. Non ho visto altra soluzione che portare l'aeroplano in Inghilterra e partire di qui senza ritardi per la traversata atlantica».

Quale è la posizione legale di Levine in Inghilterra? Benchè non sia stata fatta ancora alcuna dichiarazione ufficiale, si può affermare che il «Miss Columbia» non sarà tratto dal suo nuovo «hangar» senza l'autorizzazione del Ministero dell'Aria. Levine è ora sottoposto ai regolamenti aeronautici britannici che sono altrettanto rigorosi, se non più, dei regolamenti francesi. Essi stabiliscono esplicitamente che solo un pilota qualificato è autorizzato in territorio britannico inalzarsi in volo, e Levine non è riconosciuto come pilota, malgrado la sua magnifica «performance». Inoltre, qualsiasi nuovo atto da parte sua si trova reso impossibile dai regolamenti che vietano a qualsiasi aeroplano non munito di un certificato britannico, che lo dichiari atto al servizio aereo, di allontanarsi a più di tre miglia da un aerodromo. Ma siccome Levine ha ora nominato un pilota britannico, questi senza dubbio riceverà la autorizzazione di guidare il «Miss Columbia».

Un inglese partirebbe domani

LONDRA, 30

Il cap. Mac Intosh lascierà domani Broockland per l'aerodromo di Baldonnel, vicino a Dublino, donde conta di partire la mattina stessa, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, per la traversata dell'Atlantico. Una signora ben nota nell'alta società inglese lo accompagnerebbe.

Il "Pride of Detroit,, a Belgrado

BELGRADO, 30

Gli aviatori americani Schlee e Brock sono discesi oggi alle 11.45 all'aerodromo di Belgrado. Il Il «Pride of Detroit» ha compiuto il volo Monaco-Belgrado in tre ore, ad una velocità oraria di 170-190 km. In generale il viaggio è stato buono: in certe zone però gli aviatori hanno incontrato delle cortine di nubi per cui hanno dovuto volare molto basso.

All'aerodromo gli americani furono ricevuti dal comandante maggiore Tomic e da uno stuolo di giornalisti. Al loro ingresso in città Brock e Schlee furono oggetto di una entusiastica manifestazione da parte della popolazione. Nel pomeriggio l'Aereo Club jugoslavo ha offerto un banchetto in onore degli ospiti.

Era intenzione dei piloti di proseguire oggi stesso per Costantinopoli; ma poichè i bollettini meteorologici segnalano che in Bulgaria imperversa il maltempo, gli avaitori hanno deciso di rinviare la partenza a domani mattina.

L'"Oiseau-Bleu,, e il "Nungesser,, lascierebbero il Bourget stamane

PARIGI, 30

A tarda ora si annuncia che, dato il bel tempo, due aeroplani si preparano a partire appena spunta l'alba, per la traversata atlantica. Essi sono l'«Oiseau Bleu», pilotato da Givon e Corbu, e il «Nungesser e Coli», pilotato da Costes e Le Brix.

Drouhin tacitato con uno "cheque,, di 80 mila franchi

PARIGI, 30

Oggi la signora Levine ha fatto chiamare dal suo avvocato il pilota Drouhin e gli ha consegnato uno «chèque» di 80.000 franchi. Siccome Drouhin aveva già ricevuto un acconto di 20.000 franchi, egli è così completamente indennizzato per la disdetta datagli da Levine in base al contratto per il volo transatlantico. L'intermediario di Drouhin, da parte sua, ha ricevuto 10 mila franchi come indennizzo. Poco dopo la signora Levine con i suoi familiari partiva per Londra.

Interrogato se si sarebbe rivolto ora a un costruttore francese, Drouhin ha detto che col suo gruzzolo se ne va tranquillamente in campagna, lungi dalle agitazioni di questi giorni. Si può rammentare che dai costruttori francesi per cui volava, Drouhin non riceveva che duemila franchi al mese. Ora con l'indennizzo datogli da Levine ha da vivere quasi cinque anni...

Discesa forzata d'un aeroplano italiano su territorio belga

PARIGI, 30

Telegrafano da Bruxelles che una «panne» al motore ha costretto il pilota di un aeroplano italiano che si recava da Londra a Bruxelles, a scendere improvvisamente nei dintorni di Alost. L'apparecchio è stato danneggiato. Il pilota Bricini è stato leggermente ferito. I passeggeri, che sono dei commercianti di Venezia che viaggiavano per diporto, sono incolumi.

Il nuovo regolamento per l'istruzione primaria

ROMA, 30

Si conoscono le linee generali del nuovo regolamento per l'istruzione primaria, che sarà prossimamente pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

In materia di concorsi e trasferimenti, il nuovo regolamento dice che «le accurate e spesso minuziose rielaborazioni subite dalle norme in materia nell'ultimo decennio hanno reso necessarie ben poche modificazioni regolamentari.»

Infatti per quanto riguarda i concorsi, resta fisso il principio dei concorsi biennali per le amministrazioni regionali dei concorsi per numero determinato di posti e fino ad esaurimento della graduatoria per i comuni autonomi. Le graduatorie in base alle quali siano state fatte poche nomine, possono essere prorogate per un secondo biennio con decreto ministeriale a richiesta dei Provveditori. Nelle zone di confine i concorsi sono limitati ai maestri delle regioni finitime. La revisione dei bandi di concorso, l'esclusione dei concorrenti che non si trovino in regola coi documenti sono affidate ai provveditori, come pure le commissioni giudicatrici sono nominate dai provveditori (ai quali spetta pure la scelta dei temi) per le amministrazioni regionali, dai podestà per i comuni autonomi, nei quali la scelta dei temi vien fatta dalla commissione stessa.

Circa i trasferimenti, sono state apportate innovazioni soltanto a disposizioni riguardanti i trasferimenti di ufficio. Quando il trasferimento d'ufficio sia stato deliberato durante l'anno per vere ragioni di servizio (soppressione e trasformazione di scuole, riduzione di posti, ragioni di salute ecc.) non imputabili al maestro, questo può essere assegnato definitivamente ad una nuova sede anche durante l'anno. Invece ai maestri trasferiti d'ufficio per loro colpa, viene assegnata una sede provvisoria salvo l'assegnazione definitiva a fine d'anno per uno dei posti di risulta. Le norme di trasferimento si applicheranno subito a quelli ancora in corso all'atto della pubblicazione del regolamento.

Il nuovo regolamento raccoglie poi in fascicolo i diversi atti che il maestro è tenuto a compilare durante l'anno (prospetti statistici, fogli d'inscrizione, programma didattico, cronaca scolastica, diario della scuola, registri d'esame, relazioni finali). Il programma didattico che dovrà essere preventivamente approvato dal direttore, sarà distribuito in gruppi mensili di lezioni, materia per materia. Il tipo di registro propriamente detto sarà mensile individuale. E' mantenuta l'attuale aggettivazione di merito (lodevole, buono, sufficiente, insufficiente).

L'orario di ciascuna classe è fissato con le 25 ore settimanali di obbligo nelle classi del corso elementare, e se ne assegnano 35 al grado preparatorio sulla base di 6 ore giornaliere, ridotte a 5 il giovedì. Il corso integrativo ha 25 ore settimanali di obbligo di cui 8 riservate al lavoro professionale, con obbligo dell'assistenza da parte del maestro titolare degli insegnamenti di coltura per il mantenimento della disciplina di cui è responsabile. L'anno scolastico rimane della durata di dieci mesi con 180 giornate effettive di lezione, di cui 150 dedicate allo svolgimento del programma e 30 alle iscrizioni, esami, ricapitolazioni, lezioni straordinarie e occasionali. L'orario giornaliero conserva il turno antimeridiano e quello pomeridiano. La vacanza del giovedì rimane nelle scuole a tipo normale. Per circostanze eccezionali sarà consentito l'orario unico antimeridiano ed in questo caso il giovedì diventa giornata di lezione. Al raggiungimento delle 180 giornate di lezione possono essere sacrificati tutti i giovedì disponibili, così nei casi di abbreviazione della giornata normale dell'anno scolastico, come nell'eventualità di chiusura straordinaria della scuola, comunque provocata.

Le scuole che dovessero osservare l'orario ridotto di tre ore per avvicendare nelle stesse aule, classi affidate a differenti insegnanti, dovranno comprendere il giovedì nelle giornate di lezione. Non è esclusa però in materia una modifica dell'ultima ora, specialmente dopo il discorso dell'on. Turati, alle rappresentanze dei Balilla del Mezzogiorno, che fu tutto un grido d'allarme contro il superlavoro scolastico. Il riposo del giovedì verrebbe in tal modo rimesso in onore e dedicato a passeggiate, esercizi ginnastici e visite istruttive.

Storico castello presso Padova minacciato dalle fiamme

PADOVA, 30

A causa della siccità si è manifestato oggi un vasto incendio nei boschi che circondano lo storico castello di Catajo, nei pressi di Monselice. I pompieri di Padova e di Este si sono subito recati sul posto, dove, coadiuvati da contadini e da militi fascisti, cercano di circoscrivere l'incendio.

La visita di S. E. Bodrero alla Mostra fiumana

FIUME, 30

Sono giunti oggi, da Zagabria, ove si erano recati per partecipare alla celebrazione del 75.o anniversario della fondazione di quella Camera di commercio S. E. il gen. Bodrero, ministro d'Italia a Belgrado, l'on. Boriello, vice-presidente dell'Unione delle Camere di commercio di Napoli, il commissario della nostra Camera di commercio, cav. Antonio Rocca, i rappresentanti della Camera di commercio di Milano avv. Mariani e avv. Rizzi e il rappresentante della Camera di commercio di Genova, comm. Balbi. Gli illustri ospiti, accompagnati dal commissario della Camera di commercio di Fiume, cav. Rocca, hano fatto colazione al «Ristorante Bonavia, ove si sono incontrati col segretario federale comm. Nino Host Venturi. Dopo la colazione S. E. Bodrero, ricevuto e accompagnato dal presidente della Mostra internazionale d'arte, comm. Antoni e dal vice-presidente, comm. Susmel, ha visitato in compagnia del comm. Venturi, l'Esposizione d'arte, soffermandosi ad ammirare le opere più cospicue e particolarmente la sala jugoslava e la sala fiumana, ha fatto la conoscenza del pittore fiumano prof. Zustovich. Ha fatto da guida il segretario della Mostra prof. Mario de Hajnal. S. E. ha espresso la sua viva soddisfazione per la bella manifestazione e, prima di lasciare la Mostra ha acquistato un pregevole quadro dell'artista jugoslavo Giurich.

Dopo la visita alla Mostra d'arte, S. E. Bodrero si è recato ad ossequiare il Prefetto ed il commissario del Comune comm. Piva, coi quali si è cordialmente intrattenuto.

Alle 15, accompagnato dai rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Genova, Milano, nonchè dall'on. Boriello, dal cav. Rocca, dal comm. Susmel e dal segretario camerale cav. uff. Guido Depoli, l'illustre ospite ha visitato la II Fiera internazionale. Ricevuto dal direttore generale, comm. Barberis, S. E. Bodrero ha voluto visitare attentamente le varie mostre della nostra esposizione, esprimendo la sua più viva ammirazione ed il suo compiacimento per il grande successo della Fiera fiumana. Sopraggiunto il presidente della Fiera, on. Gigi Lanfranconi, S. E. Bodrero gli è mosso incontro, ed i due vecchi camerati e compagni d'armi, che sono legati da vincoli di antica e salda amicizia, si sono abbracciati. Il ministro Bodrero, che Fiume conosce come fervido e sincero amico della sua causa, ha voluto conoscere gli organizzatori della Fiera, ed ha voluto esprimere il suo saluto al collega Viola della *Vedetta d'Italia*.

La Mostra ha avuto oggi anche la visita dell'insigne scrittore ungherese Francesco Herceg, il quale fa parte del Comitato d'onore dell'esposizione per l'Ungheria. L'illustre visitatore, ha espresso il suo compiacimento per il successo della mostra ed ha acquistato una opera di autore italiano.

Facilitazioni de' farmacisti agli iscritti al Dopolavoro

ROMA, 30

L'Opera Nazionale del Dopolavoro comunica: Fra l'Opera Nazionale Dopolavoro ed il Sindacato nazionale dei farmacisti sono state stabilite le seguenti facilitazioni per tutta l'Italia sui generi farmaceutici: 1) sconto del 5 per cento sui diritti professionali del farmacista; 2) rinuncia al diritto fisso di lire 3 dovuto per travaso di ossigeno; 3) applicazione dello sconto del 10 per cento sui bendaggi, oggetti di gomma e presidi chirurgici; 4) riduzione dei diritti addizionali di 4 a 2 lire per le ricette spedite di notte; 5) riduzione del diritto addizionale da lire 2 a lire 1 per le ricette spedite nelle ore di chiusura diurna. Di tali facilitazioni beneficheranno soltanto i dopolavoristi tesserati, per uso loro e delle proprie famiglie. Gli sconti non si applicano alle specialità, per le quali ogni farmacista è libero di offrire le facilitazioni che crede.

Dieci mila lire del Capo del Governo per le famiglie delle vittime di Livorno

ROMA, 30

I primi risultati dell'inchiesta, a proposito del disastro avvenuto nella caserma Cucchiari, a Livorno, sono stati comunicati stamane al Capo del Governo che ha, come prima cosa, disposto la erogazione personale di 10 mila lire a favore delle famiglie delle vittime.

L'incendio d'un piroscafo carico di benzina Il carico completamonte distrutto

AUGUSTA, 20

Metre salpava per Bengasi, si è incendiato, in questo porto, il piroscafo «Amicizia», carico di 12.000 casse di benzina. Non vi è alcuna vittima. Il carico è completamente distrutto.

Le rappresentanze italiane alle feste della Camera di commercio di Zagabria

ZAGABRIA, 30

Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione del 75.o anniversario della locale Camera di commercio. Erano presenti, oltre al rappresentante di Re Alessandro ed al ministro dell'Industria, i ministri d'Italia, Cecoslovacchia, Francia, Inghilterra, Germania, Austria. Spagna, il corpo consolare e gli addetti commerciali al completo. Assistevano anche i delegati delle principali Camere di commercio dei paesi anzidetti e di altri Stati europei.

L'Italia figurava degnamente con commissari o delegati delle Camere di commercio di Ancona, Bari, Fiume, Genova, Milano, Napoli, Roma, Trieste, Venezia. A nome di tutti portò il saluto l'on. Borriello, presidente dell'Unione fra le Camere di commercio italiane, il quale, rilevate le benemerenze della Camera di commercio di Zagabria, passò ad illustrare gli importanti rapporti commerciali della Jugoslavia con l'Italia, che nello scambio dei prodotti ha già tenuto il primo posto fra le diverse nazioni. Sottolineò la necessità di entrambi i paesi di integrarsi col sempre maggiore incremento delle importazioni e delle esportazioni; auspicò la piena utilizzazione delle tradizionali vie dei traffici, che sono cardine per l'incremento dei reciproci rapporti di affari e per una salda base di amicizia.

Il discorso, attentamente ascoltato e calorosamente applaudito, e la presenza dei delegati italiani alle diverse funzioni e ai ricevimenti, hanno favorevolmente impressionato questi circoli ufficiali e commerciali e sono di buon auspicio per lo sviluppo di sane relazioni fra i due paesi.

La costituzione d'un ente autonomo per la quarta Fiera di Fiume

FIUME, 30

Si è tenuta oggi nella sala del Consiglio comunale una importante riunione, alla quale hanno partecipato, oltre al prefetto comm. Vivorio, al comm. Host Venturi e al presidente della Fiera, on. Lanfranconi, tutti i rappresentanti dell'economia fiumana, direttori di istituti di credito, Camera di commercio ed industria, Federazione provinciale fascista, Cassa di risparmio, Federazione fiumana dei commercianti, Unione dell'industria, ecc. Scopo della riunione era quello di creare un ente per l'organizzazione della quarta Fiera fiumana. Hanno parlato il comm. Piva, commissario del Comune, che ha presieduto la riunione, l'on. Lanfranconi, Host Venturi ed altri. Tutti i rappresentanti intervenuti alla riunione si sono pronunciati per la costituzione di un ente autonomo, che è stato proposto dal comm. Venturi. Prossimamente il comm. Riva riunirà gli interessati per la costituzione dell'ente.

Continuano attivamente le ricerche per ritrovare i tre alpinisti scomparsi

TORINO, 30

Circa la scomparsa dei tre alpinisti sul Monte Bianco, nessun'altra nuova è venuta a chiarire il mistero degli sperduti. Il padre dell'alpinista Benevolo, farà ritorno a Torino, nel mentre le ricerche continueranno da parte delle squadre volontarie di soccorso. Gli sforzi degli instancabili alpinisti, che battono nevai e ghiacciai in cerca di una traccia degli scomparsi, serviranno certamente, fra breve, a svelare il mistero sulla sorte dei tre giovani. Nelle ricerche si è avuto anche l'interessamento del presidente del Club Alpino, del consolato italiano a Chamonix e dei consolati francese e belga.

I cadaveri dei due turisti tedeschi sono stati ritrovati

PARIGI, 30

Il *Matin* riceve da Chamonix che sono stati ritrovati i cadaveri dei due alpinisti tedeschi di cui non si aveva notizia. Essi sono morti assiderati.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30

Situazione barica; l'anticiclone si è esteso anche all'Europa nord occidentale, portando il suo massimo, 762, sulla Norvegia meridionale e domina, quindi, quasi tutto il continente ad eccezione delle regioni carpatica e balcanica, trovandosi un'area di minore pressione sul Mar Nero (759).

Sull'Italia il barometro è a 765 sulle Isole, a 760 sul Canale d'Otranto. Stato del cielo: venti moderati del quarto quadrante sul basso Adriatico, deboli, generalmente settentrionali, altrove, cielo alquanto coperto sul basso versante Adriatico e Jonico, quasi ovunque sereno sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria, mare agitato basso Adriatico e Jonio, calmo o leggermente mosso sul rimanente. Coste libiche: venti deboli o moderati del quarto quadrante, cielo sereno.

Ferisce la moglie e si uccide preoccupato da dissesti finanziari

ALESSANDRIA, 30

Un misterioso delitto è avvenuto oggi ad Alessandria. Tale Giacomo Cornaglia, fu Domenico, di 52 anni, stamane ha sparato un colpo di rivoltella contro la propria moglie, Santina Pasquale, di 47 anni, rivolgendo, poi, l'arma contro di sè. La morte del Cornaglia fu quasi istantanea, mentre la moglie fu trasportata all'ospedale in fin di vita.

La tragedia accadde alle 8.30, nella abitazione del Cornaglia, sita in Corso Re Umberto N. 17. Si udirono echeggiare vari colpi d'arma da fuoco e fu, poi, vista la moglie del Cornaglia affacciarsi ad una finestra, grondante sangue, ed invocare soccorso. Intervenuti i vicini, essi abbatterono l'uscio e un triste spettacolo si presentò ai loro occhi: in un vano, fra il letto e il muro, stava il Cornaglia ormai cadavere e nella camera vicina, si trovava la povera moglie, boccheggiante, ferita da un colpo all'addome. La poveretta raccontò più tardi che suo marito, dopo averla baciata più volte, l'aveva colpita con la rivoltella. Essa chiedeva notizie del marito che aveva intravvisto morente, chiedendo di essere sepolta con lui. La poveretta è in grave stato ma si spera in un miglioramento.

Sul movente della tragedia si fanno i più svariati commenti. Siccome il Cornaglia aveva voluto ad ogni costo assumere l'appalto del teatro di Alessandria, egli aveva dato ordini per il rinnovamento completo dei locali e non pareva preoccupato. Ora, corre voce, che constatando solamente adesso che l'affare era stato per lui disastroso, aveva voluto, in un momento di eccitazione, por fine ai suoi giorni ed a quelli della moglie che molto amava, pur di non sentire lo strascico di commenti poco benevoli verso di lui, per avere mancato agli impegni assunti, dopo aver solennemente promesso di assumere l'appalto dell'esercizio. Altri dicono che avesse avuto delle forti perdite in un' azienda privata, che aveva assieme ad un commerciante, in un sobborgo della città. La verità non si saprà fino a che non potrà essere interrogata la moglie. I coniugi Cornaglia erano sposati da molti anni, ma non ebbero mai prole.

Una casa distrutta dal fuoco Un ragazzo carbonizzato

PERUGIA, 30

Giunge notizia da Città di Castello che questa notte alle 23 è scoppiato un violentissimo incendio in una povera abitazione, sita in via del Gatto. La cittadinanza, che in un batter d'occhio, era stata avvertita della disgrazia, si è recata immediatamente sul luogo, ove le fiamme avevano iniziato l'opera loro di distruzione. La casetta, di proprietà del signor Milleri, era abitata da tale Antonio Chiodini con la moglie e quattro figli. L'intera famiglia è stata sorpresa dal fuoco nel sonno e le fiamme hanno avuto facilmente ragione della casa che è andata completamente distrutta. Un figliuoletto del Chiodini, di 12 anni, nonostante tutti gli sforzi compiuti dai pompieri e da alcuni volonterosi, non ha potuto essere salvato ed ha trovato la morte tra le fiamme. Le cause dell'incendio vanno attribuite ad alcune scintille propagate da un focolare ad un mucchio di fascine e di legna secca che si trovava in cucina. I pompieri, che sono accorsi subito, hanno dovuto faticare non poco per isolare l'incendio, e soltanto alle 5 hanno lasciato la via del Gatto.

L'ex cassiere Annaratone tradotto a Torino

TORINO, 30

Questa mattina è giunto a Torino, accompagnato da buona scorta di carabinieri, l'ex cassiere Annaratone, la figura principale degli imputati dei delitti di Mede. Trasportato immediatamente alle nostre carceri giudiziarie, egli è stato messo in una cella separata e ben vigilata.

Una nave saltata in aria Un morto e due feriti

PARIGI, 30

Telegrafano da Strassburgo, che una violenta esplosione ha destato questa notte alle 2.30 la città di Lauterburg. Un battello cisterna, carico di 900 tonnellate di olio pesante si è incendiato e poco dopo saltava in aria. Il capitano del battello Riccardo Swiendy, di 45 anni, saltò in acqua insieme alla sorella di 30 anni e alla figliola di 6. Tutti e tre gravemente ustionati, furono trascinati dalle onde del Reno. La sorella e la bambina poterono essere salvate, mentre il capitano annegava. Il battello è affondato.

L'esplosione fu udita a più di 20 chilometri di distanza. Pare si tratti di un attentato criminale, poichè un battelliere tedesco di un rimorchiatore ancorato nel porto, è scomparso da questa notte e non è stato ritrovato di lui che il berretto presso il luogo della catastrofe.

Le prove all'autodromo di Monza L'americano Souders leggermente ferito

MONZA, 30

Nelle prime ore pomeridiane, nell'autodromo, le tribune erano discretamente affollate e nei «box» vi era un notevole movimento. L'avvicinarsi della battaglia va rendendo di giorno in giorno più animato il parco meraviglioso nella sua luminosità e nella sua ombra, suggestivo richiamo da per sè stesso e tanto più invitante quando offre profonde emozioni.

Pochi momenti prima delle 14 ecco apparire sul viale di accesso alla pista, la tanto attesa Dusenberg seguita da vicino da una grossa Isotta-Fraschini. A bordo della macchina americana, che procede con propri mezzi, è il guidatore Giorgio Souders, il vincitore del recente Gran Premio di Indianopolis. La piccola folla dei presenti, accorsa ad incontrare il valoroso campione d'oltre mare, gli improvvisa una manifestazione. Souders si avvicina ai cancelli di accesso. La piccola graziosa vettura porta sul cofano il N. 34.

Il pilota americano, come se si trattasse di proseguire la sua passeggiata iniziata alle officine dell'Isotta-Fraschini, ove la macchina era stata messa a punto, si dirige immediatamente verso la curvetta di Lesmo. Naturalmente cominciano a funzionare i cronometristi. La macchina procede sicura. Al terzo giro Souders si ferma per un attimo, poi riprende con maggior ardimento. I cronometri segnano 3.45 e poi 3.43.

Intanto entra in pista anche Nuvolari, inscrittosi anche egli al Gran Premio di Milano, e che correrà con una Bugatti. Le due macchine procedono distanziate l'una dall'altra, senza sorpassarsi. Souders, dopo aver superato velocemente il rettilineo delle tribune, procede verso la curvetta di Lesmo. Qui giunto ed accortosi di essersi tenuto lievemente al largo, fa funzionare i freni, tentando di restringere l'arco, ma la macchina, compiuta una piroetta, va a rovesciarsi sul filo spinato dello sbarramento stradale. Il pilota, che nella carrozzeria a monoposto, è come bloccato sul seggiolino, non può liberarsi. Fortunatamente, proprio nella curvetta, si trovavano due giovani appassionati sportman, che sorvegliavano i tempi dell'americano. Senza indugio, essi accorsero sul posto e, ricorrendo a tutte le energie, sollevarono la coda della macchina permettendo così a Souders, che si era solo lievemente ferito, di uscire dalla terribile posizione. Il pilota aveva la giubba a brandelli e perdeva sangue dalle braccia e dalla schiena. Si trattava solamente di graffiature dovute al filo spinato. I due giovani ricordando che era in pista anche Nuvolari il cui sopraggiungere doveva essere imminente, toltasi la giubba si misero in mezzo alla pista agitandola per segnalargli di fermarsi.

Il campione della Bianchi, che già altra volta sulla stessa curva dovette essere egli pure soccorso per il grave salto fatto con un'auto, si fermò e, presosi a bordo il ferito, lo portò al posto di medicazione. Il referto afferma che si tratta fortunatamente di abrasioni e contusioni senza complicazioni, guaribili in pochi giorni. Souders, del resto, non si mostrò molto impressionato e subito volle conoscere le condizioni nelle quali si trovava la macchina. Appreso dal meccanico che si trattava di avarie riparabili in poche ore, si mostrò soddisfatto e si mise a parlare con coloro che lo attorniavano non nascondendo di aver avuto la percezione del grave pericolo. Nuvolari, rientrato, poi, in pista ha ripreso a girare e alle ore 15 anche Cooper e Minoia cominciarono a correre.

La superiorità degli schermidori italiani affermata nei Campionati mondiali universitari

ROMA, 30

Oggi, alla scuola centrale di educazione fisica della Farnesina, sono continuate le gare di scherma per il campionato mondiale universitario.

Le gara di fioretto

Gara individuale di fioretto, semifinale. Al primo girone partecipano: Bayland (Austria), Le Moine e Duton (Francia), Gilace e Volponi (Italia), Gunay e Meak (Ungheria).

Ecco i risultati: Gerace (Italia) batte Dunay (Ungheria) 5 a 2; Volponi (Italia) batte Meak (Ungheria) 5 a 1; Le Moine (Francia) batte Duton (Francia) 5 a 2; Dunay (Ungheria) batte Bayland (Austria) 5 a 3; Gilace (Italia) batte Meak (Ungheria) 5 a 1; Volponi (Italia) batte Duton (Francia) 5 a 2; Le Moine (Francia) batte Bayland (Austria) 5 a 1; Dunay (Ungheria) batte Meak (Ungheria) 5 a 3; Duton (Francia) batte Gilace (Italia) 5 a 4; Volponi (Italia) batte Le Moine (Francia) 5 a 3; Volponi (Italia) batte Bayland (Austria) 5 a 3; Gilace (Italia) batte Bayland (Austria) 5 a 1; Dunay (Ungheria) batte Duton (Francia) 5 a 2; Dunay (Ungheria) batte Le Moine (Francia) 5 a 3; Duton (Francia) batte Meak (Ungheria) 5 a 1. Entrano in finale 1. Volponi (Italia), 2. Gilace (Italia), 3. Dunay (Ungheria), 4. Le Moine (Francia). Al secondo girone partecipano: Hubert (Austria), Gondoux e Chailloux (Francia), Dany e Haydu (Ungheria), Chiavacci e Rastelli (Italia).

Ecco i risultati: Chiavacci (Italia) batte Rastelli (Italia) 5 a 4: Hubert (Austria) batte Dany (Ungheria) 5 a 4; Gondoux (Francia) batte Chailloux (Francia 5 a 3; Rastelli (Italia) batte Haydu (Ungheria) 5 a 3: Chiavacci (Italia) batte Dany (Ungheria) 5 a 1; Hubert (Austria) batte Gondoux (Francia) 5 a 2: Haydu (Ungheria) batte Chailloux (Francia) 5 a 2; Dany (Ungheria) batte Rastelli (Italia) 5 a 4; Chiavacci (Italia) batte Gondoux (Francia) 5 a 3: Hubert (Austria) batte Chailloux (Francia) 5 a 4; Haydu (Ungheria) batte Dany (Ungheria) 5 a 4; Rastelli (Italia) batte Gondoux (Francia) 5 a 2; Haydu (Ungheria) batte Hubert (Austria) 5 a 3; Gondoux (Francia) batte Dany (Ungheria) 5 a 4; Rastelli (Italia) batte Chailloux (Francia) 5 a 2; Hubert (Austria) batte Chiavacci (Italia) 5 a 4; Gondoux (Francia) batte Haydu (Ungheria) 5 a 4; Dany (Ungheria) batte Chailloux (Francia) 5 a 4; Rastelli (Italia) batte Hubert (Austria) 5 a 1; Chiavacci (Italia) batte Haydu (Ungheria) 5 a 1; Chiavacci (Italia) batte Chailloux (Francia) 5 a 2. Finale: 1. Chiavacci (Italia), 2. Rastelli (Italia), 3. Gondoux (Francia), 4. Haydu (Ungheria).

Le finali

Alle finali partecipano Bondoux e Lemoine (Francia), Chiavacci, Gerace, Rastelli, Volponi (Italia), Dunay Hajdu (Ungheria). A termine di regolamento si discutono gli incontri tra tiratori appartenenti alla medesima nazione. Ecco i risultati: francesi Lemoine batte Bondoux 5 a 2. I due francesi sono simili nel giuoco. Begli attacchi di allungo da ambe le parti. Due belle rimesse di Lemoine danno la vittoria al campione parigino. Italia: Chiavacci batte Volponi 5 a 2. Due belle parate e risposte di Chiavacci e un perfetto uno a due. Volponi mette il primo punto una «fleche» fulminea, ancora un colpo di Chiavacci di attacco, e una risposta di Volponi, quindi Chiavacci per battuta uno a due. Chiavacci batte Rastelli 5 a 2. Rastelli subisce il giuoco indugiando un po' troppo sulla difesa. I suoi pochi attacchi non sono nè veloci nè precisi. Gerace batte Rastelli 5 a 3. Rastelli ha il vantaggio nel primo tempo, ma nel secondo tempo subisce l'attacco del mancino, che vince strettamente di misura. Gerace batte Volponi 5 a 4. L'iniziale vantaggio di Volponi, che tocca due volte con battute e circolazioni. Gerace pareggia con una fulminea parata e risposta e con un attacco e si aggiudica la vittoria con un nuovo brillante attacco. Chiavacci batte Gerace 5 a 2. Un bell'attacco di circolazione di Chiavacci e una parata e risposta. Una rimessa di Gerace ed un buon attacco di Chiavacci, seguito da una velocissima parata e risposta. Ungheresi: Haydu batte Dunay 5 a 4. Dunay si mostra più veloce e più sicuro nelle parate, ma Haydu vince per un riuscito colpo d'arresto. Italia: Rastelli batte Volponi 5 a 4. Dopo un assalto vivacissimo, nel quale gli avversari, oltre contendersi la vittoria accanitamente, si sono anche leggermente feriti alle mani. Rastelli vince per un magnifico arresto.

Fra i concorrenti di diversa nazionalità

In seguito si iniziano le gare fra i concorrenti di diversa nazionalità. Ecco i risultati: Rastelli (Italia) batte Haydu (Ungheria) 5 a 1; Rastelli mette tre colpi di seguito con due parate e risposta di finta e con un attacco di battuta e botta diritta. Haydu tocca con una puntata, ma Rastelli con due attacchi di allungo, vince nettamente. Lemoine (Francia), batte Dunay (Ungheria) 5 a 2. Dunay si mostra insidioso nell'attacco, mentre Lemoine è rapidissimo nelle parate. L'assalto è vinto da Lemoine con grande distacco. Gilace (Italia) batte Gondoux (Francia) 5 a 3, dopo un assalto vivacissimo nel quale il francese, per un momento, è riuscito a imporre il ritmo. Gilace vince per un'azione di velocità sul ferro. Lemoine (Francia) batte Haydu (Ungheria) 5 a 1. L'assalto è condotto dal francese con potenza, magnifici i colpi di allungo. Volponi (Italia) batte Gondoux (Francia) 5 a 3. L'attacco è condotto con molta vivacità da Gondoux, che ha trovato nella finale dei momenti ottimi. Volponi, però, con parate e risposte, con due azioni velocissime di partenza vince il difficile assalto. Gilace (Italia) batte Haydu (Ungheria) 5 a 1. n bell'attacco di Haydu ed uno di Gerace, quest'ultimo vince per tre velocissimi attacchi. Chiavacci (Italia) batte Lemoine 5 a 2. Il francese inizia con dei colpi di allungo che Chiavacci para e risponde con velocità, costringendo il francese a cedere alla classe superiore. Rastelli (Italia) batte Gondoux (Francia) 5 a 4. Quest'assalto si può definire la lotta fra la scherma italiana e la francese. Gondoux ha toccato con due azioni con finta perfettamente eseguite col solo allungo. Una rimessa ancora del francese su risposta di Rastelli. Questi ha impostato il suo voto sulla potenza. Una riuscitissima seconda intenzione e due prese di ferro e filo, aggiudicano una brillante vittoria all'italiano. Il pubblico, che ha seguito con vivo interesse quest'incontro, ha applaudito gli schermitori.

Vittorie italiane

Volponi (Italia) batte Haydu (Ungheria) 5 a 3. Volponi neutralizza il iguoco di insistenza e di rimesse dell'ungherese, con parate e risposte fulminee e con botte di allungo e «fleches» annulla gli arresti dell'avversario. Chiavacci (Italia) batte Gondoux (Francia) 5 a 2. L'italiano sorprende l'avversario con fulminee «fleches» mentre Gondoux tocca con due magnifiche riappuntate, dopo di che Chiavacci vince nettamente con arresti. Rastelli (Italia) batte Lemoine (Francia) 5 a 2. I primi due colpi sono per il francese, che tocca due attacchi con finta. Rastelli pareggia con due parate e risposta di seconda intenzione. Il francese tocca ancora, con un'applaudita rimessa. Rastelli con due azioni dirette sul ferro tocca in velocità. Haydu (Ungheria) batte Gondoux (Francia) 5 a 3. Gondoux ha cercato di fare del contro tempo, ma Haydu ha sventato le sue azioni. Volponi (Italia) batte Lemoine (Francia) 5 a 4. Con un allungo al fianco ed una parata e risposta di Volponi. Lemoine pareggia con due attacchi. L'assalto è portato con tecnica ed abilità e i tiratori si pareggiano per 4 a 4. Volponi vince con un attacco circolazione e ripigliata sull'indecisione avversaria. Chiavacci batte Haydu 5 a 1. Chiavacci, con parate e risposte di seconda intenzione e due attacchi, vince facilmente. Gilace (Italia) batte Lemoine (Francia) 5 a 0. Gilace, con due arresti in tempo, un attacco di finta azione, e due botte dritte, si libera del pericoloso avversario.

Le gare atletiche alla presenza di S. E. Turati

Classifica generale: 1) Chiavacci (Italia) con 7 vittorie; 2) Gilace (Italia) con 6 vittorie; 3) Rastelli (Italia) con 5 vittorie; 4) Volponi (Italia) con 4 vittorie; 5) Lemojne (Francia) con 3 vittorie.

Atletica, corsa m. 300, batterie: I batteria: 1) Kostrenski (Polonia) in 51'; 2) Martin in 52'; 3) Keller Francia in 53'; 4) Ferenczy (Ungheria). II batteria: 1) Magdies (Ungheria) in 51'3/5; 2) Pontvienue (Francia) in 51'3/5; 3) Rammelmey (Svizzera) in 52'; 4) Kolalkiervic (Polonia). III batteria: 1) Facson (Francia) in 51'1/5; 2) Weiss (Polonia) in 51'4/5; 3) Tarabusi (Italia) in 52'1/5.

Finale corsa m. 400: 1) Martin (Svizzera) in 50'3/5; 2) Facson (Francia) in 52'2/5; 3) Magdies (Ungheria) in 52'3/5.

Finale salto con l'asta: 1) Held (Austria) m. 3.60; 2) Kiraly (Ungheria) m. 3.50; 3) Reisner (Estonia) m. 3.40; 4) Paramelle (Francia) m. 3.30; 5) Masoerò (Italia) m. 3.30.

Corsa piana m. 3000: 1) Jaworski (Polonia) in 9.20'3/5; 2) Johan Bell (America) in 9.28'; 3) Hron (Cecoslovacchia) in 9.33'; 4) Leduc (Francia).

Finale staffetta m. 100 per 4: 1) Ungheria: Paitz, Orban, Ostovay, Varese in 44'2/5; 2) Francia: André, Sempè, Koloff, Flourey in 34'3/5; 3) Italia: Alessandri, d'Agostino, Colussi, Gelsomini in 46'. Salto in lungo con rincorsa: 1) Tomasi (Italia) m. 7.03; 2) Tass (Ungheria) m. 6.78; 3) Verise (Ungheria) m. 6.72.5; 4) Flouret (Francia) m. 6.72.

Lancio del giavellotto: 1) Schutz (Estonia) metri 52.185; 2) Flouret (Francia) m. 52.35; 3) Macsgian (Ungheria) m. 50.27; 4) Barachi (Italia) m. 49.55.

Il Segretario generale del Partito S. E. Turati, che nella mattinata aveva presenziato le eliminatorie del fioretto, ha assistito, nel pomeriggio, a tutte le gare atletiche fatto segno a vibranti acclamazioni da parte degli atleti e del pubblico.

Notevoli vittorie italiane nei campionati europei di sciabola

VICHY, 30

Ecco i risultati dei campionati europei di sciabola:

1.a gara: 1) «ex aequo»: Combos e Rozgoni (ungheresi) 4 vittorie; 3) Pezzana (Italia), 3 vittorie. Fra gli altri qualificati, vi è anche l'italiano Marzi.

2.a gara: 1) Terstiansky (Ungheria) 6 vittorie; 2) Salana (Italia), 4 vittorie; 3) Doleski (Romania), 3 vittorie.

3.a gara: 1) Petschoner (Ungheria) 6 vittorie; 2) «ex aequo», Uoliarick (Ungheria) e Anselmi (Italia), con 4 vittorie; 4) Dubigen (Olanda).

4.a gara: 1) Gageais (Ungheria), 5 vittorie; 2) Puliti (Italia), 4 vittorie; 3) Delposte (Belgio).

5.a gara: 1) Bini (Italia), 6 vittorie; 2) Ragno (Italia), 4 vittorie; 3) Lacroix (Francia).

FLAVIA STENO — 40

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Però, quando, aperto lo sportello, si vide Slao stendere le braccia e ritirare dalla vettura un bambino dal volto atteggiato a stupore, un grido sommesso sfuggì a tutti i presenti.

Subito furono dimenticate non le due donne soltanto ma anche le scommesse che qualcuno segretamente aveva fatto sull'accoglienza che il padrone avrebbe riserbato e all'una e all'altra, e persino il padrone stesso.

Un bimbo!

Chi era? da dove veniva? dove lo aveva preso Sua Eccellenza?

Sua Eccellenza se ne stava adesso ritto presso la vettura tenendo per mano il piccolo Luli.

— Buongiorno a tutti — disse girando intorno lo sguardo e fermandolo appena un attimo di più sulla bella Sapieha per poi riposarlo con un sorriso sulla vecchia governante — state tutti bene?

— Benissimo, Eccellenza — risposero insieme duecento voci.

— Allora sono contento. Che Dio sia lodato!

— Amen!

— Questi — soggiunse Geza Tietze spingendo avanti con dolcezza e risolutezza insieme il bambino — è il signorino Giorgio. Bisogna rispettarlo e volergli bene.

— Sì, Eccellenza.

Il consenso fu subito spontaneo e pieno.

Ma non impediva la meraviglia.

Più d'uno pensò:

— E' suo figlio.

Anche Malaczka ebbe per un momento quel sospetto. Sapeva che la giovinezza di Geza Tietze era stata attraversata da molte donne. Nessuna meraviglia che da una di esse fosse nato quel piccoletto e che, morta, forse, la madre, o impossibilitata a educarlo, Geza Tietze si fosse recato a riprenderlo.

— Saluta — diceva adesso Geza Tietze a Luli.

— Buongiorno — fece il piccolo. E il padrone tradusse.

Le donne e le fanciulle commentavano, adesso il bimbo.

— Bello!

— Fine!

— Gli somiglia! Tutto lui!

— Ma chi l'avrebbe mai pensato?

— Addio speranze di Sapieha!

Invece, Sapieha interpretava l'evento nuovo come assai favorevole alle sue speranze.

Se il bimbo era del padrone — e perchè lo avrebbe egli, altrimenti, presentato come il padroncino? — bisognava pur dargli una madre. E occorreva una donna senza eccessive pretese per assumersi quella maternità... ufficiosa.

Pensò che fosse buona politica mostrarsi affettuosissima col piccino e gli si avvicinò infatti per accarezzarlo con parole che Luli non comprese ma alle quali rispose dicendo:

— Sei bella! chi sei?

Geza Tietze sorrise.

— Sai cosa ha detto il piccino? — fece, rivolto a Sapieha — che tu sei bella!

Risero tutti forte e Bolko si permise di osservare, raggiante:

— Ha buon gusto il piccolo.

Ma Geza Tietze pose termine alla scena.

— A casa — disse.

Mentre tutti si disperdevano come uno stormo d'uccelli in fuga, Geza spinse Luli verso Malaczka dicendogli in italiano:

— Quella è bella ma questa è buona.

Il bimbo alzò gli occhi in viso alla governante e osservò:

— Ma è bella anche questa.

— Benissimo.

Il breve dialogo venne tradotto come le osservazioni precedenti; Malaczka sorrise e prese saldamente per mano il bambino come lo ricevesse in consegna.

— Adesso — fece Geza — ne prendi cura tu, Malaczka; il bambino ha bisogno di una donna. Ma poi, guarda che l'ho affidato a Slao.

— Grazie, Eccellenza — disse il giovane arrossendo d'orgogliosa gioia poichè la consegna gli era stata ripetuta presente Sapieha che aveva udito tutto. Malaczka domandò allarmata:

— Ma, Vostra Eccellenza non vorrà già che Slao se lo porti via?

— Chi parla di portar via, grulla? Slao verrà ad abitare al castello, ecco tutto. Del bambino risponde lui.

La gioia del giovane traboccò. Abitare al castello! passare dall'ufficio di custode della scuderia a quello di custode del padroncino! Gli pareva che tutto il suo sangue non sarebbe bastato a pagare quella esaltazione improvvisa. Una altra volta egli guardò Sapieha che adesso aveva corrugato la fronte. Poi, guardò Bolko, il padre di lei che si era pure rabbuiato in viso. Infine si chinò, prese la destra di Geza Tietze e vi depose un bacio deferente come quello che avrebbe posato sopra una reliquia.

Malaczka, cui non era sfuggito lo scontento suscitato in Bolko e nella figlia dell'avanzamento inatteso conferito al giovane che, innamorato di Sapieha, era stato respinto da lei con disprezzo e scherno, gli sorrise e disse:

— Sono molto contenta, Slao, che tu venga a stare con noi.

— Vi son servo, Malaczka — fu la risposta del giovane.

— Servi siamo tutti del nostro signore.

— E del signorino, Malaczka.

— S'intende — concluse sorridendo la donna — e del signorino.

Un'ora dopo, Luli, confortato da un buon bagno caldo e rivestito del suo abitino di velluto col colletto di pizzo bianco, sedeva a una mastodontica tavola di quercia nera dinanzi a un grazo che gli parve fantastico come quelli di cui aveva letto nei racconti delle fate.

In faccia a lui, in un'altra poltrona che forse contava secoli di esistenza, sedeva Geza Tietze che lo guardava mangiare sorridendo di compiacimento. Nella vasta sala erano profusi tappeti, arazzi, pellicce e ceppi enormi ardevano nel camino classico, vastissimo che occupava quasi tutta la parete a destra dell'entrata.

Il tempo si era rimesso alla neve. Attraverso i doppi vetri delle finestre si vedevano scendere lenti e lievi fiocchi nel grigiore uniforme e senza vento.

Il silenzio era, fuori, assoluto e quasi visibile.

Dentro, Luli cinguettava. Geza gli rispondeva e Slao, ritto dietro la sedia del bambino, rideva senza comprendere alle parole di lui, affascinato dall'accento che gli ricordava il pigolio dei passeri nei nidi che la primavera schiudeva sulle piante, nella macchia.

A un tratto, Geza domandò al bambino:

— Ti piace, dunque, la mia casa?

— Sì che mi piace. Ma però — soggiunse Luli — voglio la mamma.

— La troveremo, vedrai.

Le labbra proferirono in tutta sincerità la promessa. Ma il cuore del vecchio scapolo solitario pensò che, se la mamma non si fosse, per avventura, trovata, non sarebbe poi stato un gran guaio...

— Strano — concluse — come un piccolo bambino può riempire la solitudine...

II

L'arrivo della lettera di Jean Birot accompagnata dalla fotografia dove il piccolo Luli figurava col visetto imbronciato e triste che era stata per un mese la sua fisionomia di collegio, fu, per Valentina, una gioia e uno schianto indicibili.

Gioia per la sicurezza che Luli era vivo. Schianto per il timore di averlo nuovamente perduto, la lettera non lasciando dubbio alcuno intorno a questa possibilità.

«Disgraziatamente — scriveva Jean Birot — il direttore ha commesso l'imprudenza di affidare nuovamente il bambino a quello stesso individuo, Walter Klaus, che lo aveva portato qui. Temo assai che noi non lo si debba rivedere più. S'intende che, se invece quel signor Klaus dovesse ricomparire, ve ne farei avvertita immediatamente con un telegramma».

Il telegramma non era giunto.

Nessuna illusione era quindi possibile più. Walter Klaus, cioè Rudi Moser, si era ripreso il bimbo e chissà che cosa ne aveva fatto.

Marini era ottimista.

— Lo ritroveremo. Se prima è bastato un annunzio di giornali per ritrovarne le tracce, tanto più efficace sarà, adesso, la denunzia in piena regola che faremo alla Polizia.

— Non bisogna ritardare di un'ora — osservò Fosco Silenzi che era presente.

Tornato a Genova, e rientrato nella propria casa, Silenzi si recava però ogni giorno a trovare Valentina e seguiva, non meno trepido di lei, le vicende del dramma, del quale essi erano insieme causa prima e vittime. La lettera di Jean Birot seguiva a tre giorni di distanza il suo ritorno.

Quali considerazioni gli ispirasse, egli non osava dire. Ma non condivideva l'ottimismo di Vittorio Marini e avrebbe voluto scatenare subito sulle piste di Walter Klaus tutti i segugi della Polizia per scongiurare il pericolo, che egli riteneva incombente, che l'assassino della baronessa von der Weiss avesse a disfarsi dell'infelicissimo bambino con un nuovo delitto.

Perciò, quando vide che Marini si accingeva a uscire, Fosco Silenzi propose di accompagnarlo.

Le due donne rimasero sole.

Valentina teneva il ritratto di Luli tra le mani e non cessava di coprirlo di baci e di lagrime.

Sofia cercava di confortarla con tutti gli argomenti nei quali neppure lei stessa credeva.

Un servo entrò ad annunziare il notaio Arbedi.

— E' vero — spiegò Valentina — gli ho dato appuntamento per oggi, qui. Speravo di potergli dire che Luli è ritrovato. Invece!

Arbedi entrò. Diffidente, sospettoso, mellifluo.

Si rinfrancò subito vedendo sole le due donne. Finse di meravigliarsene, anche.

— Che cosa vedo! — esclamò. — Sole?

— Non siamo più sole poichè c'è lei a tenerci compagnia — osservò Sofia.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Nuovi sviluppi del R. Archivio di Stato di Trieste

Preziosi documenti assicurati alla nostra città

Il R. Archivio di Stato per la Venezia Giulia in Trieste, proseguendo nel proprio compito di raccogliere — nell'interesse dell'amministrazione e degli studi — gli atti dei cessati istituti politici e amministrativi della regione, si è arricchito in questi ultimi tempi di numerose e importanti serie di documenti a seguito della estesa sua circoscrizione ed alla soppressione delle Sottoprefetture della Venezia Giulia.

Infatti, il regio decreto 13 agosto 1926, N. 1630, che costituì legalmente l'Archivio di Stato di Trieste, assegnò alla sua circoscrizione, oltre alle nuove provincie della Venezia Giulia, anche la vecchia provincia di Udine, già appartenente alla circoscrizione dell'Archivio di Stato di Venezia.

Tale determinazione segnava il riconoscimento ufficiale anche nel campo archivistico dell'inscindibile unità spirituale e storica — malgrado gli iniqui ed artificiosi confini italo-austriaci della pace di Vienna — della regione friulana, difesa da insigni studiosi e patrioti friulani dal di Manzano e l'Antonini al Leicht, nonchè di quella della intera Venezia Giulia, dalla Livenza al Carnaro, ognora sentita dagli storici giuliani dal Kandler al Caprin, i quali estesero le loro indagini dalle marine istriane, alle Alpi Giulie ed alla pianura friulana, e già uniformemente riconosciuta, in occasione dell'ordinamento amministrativo delle nuove province, dal Governo nazionale per le altre amministrazioni a circoscrizione regionale ed interprovinciale (giudiziaria, scolastica, artistica, ferroviaria, ecc.), aventi la propria sede in Trieste.

Storicamente l'unità di tale territorio risulta da una millenaria continuità di comuni vicende politiche e sociali dai tempi della romana Aquileia, grande emporio commerciale e marittimo del Friuli e dell'Istria e centro politico e militare della regione per quasi otto secoli.

Nel Medioevo quelle provincie furono territorio di comuni influenze germaniche e feudali con l'istituzione dapprima della Marca carolingica del Friuli (Marchia Austriae-Italiae) comprendente l'ex Ducato longobardo del Friuli e quello dell'Istria; e la successiva formazione dal secolo X — mercè le vaste concessioni imperiali ai patriarchi d'Aquileia — del potente Stato ecclesiastico aquileiese che ebbe centro e sede continua nella provincia friulana, ma estese con alterna vicenda il proprio dominio a Trieste, al Cadore, alla Carniola e dal 1208 stabilmente anche all'Istria occidentale e marittima (Marchesato d'Istria), realizzando per circa tre secoli l'autonomia e l'unità politica della regione Giulia, sia col diretto dominio, sia con la giurisdizione feudale sulle signorie laiche dei conti di Gorizia e d'Istria, vassalli ed avvocati della Chiesa aquileiese.

L'Archivio di Stato di Trieste, che già conservava preziosi codici e cartulari goriziani e aquileiesi, quali il «Thesaurus Ecclesiae Aquileiensis» del secolo XIV, si arricchì, in seguito alla riconosciuta estensione della sua circoscrizione alla provincia di Udine, di nuovi ed importanti documenti aquileiesi, quali il «Liber Censualis Ecclesiae Aquileiensis» dell'anno 1377, ed una preziosa raccolta intitolata «Aquileia Historica», con oltre un centinaio di documenti (diplomi imperiali, patriarcali ecc. e carte private) in originale o copia dall'anno 1031 al 1585 interessanti il Friuli e l'Istria, nonchè, per l'epoca del dominio austriaco, degli atti delle Delegazioni di Udine e Cividale, e per il tempo della guerra, dei numerosi processi dei Tribunali militari a.-u. nelle province invase di Udine, Belluno e Treviso.

Altro numeroso ed importante materiale documentario venne poi recentemente concentrato nell'Archivio di Stato di Trieste in seguito alla soppressione delle Sottoprefetture.

Della provincia di Trieste furono raccolti nell'Archivio triestino gli atti del Circolo e del Capitanato distrettuale di Postumia dal secolo XVIII al 1918, di notevole interesse per la storia e l'amministrazione di quella parte dell'ex provincia austriaca della Carniola annessa al Regno d'Italia, e quelli del Capitanato distrettuale di Sesana con atti amministrativi e documenti notarili in lingua italiana dal secolo XVIII, i quali attestano le remote tradizioni di cultura italiana di quelle popolazioni allogene, smarrite poi nella travolgente marea panslavista degli ultimi decenni del dominio austriaco.

Ma di certo maggiore importanza storica e nazionale presentano gli archivi delle soppresse Sottoprefetture dell'Istria (Capodistria, Parenzo, Pisino e Lussinpiccolo) testè concentrati nell'Archivio di Stato di Trieste, i quali contengono preziose memorie della vita politica, culturale ed economica di quella nobilissima provincia negli ultimi secoli, ed importanti documenti delle vicende storiche del risorgimento nazionale e dell'irredentismo, segnatamente quelli del Circolo e Capitanato distrettuale di Pisino, succeduti all'antica Contea (della quale l'Archivio di Trieste possiede un prezioso Urbario dell'anno 1571 ed altri Codici dei secoli XVII-XVIII), e del Capitanato distrettuale di Parenzo, città che fu, quale sede, sotto il cessato regime, dell'amministrazione provinciale, il centro dell'irredentismo istriano e delle lunghe lotte sostenute da quelle nobili popolazioni per la difesa della nazionalità e cultura italiana contro l'oppressione absburgica e l'invadenza slava, e diede, fra le città istriane, il maggior contributo di volontari e di fuorusciti nella grande guerra di liberazione.

Questi archivi capitanali delle province di Trieste e dell'Istria, unitamente a quelli della Luogotenenza e della Direzione di Polizia di Trieste, conservati pure nell'Archivio di Stato triestino, presentano oggi una maggiore ed impreveduta importanza, dopo l'incendio del Palazzo di Giustizia di Vienna, nel quale, a confessione dell'archivista generale di Stato dott. Rodolfo Stritzko (*Neue Freie Presse* del 22 luglio u. s.), con la quasi totale distruzione degli archivi della Cancelleria di Corte, dei Dicasteri superiori della Giustizia, Polizia e Censura, e del Ministero dell'Interno, e della serie dei protocolli originali del Consiglio dei ministri, andò in gran parte perduta la raccolta dei preziosi atti che costituivano la fonte inesauribile delle ricerche sulla storia dell'ex impero austriaco dal secolo XVIII fino al 1918.

I documenti dell'amministrazione politica austriaca conservati nell'Archivio di Stato di Trieste, possono dirsi quindi, per quell'epoca, quasi gli unici rimasti a serbarci memoria ed a fornirci gli elementi di studio degli avvenimenti politici e sociali della nostra regione.

I prezzi dei ristoranti e delle trattorie

Pasti a prezzo fisso

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Nelle adunanze tenute nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'on. Banelli, furono riesaminati i prezzi delle vivande di uso più comune in vigore nelle trattorie. Fatti presenti i propositi del Governo di raggiungere ad ogni costo la giusta proporzione in rapporto alla rivalutazione della lira, propositi che furono accettati da tutti gli intervenuti, si presero le seguenti deliberazioni:

Per la categoria extra e per la prima categoria i prezzi portati dalla lista ufficiale sono da considerarsi in pieno vigore, come prezzi massimi, in nessun caso passibili di aumenti. Furono però stabilite tariffe per pasti a prezzo fisso e ciò di lire 9.50 per la categoria extra e lire 8.50 per la prima categoria, compreso per entrambe il servizio. Tali pasti consistono di minestra, piatto di carne guarnito, formaggio (oppure frutta o dolce) due pani, un ottavo di vino.

Per la seconda categoria furono modificati (con diminuzioni sulla tariffa ufficiale del 15 agosto) i prezzi seguenti: pasta al sugo da lire 1.80 a lire 1.60; bollito di manzo guarnito da lire 3 a lire 2.50; baccalà da lire 3 a lire 2.50; contorno di consumo usuale da lire 1.50 a lire 1.20. Pasti a prezzo fisso lire 3.20, compreso il servizio, consistenti di minestra in brodo, manzo allesso con due contorni.

Per la terza e quarta categoria furono modificati (con modificazione sulla tariffa ufficiale del 15 agosto) i prezzi seguenti: frittura di pesce comune da lire 3 a lire 2.50; baccalà da lire 2.50 a lire 2. Pasti a prezzo fisso lire 2.50, compreso il servizio, consistenti di ministra in brodo e manzo guarnito. I prezzi convenuti devono ritenersi come massima quota da raggiungersi.

Negli esercizi, nei quali fino all'entrata in vigore della lista ufficiale erano praticati, per tutte o per singole consumazioni, prezzi inferiori a quelli indicati dalla lista ufficiale stessa, tali prezzi devono restare inalterati, come pure devono restare invariati i prezzi delle pensioni o abbonamenti, in tutte le categorie, nel caso che i pasti a prezzo fisso risultassero di prezzo inferiore a quelli sopra stabiliti. Il prezzo dei panini è fissato per tutte le categorie a cent. 25.

Tutti i proprietari o conducenti di esercizi di trattoria e di osteria delle categorie seconda, terza e quarta devono riportare entro il 3 settembre p. v. alla segreteria federale, in via Giorgio Galatti N. 20, I, la lista ufficiale per essere modificata d'ufficio e timbrata, allo scopo di evitare da parte dell'autorità di P. S. eventuali contravvenzioni per la mancata modificazione dei prezzi e per il mancato visto della Federazione.

Il Provveditorato agli studi sarà sdoppiato?

Abbiamo da Roma, 30:

Risulta all'*Informatore della Stampa* che è imminente un provvedimento del ministro della P. I. per lo sdoppiamento del R. Provveditorato agli studi della Venezia Giulia con sede in Trieste, determinato sia da ragioni di ordine generale che si riconnettono al provvedimento circa i Provveditorati in zone troppo vaste sia da speciali ragioni di carattere politico.

S. E. Bodrero a Trieste. Proveniente da Zagabria, dove ha assistito alle feste per la celebrazione del 75.o anniversario di fondazione della Camera di commercio di Zagabria, è giunto ieri a Trieste ed è sceso all'albergo Savoia S. E. il generale Bodrero, ministro d'Italia a Belgrado.

Comunità Artigiane. Nella sede di Piazza Ponterosso 5 si tengono costantemente riunioni di Comunità artigiane per informare sulle pratiche costituenti obbligo legale dei datori di lavoro, circa le denuncie di esercizio, sulle leggi di previdenza sociale e del lavoro delle donne e fanciulli, nonchè sul versamento dei contributi dovuti alla Corporazione nazionale dei sindacati fascisti. A tale scopo mercoledì 24 agosto alle ore 18 sono stati convocati gli artigiani della pietra e del marmo nonchè successivamente nella stessa sera si sono costituite le seguenti Comunità: 1) dei bottai, facente capo alla Sezione del legno, della quale è fiduciario il prof. Pietro Florit; 2) dei pellettieri e sellai; 3) degli astucciai; 4) dei legatori di libri Queste ultime formano una Sezione direttamente gestita dalla Segreteria provinciale.

Il collaudo della motonave «Città di Bari». Domani, alle 8.30, dal Cantiere S. Marco, si staccherà per le prove di consegna e collaudo, la motonave «Città di Bari», costruita per conto della Società anonima «Puglia» di Bari.

L'Opera Nazionale "Balilla„ assume la gestione dei Ricreatori cittadini

Sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Cobòl, si tenne ieri sera la seduta del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale «Balilla», seduta importante, in quanto fu data comunicazione dell'esito delle trattative svoltesi per la cessione dei Ricreatori da parte del Comune all'Opera Nazionale «Balilla». Con questa cessione sette Ricreatori cittadini passano, per la loro attività ginnico-culturale, all'Opera Nazionale «Balilla», pur mantenendo il Comune la gestione amministrativa, la funzione disciplinare sul corpo insegnante e la funzione ispettiva nei riguardi del programma didattico.

Inoltre fu deciso di costituire presso ogni Ricreatorio una Sezione rionale del Dopolavoro, dando così possibilità agli operai abitanti nel rione di occupare opportunamente le ore libere dal lavoro.

Altro problema discusso e risolto è stato quello dell'inquadramento della Legione «Balilla» e fu deciso di costituire presso ogni Ricreatorio il Comando di una Coorte, dalla quale poi dipenderanno due o tre Centurie con sede nelle scuole elementari più vicine, e precisamente:

I Coorte presso il Ricreatorio E. Toti: 1.a Centuria Scuola F. Venezian; 2.a Centuria Scuola G. Mazzini; 3.a Centuria Scuola G. Mazzini.

II Coorte presso il Ricreatorio E. De Amicis: 4.a Centuria Scuola S. Giorgio; 5.a Centuria Scuola Morpurgo; 6.a Centuria Scuola Servola.

III Coorte presso il Ricreatorio Fratelli Nordio: 7.a Centuria Scuola Kandler; 8.a Centuria Scuola Guardiella; 9.a Centuria Scuola Rismondo.

IV Coorte presso il Ricreatorio S. Luigi: 10.a Centuria Scuola S. Francesco; 11.a Centuria Scuola Giotto; 12.a Centuria Scuola Parini.

V Coorte presso il Ricreatorio Pitteri: 13.a Centuria Scuola Paolo Veronese; 14.a Centuria Scuole Nuove; 15.a Centuria Scuola Istria I.

VI Coorte presso il Ricreatorio G. Padovan: 16.a Centuria Scuola Donadoni; 17.a Centuria Scuola Ferriera; 18.a Centuria Scuola Istria II.

VII Coorte presso il Ricreatorio di Roiano: 19.a Centuria Scuola R. Manna; 20.a Centuria Scuola Roiano; 21.a Centuria Barcola, S. Croce e Prosecco; 22.a Centuria Villa Opicina, Trebiciano, Padriciano, Groppada, Basovizza e Cattinara.

L'VIII Coorte è formata di studenti delle scuole medie inferiori.

Furono ratificate le nomine dei seguenti Comitati comunali:

Postumia: Stecher dott. Renato, presidente; Bertelli Adolfo, Marini Marino, Lucco Oddo, Bensa Pietro. Turriaco: Spanghero rag. Ermanno, presidente; Lombardi Luigi, Vicario Giuseppe, Blasig Ermenegildo, Arriganello Salvatore. Villa Opicina: Federici Francesco, presidente; Fragiacomo cav. Ermanno, Amodeo dott. Pio, Zaruba Carlo, Martini Carlo.

Onde conseguire più rapidamente il fine che si propone l'Opera Nazionale «Balilla» nella nostra città, fu deciso di convocare, previo accordo con il Comune e con le autorità scolastiche, i direttori dei Ricreatori e delle scuole elementari e poi, in seguito, al principio dell'anno scolastico gli insegnanti, onde inquadrare in forma perfetta i Balilla della città. Per la provincia si stabilì di prendere contatto con le istituzioni già sul posto per l'unificazione nel campo dell'attività giovanile.

Una medaglia d'oro offerta al senior Giovanni Martini

Per iniziativa di un Comitato di ex squadristi appartenenti alla Milizia Volontaria Fascista, composto da Attilio Mestron, Andreino Pompeo, Ezechiele Stolfa, Teodoro e Adelchi Cusma, della 6.a Centuria «Vecchia guardia», è stata offerta al seniore cav. Giovanni Martini, comandante la II Coorte «Nulli secunda», un'artistica medaglia d'oro con il fascio littorio, a nome degli ex squadristi componenti la 6.a Centuria.

La cerimonia della consegna ebbe luogo domenica 28 corrente, dopo la visita fatto dall'intera II Coorte al Cimitero degli Invitti della Terza Armata, a Redipuglia, sul colle di Medea, luogo sacro perchè da quel posto Vittorio Emanuele III osservava le operazioni di guerra.

Quivi, in presenza di tutti i militi della II Coorte, il capomanipolo Antonio Valentini, comandante della 6.a Centuria «Vecchia guardia», con nobili ed elevate parole illustrò il significato del dono, che i bravi e devoti militi facevano al loro valoroso comandante. Il milite Andreino Stolfa consegnò quindi al senior Martini la medaglia e un artistico album con le firme dei donatori. Il cav. Martini, dopo aver accettato con visibile commozione la significativa offerta, strinse la mano allo Stolfa, ringraziando tutti coloro che vollero ricordarlo con tanto sentimento di cameratismo.

Littoria

I certificati di istruzione premilitare. L'Ufficio stampa del Comando VI.a Zona comunica: «In seguito ad accordi interceduti fra il Comando generale M. V. F. e il Ministero della Guerra, è stato stabilito che, d'ora innanzi, i giovani inscritti ai corsi premilitari, che intendessero usufruire dei benefici della riduzione o abbreviazione di ferma, per comprovare di aver frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare, dovranno esibire ai Consigli di Leva un apposito certificato da conservarsi poi in atti insieme con gli altri documenti di leva o matricolari dei militari interessati.

Il certificato verrà rilasciato dai Comandi delle Legioni della M. V. F.».

Comando Centuria «Carnaro». I capisquadra appartenenti alla «Carnaro» sono invitati a rapporto giovedì alle 19.

Comando XI Centuria «Veniero». Questa sera alle 19.30, i capisquadra dipendenti, dovranno intervenire al rapporto tenuto dal comandante la Centuria, presso la sede dell'A. N. M. F. (via Moisè Luzzatto 9). S'interviene in borghese, portando seco il ruolino della propria squadra.

IV Centuria «Ferrea» della Legione S. Giusto. Capisquadra e militi sono comandati in caserma nella giornata di domenica 4 settembre, alle 9 per l'istruzione di Centuria.

La Madre del Milite Ignoto per le salme dei Caduti sconosciuti

I giorni che passano, da un decennio a questa parte, da una settimana all'altra, da un mese all'altro, ridestano una ferita profonda, un dolore intimo nel cuore delle madri dei nostri caduti. Per una madre il dolore è l'ombra del figlio scomparso: un caro dolore, che batte alla porta del cuore, costantemente. Il culto per questi figli consacrati alla libertà e alla vittoria della Patria diventa religione, che le madri e vedove tengono viva con la preghiera e con un rito pio e devoto: ogni tomba, dove il caduto è sepolto, è luogo di pellegrinaggio per i congiunti, per i sopravvissuti.

Ma il dolore delle madri dei caduti scomparsi, dei militi ignoti, ha un contenuto più profondo, osiamo pensare che quelle madri debbano raccogliere nella loro anima un'intensità spirituale e un'angoscia umana pungente, che solo la fede e la carità riescono a contenere e a trasformare in culto purissimo e reverente per i nostri morti.

Il Cimitero della Marcesina, che raccoglie le salme degli ignoti, è visitato da codeste madri. Tutti i giorni — perchè ogni giorno è l'anniversario per l'uno o l'altro dei caduti — c'è qualche madre inginocchiata che prega in questo Cimitero. Ci va ogni anno, il 18 giugno, anche la signora Maria Bergamas, madre del Milite Ignoto. Essa visitò quest'anno la Marcesina e notò che l'inclemenza del tempo aveva abbattuto i selci e le piante e i cipressi; ma, più grave, notò l'incuria, l'assenza di vigilanza. Si rivolse al maggiore Giannino Antona-Traversi, che si dedicò nobilmente alla cura dei Cimiteri di guerra. Fu lui a consigliare la signora Bergamas a rivolgere la preghiera al Duce, chiedendo il suo intervento.

Il consiglio fu seguito.

La signora Maria Bergamas scrisse all'on. Mussolini una nobile lettera. Ricordava l'ultimo pellegrinaggio, e proseguiva dicendo: «Anche questa volta sono ritornata gioiosa per aver parlato col mio diletto; ma mai come ora mi è sorto un dubbio, forse anche perchè non ho trovato più nella solitudine del sito gli alberi che un po' alla volta sono stati asportati... e penso e temo che con l'andar degli anni, per le vicende delle intemperie, forse per mancanza di sorveglianza, quelle ossa, ora cristianamente sotterrate, possano andar disperse, e vedo la salma del mio diletto, senza pace.

Sento di interpretare il sentimento di tutte quelle madri che in quel recinto vedono i corpi dei loro cari ed espongo la mia umile preghiera alla magnanimità di Vostra Eccellenza, nella speranza che vogliate, con una ispirata disposizione, far raccogliere tutti quei resti immortali in un ossario comune a perenne ricordo per i posteri, a provato conforto per noi madri».

Sensibilissimo alla preghiera della madre del Milite Ignoto, il Primo Ministro le ha fatto rispondere assicurandola che «nel mentre la conservazione dei sacri resti dei nostri caduti è oggetto di vigile ed amorosa cura da parte delle autorità a ciò preposte, sono in corso di studio provvedimenti di carattere generale, intesi a sistemare nel modo migliore le sepolture militari esistenti nella ex zona di guerra».

La signora Bergamas ha ringraziato l'on. Mussolini delle informazioni, con la seguente nobile lettera: «Eccellenza, non può immaginare l'Eccellenza Vostra, con quale gioia le mamme tutte dei caduti abbiano appreso la notizia dei provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri il 4 corr. per quello che riguarda la cura delle salme dei nostri figliuoli.

La nostra devozione e la nostra ammirazione per la persona di Vostra Eccellenza oltrepassa qualsiasi immagine, e come riconoscenza non possiamo che benedire la Vostra immortale figura, invocando da Dio tutte le benedizioni per l'avvenire Vostro e per quello di questa adorata Patria».

Una rievocazione di vita triestina. L'altro giorno compariva nel *Messaggero* di Roma un vivace articolo della signora Enrica Barzilai Gentilli, nel quale, prendendo lo spunto dalla ristampa dei «Tempi andati» di Giuseppe Caprin, si rievocavano ricordi dell'Ottocento triestino, negli anni dal 1830 al 1850. L'articolo condensa con molta abilità la materia magistralmente trattata dall'illustre scrittore nostro: la bizzarria della moda, il carattere festevole della città, la passione del teatro, il brio dei carnovali, lo spirito degli Arlecchini, l'ambiente intellettuale della vecchia Minerva e quello più fresco e vivido della «Favilla», con le caratteristiche figure del Besenghi degli Ughi, del Dall'Ongaro, del Gazzoletti, e il diretto riattacco, dopo la preparazione di Domenico Rossetti, alla storia del Risorgimento italiano. Questa vecchia vita di Trieste incomincia oggi a suscitar l'interesse di tutta Italia, che vi riconosce se stessa: così avrebbe voluto Giuseppe Caprin ai suoi giorni; ma purtroppo allora il grande entusiasmo che qui suscitavano i suoi libri non trovava ancora nella Nazione quella prontezza dello spirito ad afferrarne il segreto intento che oggi, dopo la guerra mondiale, fortunatamente ritrova.

Artisti nostri che si fanno onore. Fra i pochi acquafortisti italiani, di cui il Governo acquistò opere esposte alla recente mostra delle stampe moderne a Firenze, ve ne ha ben due della Venezia Giulia: oltre a Bruno Croatto, i cui lavori ebbero questo onore si può dire in tutte le esposizioni, c'è anche il giovane Sergio Sergi, segnalatosi con sempre maggiore vigore negli ultimi anni.

Un nuovo romanzo di Willy Dias. A breve distanza dal volume di novelle «Coi miei occhi», del quale abbiamo parlato recentemente, la nostra chiara concittadina Willy Dias pubblica, in una edizione della Casa Cappelli di Bologna, un suo nuovo romanzo «Il pesco selvatico». Anche di questo libro, che certo susciterà particolare interesse nella nostra città, ci riserviamo di tener parola fra breve.

La vaccinazione alla Mutua fra Impiegati. Come abbiamo già annunziato, l'Associazione mutua fra impiegati, ha aperto le sue ambulanze ogni giorno, alle 16.30, per la vaccinazione e rivaccinazione dei figli e familiari dei soci.

La sottoscrizione cittadina per il velivolo che Trieste donerà alla Regia Aeronautica

Anche ieri, alla sottoscrizione per il velivolo da donare alla R. Aeronautica, ha partecipato la cittadinanza in gran numero. Dopo una settimana dal suo inizio, la sottoscrizione continua con l'entusiastico fervore del primo giorno, con un ritmo regolare e sicuro. Nessun dubbio che la sottoscrizione continuerà senza soste fino al raggiungimento della somma richiesta per il dono, che deve essere degno di Trieste e della sua ardente passione patriottica.

Nella gara delle province d'Italia nell'offerta della propria ala, Trieste sarà, come dev'essere, fra le prime.

Nella giornata di ieri sono pervenute alla nostra amministrazione le seguenti offerte:

Zampieri Riccardo	Lire 5.—
Pogatschnegg Antonio	» 5.—
Pogatschnegg-Zampieri Maria	» 5.—
Pogatschnegg Piero	» 5.—
Pogatschnegg Paolo	» 5.—
Ing. Zampieri Piero	» 5.—
Zampieri Jolanda	» 5.—
Zampieri Claudio	» 5.—
Dott. Zampieri Paolo	» 5.—
Zampieri Riccardo junior	» 5.—
Totale	Lire 50.—

Dal personale del Restaurant Antica Bonavia:

Vanoli cav. Pietro	Lire 5.—
Vanoli Giovanni	» 5.—
Fecena Vilma	» 5.—
Visconti Impavido	» 5.—
Senaldi Luigi	» 5.—
Modrich Luca	» 5.—
Boek Antonio	» 5.—
Drasdich Goffredo	» 5.—
Angeli Vito	» 5.—
Resto Mario	» 5.—
Sangalli Alessandro	» 5.—
Radinovich Luca	» 5.—
Cigoi Leopoldo	» 5.—
Toffolo Cipriano	» 5.—
Besedniach Luciano	» 5.—
Cicutto Mario	» 5.—
Allegretto Ernesto	» 5.—
Cattaruzza Francesco	» 5.—
Del Savio Vittorio	» 5.—
Marcolin Carlo	» 5.—
Zambon Ugo	» 5.—
Fioretto Francesco	» 5.—
Busichian Giulio	» 5.—
Sualdin Pietro	» 5.—
Barbariol Umberto	» 5.—
Mercovich Francesco	» 5.—
Sricchia Enrico	» 5.—
Pagani Gaetano	» 5.—
Coceancig Giuseppe	» 5.—
Cavezzo Luigi	» 5.—
Semolich Mario	» 5.—
Magnani Lazzaro	» 5.—
Ucanovich Simone	» 5.—
Vragnaz Giusto	» 5.—
Ivessa Anna	» 5.—
Vragnaz Giovanna	» 5.—
Pittan Maria	» 5.—
Totale	Lire 185.—

Dalla «Marittima» Soc. An. di Trasporti Internazionali:

Otto Tausig	Lire 5.—
Rodolfo Unterweger	» 5.—
Rodolfo Svoboda	» 5.—
Margherita Levi	» 5.—
Antonio Marcuzzi	» 5.—
Luigi Skerl	» 5.—
Lina de Ferra	» 5.—
Amelia Gärtner	» 5.—
Nina Sullich	» 5.—
Giovanni Karoschitz	» 5.—
Romano Zennaro	» 5.—
Leo Karras	» 5.—
Giuseppe Ciuch	» 5.—
Totale	Lire 65.—

Dai magistrati della R. Pretura di Trieste:

Dott. Aite cav. Alessandro	Lire 5.—
Dott. Alacevich cav. Angelico	» 5.—
Dott. Brunetti cav. uff. Matteo	» 5.—
Dott. Danese cav. Giorgio	» 5.—
Dott. Kessissoglù cav. Paolo e figlio Paolo	» 10.—
Dott. Ilich cav. Ernesto	» 5.—
Dott. Iurcev cav. Antonio	» 5.—
Dott. Janka cav. Carlo	» 5.—
Dott. Lusner cav. Ciro	» 5.—
Dott. Maglienti cav. Salvatore	» 5.—
Dott. Peteani cav. Carlo	» 5.—
Dott. Poliach cav. Camillo	» 5.—
Dott. Ruprecht cav. Giuseppe	» 5.—
Dott. Segalla cav. Matteo	» 5.—
Dott. Ulaga cav. Francesco	» 5.—
Dott. Zeni Giovanni	» 5.—
Dott. Zink cav. Pietro	» 5.—
Dott. Zerboni cav. Gioachino	» 5.—
Dott. Baumeister cav. Ugo	» 5.—
Dott. Picciola cav. Guido	» 5.—
Dai cancellieri:	
Rossi cav. Antimo	» 5.—
Chiudina Eugenio	» 5.—
Candussio Felice	» 5.—
Covacich Antonio	» 5.—
Mazzarol Giuseppe	» 5.—
Dagiat Augusto	» 5.—
Fonda Bartolomeo	» 5.—
Fabris Marino	» 5.—
Gustin Giovanni	» 5.—
Klavora Romano	» 5.—
Ianchi Bice	» 5.—
Okorn Andrea	» 5.—
Pavazza Simeone	» 5.—
Palumbo Emanuele	» 5.—
Pahor Giuseppe	» 5.—
Petelin Rodolfo	» 5.—
Pertot Francesco	» 5.—
Pizon Giorgio	» 5.—
Pozar Antonio	» 5.—
Rebek Augusto	» 5.—
Bukovnik Carlo	» 5.—
Simon Federico	» 5.—
Snidersich Giuseppe	» 5.—
Stalio Giovanni	» 5.—
Schofka Federico	» 5.—
Sanzin Felice	» 5.—
Cardella Salvatore	» 5.—
Tusulin Francesco	» 5.—
Turco Giuseppe	» 5.—
Verla Felice	» 5.—
Viotti Baldassare	» 5.—
Vivoda Antonio	» 5.—
Velicogna Stefano	» 5.—
Zadnig Giuseppe	» 5.—
Miletta Adolfo	» 5.—
Mattarelli Egidia	» 5.—
Mattarelli Enrico	» 5.—
Dagli uscieri:	
Budimir Antonio	» 5.—
Decleva Giuseppe	» 5.—
Gerk Giuseppe	» 5.—
Ivancich Giacomo	» 5.—
Iurich Vincenzo	» 5.—
Lozei Giovanni	» 5.—
Mattiassich Giuseppe	» 5.—
Puzzigher Emilio	» 5.—
Mismais Giovanni	» 5.—
Totale	Lire 335.—

II lista di sottoscrizione fra i funzionari del Municipio:

Dott. Sacchi Ambrogio	Lire 5.—
Moschitz Carlo	» 5.—
Bonacci Riccardo	» 5.—
Hoffmann Arturo	» 5.—
de Franceschi Italo	» 5.—
Gressan Mario	Lire 5.—
Sticotti-Maglizza	» 5.—
Rozzo-d'Orlando	» 5.—
Cobau-Tutta	» 5.—
Ussai-Visnovitz	» 5.—
Schott Giona	» 5.—
Dott. Timeus Renato	» 5.—
Rocco Pierina	» 5.—
Bartoli-Zorn	» 5.—
Rose-Muravitz	» 5.—
Totale	Lire 75.—

Dai funzionari di Polizia annonaria:

Bonifacio Augusto	Lire 5.—
Cipriani Giacomo	» 5.—
Riva Edoardo	» 5.—
Pignolo Salvatore	» 5.—
Heller Giulio	» 5.—
Selva Romano	» 5.—
Agacci Marcello	» 5.—
Hojak Guglielmo	» 5.—
Bassa de Luigi	» 5.—
Biancolini Ettore	» 5.—
Cociancig Maria	» 5.—
Gregoretti Edoardo	» 5.—
Schivi Alberto	» 5.—
Urizio Giacinto	» 5.—
Ribolli Vito	» 5.—
Decleva Mario	» 5.—
Pitacco Nicolò	» 5.—
Pregarz Sebastiano	» 5.—
Castagna Giuseppe	» 5.—
Minca Pietro	» 5.—
Massaro Francesco	» 5.—
Pardubini Renato	» 5.—
Colautti Guglielmo	» 5.—
Sgorbissa Albino	» 5.—
Totale	Lire 120.—

Ditta Gioachino Veneziani	Lire 100.—
Olga Veneziani	» 5.—
Gr. uff. Marco Bliznakoff	» 5.—
Nella Bliznakoff	» 5.—
Fausta ved. Trevisani	» 5.—
Ettore Schimtz	» 5.—
Livia Schmitz	» 5.—
Gius. de Hoebert	» 5.—
Dora de Hoebert	» 5.—
Antonio Fonda Savio	» 5.—
Letizia Fonda Savio	» 5.—
Dott. Bruno Veneziani	» 5.—
Maria Marassovich	» 5.—
Umberto Arnerich	» 5.—
Carlo Clavarino	» 5.—
Rosa Robba	» 5.—
Paola Poche	» 5.—
Giovanni Ivancich	» 5.—
Giacomo Iuricich	» 5.—
Totale	Lire 190.—

Panfilli e C.	Lire 100.—
Panfilli Giuseppe	» 10.—
Panfilli ing. Enrico Giorgio	» 10.—
Panfilli Frieda	» 10.—
Aurelio Reiter	» 5.—
Giacomo Daradin	» 5.—
Umberto Merli	» 5.—
Comm. dott. Renato Matteucci	» 5.—
Laura Matteucci	» 5.—
Emma e Ario Tribel	» 10.—
Ada contessa Cassis Quargnali e figlio dott. Mario	» 10.—
Antonio Martinz	» 5.—
Camillo Finazzer	» 5.—
Pietro barone de Bresciani	» 5.—
Rosenfeld Carlo	» 5.—
Famiglia Guglielmo Brunner	» 35.—
Giovanni Dal Pozzo	» 5.—
Piero Zuccheri	» 5.—
Arturo Castelli	» 5.—
Guido Castelli	» 5.—
Domenico e Paolo Nezzo	» 10.—
Romeo e Jone Lapagna	» 10.—
Conte dott. Tullio Dalla Zonca	» 5.—
Ing. Augusto Luzzatti e ing. Giuseppe Luzzatti	» 10.—
Nella e Nello Paoli	» 10.—
Segnjanin Giuseppe	» 5.—
Ristorande Konder	» 5.—
Cav. Achille e Vittoria Palombi	» 10.—
Ditta Fratelli Uccelli	» 5.—
Uccelli rag. Luigi	» 5.—
Uccelli-Rugo Costanza	» 5.—
Uccelli ved. Carolina	» 5.—
Gisa Gianelli	» 5.—
Guardiancich Giuseppe	» 5.—
Revere Luciano	» 5.—
Masutti Attilio	» 5.—
Somma	Lire 1.375.—
Importo precedente	Lire 27.066.—
Totale	Lire 28.441.—

La sottoscrizione del barone Rosario Currò, pubblicata ieri, anzichè di lire 5.— era di lire 500.—, importo questo che risulta nella somma della sottoscrizione e che è comparso errato per uno svarione del proto.

Norme per gli automobilisti che si recano domenica a Postumia. Per norma di chi intende recarsi in automobile a Postumia, per visitarvi quelle celebri grotte in occasione della grande festa che avrà luogo domenica prossima, 4 settembre, è bene avvertire che le automobili, arrivate all'ingresso delle Grotte, dovranno collocarsi in fila ordinata sul lato sinistro della strada e sullo spiazzo esistente a destra, nelle vicinanze della palazzina della Direzione. Alle automobili sarà assolutamente vietato di soffermarsi davanti allo scalone di accesso al piazzale esterno delle Grotte e di entrare nel piazzale stesso attraverso la rampa. Il marciapiedi del viale delle Grotte dovrà essere lasciato libero ai pedoni.

I motocicli e le biciclette potranno essere depositati nel recinto esistente sul piazzale delle Grotte. Nell'attraversare quest'ultimo però, dovranno essere condotti a mano. La velocità degli autoveicoli, durante il percorso in città, non dovrà superare i chilometri sei.

La miseria causata in Istria dalla siccità
in una dettagliata relazione dell'ing. Fontanot

Abbiamo da Pola, 29:

Pubblicammo nel *Piccolo* di domenica scorsa il memoriale presentato dal sen. Chersich, presidente della Commissione Reale, circa i danni causati dalla siccità; diamo oggi l'interessante relazione dell'ingegnere provinciale sig. Fontanot, incaricato di compiere una inchiesta sull'annata agraria e sulle disagiate condizioni in cui versano gli agricoltori istriani in seguito alla persistente siccità:

Scarso raccolto di frumento

«Il corso della stagione, che fino a tutto maggio prometteva di essere discretamente favorevole e tale da assicurare un giusto e più che meritato compenso alle dure fatiche degli agricoltori e alle non indifferenti anticipazioni da essi fatte alla terra in seguito anche alla attiva e intensa propaganda esplicata dalle istituzioni agrarie, per volere del Capo del Governo, a favore della battaglia del grano e al conseguente accresciuto fervore di opere, si fece a un tratto avverso per il sopraggiungere di un periodo di forte siccità, che non accenna purtroppo a cessare e che provocò già nelle campagne dell'Istria dei danni che possono definirsi incalcolabili.

Le temperature elevate sopraggiunte troppo repentinamente, diedero un colpo terribile ai seminati, provocando una stretta fortissima, la quale — aggravata in diverse zone dal manifestarsi della ruggine — decimò in modo notevole il prodotto del grano, riuscito generalmente molto inferiore per quantità a quello previsto e per di più di qualità piuttosto scadente.

Dalle corrispondenze inviate da ogni parte della provincia al periodico *L'Istria Agricola*, si rileva difatti che il raccolto del frumento è stato generalmente scarso — meno poche lodevoli eccezioni, dovute certamente oltre che alla maggiore naturale fertilità dei terreni, a una più accurata lavorazione, alla razionale concimazione, all'impiego di sementi selezionate e ad appropriate cure culturali.

Il danno per tal modo subito dagli agricoltori sarebbe stato però sopportabile e le sue conseguenze facilmente superabili, se l'avversità della stagione non avesse fatto sentire i suoi tristi effetti anche sulle rimanenti culture.

Raccolti distrutti in tutta l'Istria

Le accennate corrispondenze de *L'Istria Agricola* — e una corsa anche fugace attraverso la provincia basterebbe a convincere ognuno come non siano affatto esagerate — danno ormai per falliti del tutto o quasi i raccolti delle patate, del granoturco, dei fagiuoli, e non solo nelle zone più delle altre soggette ai danni del secco, ma purtroppo anche in quelle che solitamente sfuggivano a simili disastri elementari.

Noto, a esempio, che nei distretti di Capodistria e di Pirano, dove le precipitazioni sono ordinariamente più frequenti che nel resto della provincia, non piove da oltre 60 giorni e, per avere una idea approssimativa dei danni causati dalla siccità nella sola campagna capodistriana, basterà rilevare che, mentre negli anni normali passavano in questa stagione giornalmente sulla pesa pubblica di detta città oltre 3000 quintali di derrate agrarie, le quali venivano in parte esportate a Trieste e di là verso altre province del Regno o all'estero e in parte alimentavano il consumo locale, quest'anno non se ne pesano che 50-60 quintali al giorno, tanto è vero che la fabbrica di conserve alimentari esistente alle porte della città, dovette rimaner chiusa per mancanza di materiale da lavorare.

Ma oltre a distruggere quasi completamente i raccolti del granoturco, delle patate e dei fagiuoli, dai quali in molte zone non si ricaverà neppure tanto che basti a compensare la semente impiegata, la siccità rese impossibile l'impianto dei cavoli e delle culture autunnali di ortaglie in generale: le relative piantine dovettero esser lasciate miseramente perire nei semenzai e il solo vivaio provinciale di Capodistria ne perdette così oltre 250.000.

Neppure le culture arboree sfuggirono del tutto agli effetti micidiali dell'arsura, chè le stesse viti, gli alberi da frutto e persino l'olivo — specie negli impianti più recenti — ne soffrono grandemente ed è da temersi che — ove la stagione non dovesse farsi presto più propizia — molti danni ancora si avranno a lamentare, senza contare che già a quest'ora il prodotto della vite e quello dell'olivo devono considerarsi notevolmente ridotti.

Finanche la coltura del tabacco, che pure aveva dimostrato di poter meglio di ogni altra resistere alla siccità, non ha potuto questo anno andar esente dai danni che essa arreca. Secondo informazioni fornitemi da un collega, il prodotto della preziosa foglia si ridurrà a un quinto circa di quello normale.

I gravi danni al patrimonio zootecnico

Scarso quanto mai il prodotto dei prati; dei pascoli non è poi il caso neppure di parlare, poichè sono addirittura bruciati. Dappertutto la campagna si presenta sotto un aspetto desolante, non molto dissimile da quello che di solito si riscontra nel tardo autunno. Il patrimonio zootecnico, che lentamente andava rimettendosi dalle gravi perdite subite nel periodo bellico, va sicuramente e inevitabilmente incontro a nuovi danni, e già se ne riscontrano gli effetti disastrosi nel forte ribasso dei prezzi del bestiame. Un paio di buoi da lavoro, i quali fino a pochi mesi fa costavano dalle 7000 alle 8000 lire, si possono avere attualmente con meno di 4000 lire, ed è facile prevedere che si avranno ulteriori ribassi, in quanto che la deficienza dei foraggi e l'impossibilità di procurarsene per mancanza di denaro, costringerà gli allevatori a disfarsi a qualunque prezzo di una parte dei capi di cui dispongono, e ciò con grave danno immediato delle rispettive economie e delle coltivazioni future, per la diminuzione della forza motrice per la esecuzione dei lavori culturali e dello stallatico necessario per la fertilizzazione dei terreni, già attualmente assai scarsa.

Se ai gravi inconvenienti sopra lamentati e alle già accennate perdite, rispettivamente riduzioni di prodotti, si aggiunga la mancanza d'acqua, che obbliga gli agricoltori a dei lunghi e faticosi percorsi per provvedersene con carri e spesso con non lieve dispendio e sempre con non indifferente perdita di tempo per gli uomini e per gli animali, perdita che poi si ripercuote sinistramente sui lavori di preparazione del terreno, che non potranno venire eseguiti a tempo debito e con la necessaria accuratezza, se si tien conto pure che anche la passata campagna bacologica, per i prezzi dei bozzoli inaspettatamente ribassati, non ha dato agli allevatori i risultati che s'aspettavano; che molti di essi — e specialmente quelli che non disponendo di foglia di propria produzione la acquistarono da terzi, pagandola in proporzione al prezzo dei bozzoli della campagna antecedente — anzichè un vantaggio ne ebbero dei danni, sarà facile immaginare in quali seri e gravi imbarazzi verranno a trovarsi i nostri agricoltori per far fronte alle spese per il mantenimento delle rispettive famiglie, per la regolare continuazione dell'esercizio della propria azienda e per il pagamento delle imposte e delle tasse.

Il bisogno urgente di lavori pubblici

Di tale preoccupante stato di disagio della classe agricola si è fatta giustamente ed opportunamente interprete, con un memoriale diretto alle autorità, e recentemente pubblicato dal nostro giornale e dai quotidiani della provincia, la Federazione Agraria Cooperativa Giuliana, chiedendo la immediata adozione di opportuni provvedimenti.

Sarà certo utile, oltre che doveroso, che anche l'Amministrazione provinciale prospetti al Governo le dolorose condizioni sopra esposto e chieda che vengano senza indugio adottate delle provvidenze che possano comunque contribuire a rendere meno grave la situazione e ad aiutare la popolazione istriana a superare la grave crisi economica che attraversa.

Lasciando ad altre istituzioni a ciò chiamate di suggerire le provvidenze di carattere agrario ritenute più opportune per assicurare la regolare continuazione dell'esercizio dell'agricoltura e per salvare il patrimonio zootecnico dai danni che ne minacciano il promettente sviluppo, occorre richiedere ai fattori competenti l'esecuzione di lavori di pubblica utilità, che possano iniziarsi con tutta sollecitudine, onde sovvenire in parte almeno ai bisogni immediati della popolazione.

Di grandissimo vantaggio sarebbe in questo momento l'inizio dei lavori di bonifica del Quieto, dell'Arsa e delle ex saline di Capodistria, ma è difficile assai che esso possa seguire con la sollecitudine richiesta dal bisogno.

Fra i lavori che potrebbero iniziarsi immediatamente, anche perchè sono pronti da lungo tempo i relativi progetti, va annoverata la costruzione di nuove strade riconosciute indispensabili. E per lunga esperienza i lavori stradali sono i più adatti a portare un reale beneficio agli agricoltori, poichè tutto o quasi l'importo all'uopo impiegato va distribuito fra gli agricoltori stessi.

Che esista la necessità di procurare occupazione e possibilità di guadagno alla popolazione della campagna, lo dimostra il fatto che nella costruzione, ora in corso, della strada S. Lorenzo-Sbandati, accorrono a centinaia da ogni parte gli agricoltori a chiedere di venir occupati, tanto che il tecnico incaricato della sorveglianza di detta opera, dura fatica a liberarsi di tutti coloro che non riesce ad occupare; tanta è la disoccupazione che, pur di guadagnarsi in qualche modo il pane, non pochi fra coloro che vanno in cerca di lavoro si adattano a preparare il pietrisco per la strada sopra accennata, per il meschinissimo compenso di lire 3 al metro cubo.

E quanto si è detto per la zona di Sbandati-S. Lorenzo, vale anche per le altre zone della provincia, poichè in tutte — come già esposto più sopra — le condizioni in cui versa la popolazione sono criticissime e richiedono solleciti adeguati provvedimenti».

Agosto se ne va; e l'estate?

Agosto prende oggi congedo anch'esso: ultimo mese estivo di pessima fama per quelli che rimangono attaccati al lastrico della città; di ottima fama per gli altri, che combattono la canicola trasportandosi per lo meno a qualche centinaio di metri d'altezza. La canicola è stata quest'anno violenta, e in tutto degna del solleone: anzi sua continuazione diretta e legittima. Il luglio si era chiuso con un attivo di 13 giornate infuocate al di là dei 30 centigradi, e con una massima di 31.9; l'agosto ve ne aggiungeva altre dodici, e toccava una massima un po' superiore ai 33. Questa prodezza estiva avvenne il giorno 5 agosto, che fu il giorno più caldo dell'anno, poichè anche la minima si elevò alla considerevole altezza di 34.5 centigradi, con l'aggravante dell'afa temporalesca e della pioggia poco rinfrescatrice. In altri tre giorni della prima metà del mese si superarono i 32 centigradi, e in altri cinque i 31: talchè anche l'agosto dell'anno di grazia ebbe indiscutibilmente il privilegio di portare la più calda giornata dell'anno. Ciò avviene non di rado nei nostri paesi, e l'ultima volta era avvenuto nel 1925: caldo agostano eccezionale, però breve, limitato a pochi giorni d'un'estate piovosa. Questo anno invece, le torride giornate agostane segnarono il culmine di un maestoso periodo di grande estate iniziatosi ai primi di luglio e svoltosi ininterrottamente fino alla metà d'agosto, comprendendo nel suo decorso ben ventiquattro giorni con temperature superiori ai trenta centigradi. L'ultima estate caldissima, quella del 1923, che aveva pure toccato la sua massima in agosto, contava sedici di tali giornate, in un periodo di intensi calori di durata pressochè uguale; e la stessa terribile estate del 1921 ne contava venti: erano però calori, talvolta, di 35 e perfino di 37 centigradi.

Per quanto caldo faccia, l'agosto deve arrecare però la prima crisi dell'estate, il primo abbassamento della temperatura: e lo si ebbe col recente uragano del 26, che parve addirittura mettere in fuga l'estate, riconducendoci a una minima di 11 centigradi, quale non avevamo più precisamente dal 25 maggio. Ma da allora si è rimesso in cammino per riacquistare il terreno perduto. Di solito però tali riconquiste, alla vigilia di settembre, non hanno mai un estremo sviluppo, e la stagione, per quanto estiva, si va temperando decisamente. Auguriamo che ciò avvenga anche quest'anno, benchè pochissimo si possa ormai riparare dei gravi mali arrecati dalla siccità alle regioni più povere d'acque correnti e dalle grandinate ai paesi agricoli visitati dalle bufere locali.

Assemblea del Sindacato provinciale architetti. Gli aderenti al Sindacato provinciale architetti sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 1.o settembre, alle 19 nella sede dell'Ufficio provinciale sindacati, via Dante Alighieri 7, IV p.

I funerali del dott. Pastrovich

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, si sono svolti in forma austera e solenne i funerali del cav. dott. Guglielmo de Pastrovich.

Già molto tempo prima dell'ora fissata per i funerali, sull'ampio piazzale dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, cominciarono ad affluire le varie personalità cittadine, medici e rappresentanze, riunitesi a porgere all'illustre estinto il loro ultimo saluto.

Poco dopo le 16, la salma del compianto dott. de Pastrovich venne benedetta nella cappella del pio Istituto, quindi dagli infermieri dell'ospedale, il feretro venne sollevato e trasportato all'esterno della cappella, ove, fra la più commossa attenzione degli astanti il dott. Saiz, a nome della Direzione dell'Ospedale Psichiatrico, tenne un commovente discorso, ricordando con parole toccanti le belle doti dello scomparso. Porsero quindi il saluto alla salma per la Presidenza dell'Associazione medica il dott. Grandi e per la Commissione Reale Provinciale, il prof. Conforto.

Subito dopo, il corteo funebre si mise in moto scendendo per i lunghi viali del giardino.

Precedeva il feretro — che come abbiamo detto era portato a spalla dagli infermieri — una lunga teoria di bellissime ghirlande, fra le quali abbiamo notato quella della Commissione Reale della Provincia, del Comune, degli ufficiali e medici del Presidio di Trieste, due dell'Associazione del pubblico impiego per il Gruppo dei medici e degli impiegati e l'altra del Gruppo dei salariati. Inviarono pure ghirlande il personale dell'Ospedale di S. Giovanni e moltissime altre, portate a mano dai rispettivi rappresentanti, mentre i nastri venivano retti dalle infermiere. Alle ghirlande seguiva il sacerdote, che precedeva il feretro, seguito dalle varie personalità e le rappresentanze mediche e sanitarie con gagliardetti.

Fra le personalità intervenute, abbiamo notato il comm. Zanconato con la Commissione Reale della Provincia con il segretario generale dott. Ziegler, al completo, il podestà gr. uff. Carlo Arch, con il capodivisione dott. Nicolich, il segretario della Federazione fascista del pubblico impiego rag. Aladino Cioni, moltissimi ufficiali e medici dell'Ospedale militare, con il direttore col. Rizutti, il dott. Sturli, per l'Ospedale Regina Elena con il collegio medico al completo, il medico provinciale dott. Palcich, il dott. Steindler, direttore dell'Ospedale della Maddalena, il dott. Grandi, presidente, e il dott. de Beden, segretario, per l'Ordine dei Medici, il prof. Santi, per la R. Scuola di ostetrica, il prof. Brajdotti, per la Società contro la tubercolosi, l'ing. Grablovitz per la Società d'Igiene, il dott. Israeli, per l'ospitale infantile Burlo-Garofolo, il dott. Vita Cosani per l'Ospitale psichiatrico di Imola, il dott. Comisso, direttore dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra, il prof. Gall, per la Guardia medica, l'avv. Ileni, per l'Università popolare, il cav. Ziliotto e don Giusto Tamaro per la Congregazione di carità, il dott. D'Este, il prof. Castiglioni, capomedico del Lloyd, il dott. Xydias, capomedico delle Assicurazioni Generali, l'ing. Grullich, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, il rag. Piccotti per la Cassa nazionale infortuni e molti molti altri di cui ci sfugge il nome.

Il corteo funebre passò fra due fitte ali di popolo per il viale Raffaelo Sanzio, quindi alla Rotonda del Boschetto il corteo si sciolse, per continuare per la via Giulia, piazza Goldoni attraverso la galleria Sandrinelli direttamente al camposanto, seguito da numerose carrozze e automobili.

I funerali del caposquadra della Milizia Dal Paos

Ieri l'altro, dopo tre settimane di degenza, ha cessato di vivere, all'ospedale Regina Elena, il caposquadra della Milizia, Marino Dal Paos, di 26 anni, della 59.a legione del Carso. Nel pomeriggio di ieri, alle 16, hanno avuto luogo i funerali dell'estinto, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Precedevano il convoglio funebre moltissime corone e ghirlande recate a mano da militi e capisquadra, seguiva quindi un plotone armato della 59.a Legione «Carso», al comando di un capomanipolo. Veniva poi il carro funebre bianco, recante il feretro avvolto nella bandiera tricolore, e fiancheggiato da quattro militi.

Seguivano i familiari dell'estinto, il console comm. D'Orazio comandante la 59.a legione e una fitta schiera di ufficiali, capisquadra e camicie nere. Tra due ali di popolo il mesto corteo si diresse alla chiesa di S. Antonio Nuovo, dove venne impartita alla salma la benedizione. Il corteo funebre quindi si ricompose proseguendo fino in via Silvio Pellico all'imbocco della Galleria Sandrinelli, dove si sciolse. Il carro funebre, seguito dai familiari e dagli intimi, proseguì quindi per il Cimitero di S. Anna.

Un abile e fortunato colpo della pubblica sicurezza

L'arresto degli autori del furto nel negozio Zolner
Il ricupero di parte della refurtiva presso un vigilato speciale

Appena avvenuto l'ingente furto di merce a danno della casa di confezioni Marco Zolner in via Cesare Battisti n. 12, la squadra mobile, la squadra in borghese dei carabinieri, e il commissariato di P. S. di via Luigi Ricci, si mettevano all'opera silenziosamente con tanto maggiore interesse, in quanto evidentemente i ladri con il loro colpo avevano inferto un grave colpo alla consistenza economica della ditta danneggiata che, come dicemmo a suo tempo, non aveva avuto cura di assicurarsi contro il furto. Più fortunato nell'esito delle indagini è stato questa volta il commissario cav. Morante, dirigente l'Ufficio di via Luigi Ricci, il quale, fin dal primo momento, scartate senz'altro alcune malevoli voci e persuaso che il furto era stato effettivamente consumato, incaricava delle indagini i suoi migliori agenti di polizia giudiziaria nelle persone del maresciallo Salerni, brigadiere Cogli, vice brigadiere Imperlini e guardia Municchi, ai quali dava, tra l'altro, la consegna di non perdere i necessari contatti con gli agenti degli altri commissariati e con quelli della squadra mobile, i quali tutti, per ordine del questore comm. De Martino lavoravano con lena e con la massima discrezione. E della severa consegna fa fede il fatto che fino a questa notte, sebbene i primi arresti fossero stati operati la notte del 23 corrente, non siamo stati in grado di darne notizia ai nostri lettori.

I primi arresti

Anzi, per essere più esatti, i primi arresti vennero operati dal commissariato di via Luigi Ricci subito dopo la denuncia del furto. Mentre si procedeva al sopraluogo, il vicebrigadiere Imperlini notava il contegno alquanto sospetto di una venditrice della stessa ditta danneggiata, certa L. O., abitante in via Molingrande, la quale anzi, mentre il cav. Morante interrogava le altre commesse, si era allontanata alla chetichella, rimanendo assente per una mezz'ora e ritornando poscia al suo lavoro, evidentemente assai impacciata. Intanto gli agenti erano, per ordine del commissario, accorsi a perquisire il suo domicilio e quello del suo fidanzato, certo S. M., abitante in via Madonnina, commesso di banco in un grande magazzino di confezioni della nostra città. In casa di costui venivano sequestrati una dozzina di paia di calze e altri oggetti, che si accertò essere stati rubati dalla L. in danno della ditta Zolner, per cui i due fidanzati vennero trattenuti in arresto e denunziati al Procuratore del Re per furto continuato e come sospetti correi dell'ingente furto consumato la notte del 17 agosto.

Ma naturalmente le indagini non si potevano fermare a quel punto, anche perchè la partecipazione dei due infedeli al furto era semplicemente presunta.

Interrogando con molta pazienza il sig. Zolner, che appariva eccitatissimo e che per giunta parla stentatamente la nostra lingua, il cav. Morante apprendeva che alcuni lavori di fabbro e di chiavettiere all'edificio di via Cesare Battisti 12 erano stati fatti poco tempo prima da un operaio inviatogli da una nota ditta della città. Fatte sul conto di costui le debite informazioni, si apprese che in tempo non remoto egli aveva riportato una condanna a quattro anni di reclusione per furto.

Il chiavettiere è tale Guglielmo Passich, di 31 anni, nato a Fiume, abitante in via del Toro N. 1. Egli venne perquisito a domicilio dal maresciallo Turus della squadra mobile e fermato dagli agenti del Commissariato di via Luigi Ricci. Però, dopo qualche giorno, il commissario Morante, fingendo di credere alle sue proteste di innocenza, lo rimetteva in libertà, mettendogli però contemporaneamente alle calcagna la guardia Municchi, con l'incarico di vigilare ogni sua mossa e prender nota delle persone e dei luoghi che frequentava.

Il fermo delle rivendugliole

Il vicebrigadiere Imperlini è un omino apparentemente insignificante: alto una spanna, ma ha lo sguardo penetrante, gambe leste e non è privo di iniziativa, con il vantaggio di conoscere assai bene ogni angolo della città. Si sospettava già che la merce rubata, dato che si trattava di calze ed altri indumenti di lusso, sarebbe stata più facilmente esitata per mezzo delle solite donette che vanno a offrrila per le famiglie, e una di queste donnette, non senza un preciso motivo, venne affidata alle attenzioni particolari dell'Imperlini, che per due giorni e due notti non le tolse più lo sguardo di dosso. Questa donnetta si chiama Maria Sparvieri, maritata Turco, soprannomiata «la veneziana», appunto perchè nata a Venezia 52 anni or sono. Risiede però da moltissimo tempo nella nostra città, dove abita in via della Madonnina N. 21. La sera del 23 corrente, uscita dalla propria abitazione verso le 7 e unitasi a un'altra popolana, si recava in una casa di via Valdirivo N. 32 e, con non molta meraviglia, ma con gran gioia del nostro Imperlini, ne usciva con la pancia grossa, come se si trattasse di donna prossima al parto. L'Imperlini fremeva, ma ebbe pazienza, perchè gli ordini del suo commissario erano stati precisi: non bisognava aver fretta, perchè ogni atto intempestivo avrebbe potuto compromettere tutto e mandare a monte le speranze che finalmente si erano bene delineate nel corso delle investigazioni. Finalmente, quando le due donne chiacchierando sommessamente giunsero tra le aiuole di piazza Gimbattista Vico, anche l'Imperlini, che indossava una «tuta» da meccanico, vi si accovacciò aguzzando lo sguardo per vederne le mosse. E quando notò distintamente che la Pina traeva dal grembo non santificato dalla maternità, ma profanato dalla refurtiva, mazzi di calze nuove fiammanti e le passava alla Maria, che a sua volta se le sistemava sotto le vesti, si fece avanti e, invitate le due comari a salire in una vettura pubblica che si trovava a passare, le traduceva al Commissariato di via Luigi Ricci.

La scoperta della refurtiva

Da quel momento gli eventi precipitarono. Poco dopo due taxi partivano dal Commissariato di via Luigi Ricci con il maresciallo Salerni, i vice-brigadieri Imperlini e Ruggieri, la guardia Municchi e altri e ne discendevano armati di grimaldelli e altri ordigni atti allo scasso davanti all acasa n. 23 di via Valdirivo, ch'era già vigilata dal brigadiere Cogli e dalla guardia Mele. Bussato alla porta dell'appartamento designato, nessuno rispose. Allora gli agenti, posto mano agli ordigni, poterono esperimentare come, in fondo, entrare in casa altrui senza averne la chiave, non sia cosa di molto difficile. E una volta che furono entrati ed ebbero aperto anche un armadio e un cassone, si trovarono di fronte a ciò che da cinque giorni e cinque notti andavano affannosamente ricercando, e cioè a una buona quantità degli oggetti ch'erano stati rubati alla Casa di confezioni e mode di via Cesare Battisti.

Fu facile sapere, anzi si sapeva che la casa in cui era stato sequestrato tutto quel ben di Dio era l'abitazione del vigilato speciale Ernesto Curet fu Giovani, nato a Zara il 20 dicembre 1880, il quale, poco dopo, andava a finire nelle braccia fraterne del brigadiere Cogli e della guardia Municchi, che lo rintracciavano in un'osteria di via S. Maurizio, seduto tranquillamente a un tavolo a giocare a briscola.

L'indomani veniva nuovamente arrestato il chiavettiere Guglielmo Passich, dopo di che i due uomini e le due donne, di cui abbiam oparlato, sono stati passati in carcere a disposizione del Procuratore del Re. Così si è chiusa la prima fase delle indagini sull'ingente furto.

La grave caduta di un pittore
dall'impalcatura su cui lavorava

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, il pittore Antonio Lucarich, di 43 anni, abitante in via della Guardia N. 52, stava lavorando su di un'impalcatura in un locale interno dell'Hotel Europa, in piazza Oberdan, quando improvvisamente perdette l'equilibrio e cadde a terra dall'altezza di due metri, ferendosi gravemente. Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telegraficamente sul posto, il disgraziato pittore venne trasportato di urgenza all'ospedale Regina Elena. Qui il sanitario di ispezione gli riscontrò delle contusioni all'emitorace sinistro con la frattura di alcune costole e probabile emorragia interna.

Dopo le prime urgenti cure venne accolto nel X reparto dell'ospedale.

Il terribile pericolo corso
da uno scaricatore di carbone

Ieri mattina, verso le 10.30, per un vero miracolo fu evitata una grave disgrazia che, indubbiamente, avrebbe funestato il ritmo dei lavori di carico e scarico al Puntofranco Vittorio Emanuele III.

In quell'ora, il marittimo Antonio Rancich, di 28 anni, abitante in via Malcanton N. 19, era intento a scaricare, assieme ad altri compagni, del carbone da un carro ferroviario. Ad un tratto, in seguito ad una manovra, alcuni carri ferroviari, che si trovavano sopra un binario vicino, si misero in moto, dirigendosi verso il binario sul quale stava il Rancich.

Il marittimo si accorse del pericolo che correva di venire schiacciato tra i repulsori dei due carri solo quando questi furono vicinissimi. Con una rapida mossa cercò di sottrarsi all'urto tremendo e vi riuscì. Nel salto, si produsse è vero, delle contusioni al braccio destro, ma ebbe salva la vita. Chiamata la Guardia medica sul posto, il Rancich venne quindi, con la apposita autolettiga trasportato all'ospedale Regina Elena.

Un ladruncolo acciuffato
con la refurtiva indosso

Una scatola di sardine, un salame, pochi pezzi di sapone, una tovaglia: valore complessivo 50 lire; ecco il... pingue bottino fatto da certo Raffaele C., abitante in via Francesco Rismondo, durante una sua... incursione nella salumeria di Francesco Antonic, sita sul viale Regina Elena N. 9.

Bottino misero, come disgraziata è stata l'impresa, perchè il C., appena commesso il furto, mentre teneva ancora tra le mani la refurtiva, venne tratto in arresto da due carabinieri, i quali subito lo tradussero al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scomparsa di un giovane di 25 anni. Tale Luigi Gorianz fu Luigi, di 25 anni, nato a Canale e abitante in via del Molino a Vento N. 57, la mattina del 25 u. s. uscì di casa per tempo per recarsi alla stazione di Campo Marzio, allo scopo di prendere il treno e recarsi a Canale per ritirare, presso quel Municipio, delle carte personali. Da quel giorno però non ritornò più a casa. I suoi familiari, costernatissimi si rivolsero per rintracciarlo alla Questura, al Municipio, agli ospedali, ai carabinieri ecc. senza alcun risultato.

Ora un parente si rivolge a mezzo nostro ai lettori, nella speranza che qualcuno sia in grado di dare qualche indicazione sullo scomparso e togliere d'ansia i familiari. Qualunque informazione sarà accolta con riconoscenza da uno zio del Gorianz, Giovanni Baudes, abitante in via Giuliani N. 16.

La rappresentazione di beneficenza al Cinema del Corso. Domani, come abbiamo comunicato, si riapre agli spettacoli di inematografo e varietà il Cinema del Corso, con la proiezione di una delle più belle e interessanti film italiane: la tragedia moderna di Luigi Pirandello «Enrico IV», girata sotto la direzione artistica di Amleto Palermi, protagonisti Conrad Veidt, Oreste Bilancia o Angelo Ferrari.

Lo spettacolo sarà completato da tre lussuosi e interessanti numeri di varietà: «Troupe Moustaphà», musica e danza, composta di 8 persone; il «Duo Kingston», danze, e un terzo numero non ancora fissato.

La direzione ha voluto che l'inizio della stagione si distinguesse non solo per la bellezza e ricchezza del programma, ma anche per un'opera buona, e ha deciso di versare il 25 per cento dell'incasso lordo della serata a favore della Congregazione di Carità. A richiamare nell'elegantissima sala, rimessa a nuovo e artisticamente decorata da Fumiani, Bergagna e Rossini, la folla degli amatori, servirà quindi, oltre alle attrattive del magnifico programma anche questa persuasione di concorrere efficacemente a un'opera di carità, a favore della più benefica e benemerita istituzione di beneficenza cittadina.

Nuove pubblicazioni. L'editore Fichera pubblica l'«Orario generale regionale delle tre Venezie» per il mese di settembre: contiene gli orari ferroviari, secondo le nuove modificazioni, quelli delle tramvie e delle linee di navigazione costiere, delle tramvie e delle linee automobilistiche.

Le gite della motonave «Spiro Xydias» per Grado sospese. Con il 28 corrente le gite della motonave «Spiro Hydias» per Grado sono state sospese.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

La sottoscrizione pro velivolo "Santa Gorizia,,

GORIZIA, 30

La Federazione provinciale fascista comunica: «Si è verificato, nel primo giorno di sottoscrizione per il velivolo, che gli avanguardisti, appositamente incaricati da questa Federazione di raccogliere le offerte della cittadinanza, sono stati rimandati perchè, si dichiarava che già si era contribuito alla sottoscrizione ai vari sindacati, ditte, enti. Questa Federazione avverte per tanto, enti, uffici, sindacati, che gli importi devono assolutamente essere versati a questa Federazione e unicamente agli appositi incaricati, (Avanguardisti) muniti di scheda a stampa, convalidata con timbro di questa Federazione. Nella prima giornata di sottoscrizione sono state raccolte in alcuni dei ventotto rioni, 524 lire. Oggi sono state raccolte altre 695, in totale 1219 lire.

La sottoscrizione al Cotonificio Brunner

GORIZIA, 30

Il Cotonificio Triestino Brunner S. A., ha diretto al Municipio la seguente lettera: «In omaggio alla precisa volontà del Duce, il quale desidera che ogni provincia offra un aeroplano alla Patria, fra gli addetti della S. A. Cotonificio Triestino Brunner e delle Società consorelle «Società Italiana Costruzioni Macchine Tessili» e «S. A. Costruzioni Elettricità Italia Oriente» è stata raccolta, — appar allegata distinta, la somma di 411 lire, che si rimette in seno alla presente. Con perfetta osservanza, f.to: A. Deperis.

Ecco l'elenco dei sottoscrittori, che è il primo fra le ditte locali:

Angelico Andrea lire 5; Avanzini Lodovico 5; de Almstein Olga 5; Amicucci Guido 5; Bonne Giovanni 5; Bregant Alfredo 5; Bernt Adelma 5; Bernt Ettore 5; ing. Borghi Roberto 5; Barisone Umberto 5; Braidotti Giuseppe 5; Bressan Lodovico 5; Brumati Giuseppe 5; ing. Brunner Oscar 5; de Comelli Arcadio 5; Culot Sabina 5; Cicigoi Francesca 1; de Cega Silva 3; de Claricini Beatrice 5; Coos Elvira 3; ing. Cipriani Cipriano 5; Cestonaro Gaetano 5; Colombo Federico 5; Clede Carlo 5; Carbone Ernesto 5; Claucig Luigi 5; Dilena Carlo 2; Dellamea Giovanni 5; Delchin Narciso 5; cav. Alfonso Deperis 5; ing. Deperis Giovanni 5; Deperis Renzo 5; Dietz Giovanni 5; Furlani Giuseppe 5; dott. Francovig Giuseppe 5; Fabbro Romano 5; Fossati Dino 5; Grusovin Guido 5; Grignetti Umberto 5; Gregorig Jole 5; Gottschlich Augusto 5; Gherlusnig Carlo 5; Horvat Giovanni 5; Horvath Stefano 5; ing. Hoffmann Federico 5; Hildbrunner Arnoldo 5; Janesch Antonio 5; dott. Jüstel Massimiliano 5; Kirchdorfer Teobaldo 5; Kundert Giacomo 5; ing. Koralek 5; Loeb Edgardo 5; Leghissa Angelo 5; Mulon Quirino 2; Mohr Raimondo 5; Mattiussi Antonio 5; Machnig Maria 5; Möbius Riccardo 5; Maurig Antonio 5; Mariuz Giuseppe 5; Martinetto Giuseppe 1; Novotnig Mario 2; Orzan Luigi 5; Olivo Isidoro 5; Pallich Andrea 5; Perco Luigi 5; Pividori Carmela 5; Piccinini Augusta 1; Penso Rodolfo 5; Pagliari Lucio 5; Riedel Arnaldo 5; Roth Federico 5; Scardichio Lorenzo 5; Senesi Bruno 5; Sebenich Angelo 5; Silvestri Attilio 5; Segati Giulio 1; Stasi Enrico 5; Stern Giuseppe 5; Strassoldo conte Francesco 5; Tonelli Enrico 5; Tess Alfonso 5; ing. Vram Luigi 5; ing. Weiss Carlo 5; Wernigg Gualtiero 5; Zarnettig Maria 5; Zoch Vittorio 5. Totale 411 lire.

Rimproverato dal padre

lo ferisce gravemente

GORIZIA, 30

Una violentissima zuffa è avvenuta ieri mattina nella segheria di Levi di Bosso, a Tarvisio: per futili motivi, padre e figlio vennero alle mani. Verso le 5 tale Demetrio Cermito, di 50 anni, proprietario della segheria, si recò nella stanza del proprio figlio, Stanislao, di 27 anni, per svegliarlo affinchè si recasse al lavoro. Lo Stanislao non si svegliò di buon umore e inveì contro il padre. Purtroppo, dalle parole, ben presto, passarono ai fatti. Il Demetrio rimproverato acerbamente il figlio per il suo brutale comportamento, stava per allungargli un ceffone, quando il giovane, afferrata una brocca di ferro la scaraventò contro di lui e lo colpì in modo da produrgli una grave ferita alla regione occipitale, dichiarata guaribile in 15 giorni.

I carabinieri, informati del fatto, arrestarono il figlio snaturato.

L'avventura notturna d'un contadino

GORIZIA, 30

Il contadino Giuseppe Krulc, di 42 anni, abitante a Selle delle Trincee, rincasando ieri sera, udì provenire dei rumori sospetti dalla camera da letto. Preoccupato, stava per salire le scale, quando si vide comparire dinanzi tale Angelo Ferfoglia, di 18 anni, il quale alla vista del Krulc, scavalcato un davanzale, raggiunse un fienile e riuscì a fuggire dalla tromba di scarico. Il Krulc, che aveva depositato in un cassetto 1300 lire, si affrettò a vedere se la somma vi si trovasse ancora e con sua gioia, la trovò allo stesso posto. Il Ferfoglia, arrestato più tardi dai carabinieri, disse d'essere entrato nell'abitazione del Krulc, allo scopo di appropriarsi di una rivoltella che gli serviva per... legittima difesa. Fu passato alle carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

GORIZIA, 30

37.o listino dei prezzi all'ingrosso. La Commissione, convocata presso la Camera di commercio sotto la presidenza del commissario signor Antonio Orzan, ha pubblicato il 37.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia, addì 29 agosto 1927, comprendente le seguenti voci: Riso originario raffinato (comune) lire 148-152, riso originario brillato 152-157, farina granoturco gialla (senza tela) 93-95, pasta alimentare comune (compreso imballo) 260-265, zucchero cristallino 640-643, olio comune di semi (franco fusto) 580-585, lardo nostrano 750-760, lardo americano 650-660, strutto 640-680, caffè coloniale comune 1900-1925, orzo N. 10 155-160, fagioli seconda qualità 155-160, fagioli prima qualità 185-190, patate 40-50. I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Un arresto. Teresa Schnabel, di 32 anni, da Ugovizza, fu arrestata dai carabinieri per furto di galline. Quale ricettatrice fu denunciata Albina Schnabel.

Il console della Legione "Isonzo,, nella zona allogena

GORIZIA, 30

Il console della Legione «Isonzo», cav. Maggiora Vergano ha visitato in questi giorni tutti i comandi della Milizia dislocati nella zona del Vipacco e medio ed alto Isonzo, rendendosi conto dello spirito di disciplina che anima i militi. Si soffermò anche ad Aidussina ove ebbe occasione di constatare personalmente l'alto spirito di cameratismo che regna fra i militi di quella zona importantissima. Successivamente si recò a Vipacco, ove ebbe festose accoglienze. A Valvolciana ebbe pure calorose manifestazioni da parte delle camicie nere. Recatosi a Ranziano, il podestà gli presentò i militi schierati nel cortile del Municipio.

Una riunione a Cervignano

per riorganizzare gli avanguardisti

CERVIGNANO, 30

La Delegazione di zona comunica: «Il delegato di zona delle Avanguardie giovanili fasciste, per il mandamento di Cervignano, signor Guido Venier, ha indetto per domenica prossima, alle 15, nella sede del comando, una riunione di tutti i delegati delle singole sezioni, e dei comandanti dei reparti onde prendere accordi importanti per la rinascita e la riorganizzazione del movimento avanguardista nel mandamento, che da molto tempo è paralizzato. Il comandante farà notevoli dichiarazioni onde poter portare l'avanguardismo locale verso le più alte mete. I dirigenti sono comandati d'intervenire alla riunione.

GORIZIA, 30

Per i fabbricanti di conserve alimentari. L'Unione industriale fascista comunica: «Si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul contenuto del R. Decreto 8 febbraio 1923, n. 501, e del successivo regolamento approvato con il R. Decreto 14 ottobre 1926, n. 1927, i quali dispongono che tutti coloro che a scopo di commercio fabbricano conserve alimentari di sostanze vegetali, sono obbligati a farne denuncia al Prefetto della provincia entro un mese dall'apertura della fabbrica, con le norme dettate dai due decreti stessi, che sono ispezionabili presso l'Unione industriali.

Furto sacrilego. Da tempo il sagrestano della chiesa di Scherbina aveva notato che, ad intervalli, ignoti ladri, penetrando nella chiesa parrocchiale, dalla porta della sagrestia, rubavano effetti e paramenti sacri. Si mise pertanto in vedetta per scoprire gli autori dei furti sacrileghi, denunciando nel contempo il fatto ai carabinieri. Quale sospetta autrice dei furti fu denunciata tale Sofia Pipan.

Materiale bellico sequestrato. I carabinieri di Villa Montevecchio, operarono una perquisizione in casa di certo Giuseppe Gregoric, di 23 anni, e vi rinvennero una gran quantità di materiale bellico, nascosto in una soffitta. Si tratta di 4 bombe, 4 fucili, 66 caricatori, di quattro casse per moschetti, di 8 chilogrammi di polvere pirica, di 106 cartucce per moschetto e di 5 rotoli di filo telefonico. Il Gregoric fu denunciato all'autorità.

Assemblea di Arditi. A far parte del Direttorio della Sezione locale degli Arditi furono chiamati i signori: ten. dott. Fortis Carreri, Ubaldo Stefanelli, Pietro De Angelis e Antonio Zoppoli. Cassiere economo fu nominato il signor Aristide Fede. L'assemblea votò un plauso al volontario di guerra, signor Luigi Rosolen, che offerse un busto del Duce alla Sezione. Fu pure espresso il voto che la Sezione abbia quanto prima il suo nero gagliardetto.

Investimento automobilistico. Oggi, nel pomeriggio, tale Giorgio Marinic, di 31 anni, percorrendo in bicicletta il Corso Giuseppe Verdi, giunto all'altezza della Caserma Sabotino, cozzò contro l'auto N. 2 riportando una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, una alla fronte e una contusione alla tibia sinistra. Soccorso dai militi della Croce Verde, fu trasportato all'Ospedale comunale.

Un incendio sul Monte Santo. Per ragioni tuttora ignote, sul versante sud del Monte Santo, lungo la strada, all'altezza di Prevallo, prese fuoco dell'erba secca. La lingua di fuoco si estendeva serpeggiando verso la vetta e solo dopo lungo e faticoso lavoro potè essere spenta dai carabinieri della stazione di Salcano, coadiuvati da alcuni villici. Danni ebbero a riportare il Comune di Gorizia e parte il contadino Giuseppe Losar, di 60 anni, da Moncorona, proprietari dei terreni devastati dal fuoco.

UDINE, 24

Una banconota falsa. Tale Antonio Crisettig di 24 anni, durante il mercato bovino a Cividale, vendeva un bovino a certo Antonio Braida di 32 anni, incassando banconote di vario taglio, tra cui una da 500, che poi riscontrò falsa. Il fatto, denunciato ai carabinieri, provocò l'arresto del Braida e di certo Valentino Stampetta di 29 anni, il quale aveva consegnato precedentemente il biglietto in questione al Braida. La benemerita indaga per conoscere la prima provenienza della banconota e la eventuale complicità degli arrestati.

All'ospedale. — Mentre si trovava in servizio alla stazione, l'impiegato Primo De Pauli di 46 anni, abitante in via Buttrio 8, cadde a terra producendosi la frattura dell'omero destro. Il medico di guardia, dott. Tomadini, che gli prestò le prime cure, lo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

— Mentre giuocava nei pressi della propria abitazione il bambino Aurelio Mora di 7 anni, cadde a terra in modo da prodursi la frattura del radio. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in un mesetto.

— Fu ricoverata all'ospedale la signora Maria Kech di anni 60 abitante in via Tricesimo 6, perchè presentava la frattura del radio destro. Al medico di guardia dichiarò di essere caduta dalle scale di casa. Ne avrà per una trentina di giorni.

Grave caduta. All'ospedale di S. Daniele del Friuli è stata ricoverata la signora Dolores Frittaion, di 37 anni, la quale presentava la frattura di una gamba. Dichiarò di essere caduta mentre scendeva le scale. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Incendio. A Pianta, vicina frazione di Aviano, in seguito alla combustione del fieno, si è sviluppato un incendio in un fienile, che andò completamente distrutto. I fratelli Ferdinando ed Agostino Capovilla risentirono un danno di circa 40.000 lire.

Le sottoscrizioni pro velivolo alla R. Aeronautica

UDINE, 30

La Federazione fascista comunica le seguenti prime offerte pervenute al Comitato organizzatore, composto fra l'Aero Club e la Federazione stessa: Federazione provinciale fascista 2000 lire; Cassa di Risparmio 2000; Fascio di Osoppo 100; Giuseppe Ridomi 10; Maria Bertoglio 25; Mario Lenisa 10; Antonio Bares 5; comm. Ugo Zilli 10; cav. uff. Giovanni Bissattini 10; cav. Alfredo Pedrini 10; prof. Gustavo Pisenti 10; cav. avv. Giuseppe Doretti 10; Vittorio Modotti 5; Carmelo Puzzi 5; Armando Rizzi 5; Ernesto Tabessa 5; G. B. Meretto 2; comm. prof. Flavio Berthod 10; cav. prof. Enrico Marchettano 10; senatore gran croce Elio barone Morpurgo 10; geom. Franco Bodini 15; dott. cav. uff. Enrico barone Morpurgo 10; comm. Antonio Rizzani 10; Bonifacio Rizzani 10; Guido Bracchi 10; Alessandro Alessandri 10; dott. Guido Giacomelli 10; Enrico Menazzi 10.

Un'adunanza del Comitato per l'offerta velivolo "Friuli,,

UDINE, 30

Ieri sera, nella sede della Federazione, ha avuto luogo la riunione dei componenti il Comitato provinciale per l'offerta dell'aeroplano «Friuli» all'Aeronautica nazionale. Erano presenti tutti i membri che rappresentano la Federazione provinciale, l'Aereo Club d'Italia, sezione provinciale, e il Sindacato dei giornalisti. E' stato preso atto con vivo compiacimento della attività svolta fino ad ora dai preposti al lavoro di organizzazione per la raccolta delle sottoscrizioni. Durante la riunione, oltre ad altre deliberazioni, è stato deciso che la sede del Comitato abbia ad essere presso la Federazione fascista e che l'amministrazione sia affidata al segretario amministrativo federale dott. Raffaello Pagani.

I sottoscrittori potranno versare le loro quote alle singole sezioni fasciste, presso i comitati comunali, alla sede del comitato provinciale, presso la Federazione, alle sedi degli istituti di credito di Udine ed alle loro filiali nella provincia, alla sede principale ed alle filiali e succursali ed agenzie dell'Istituto nazionale di credito, e alle sedi delle sezioni dell'Areo Club di Italia. Saranno, inoltre, presi accordi perchè anche attraverso, alle organizzazioni sindacali sia possibile la raccolta delle sottoscrizioni, le quali, come le altre, dovranno essere registrate negli appositi bollettari che saranno inviati dal comitato provinciale.

Il nuovo segretario dei sindacati

UDINE, 30

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: «Per superiore disposizione, il geom. Alberto Consarino, che ha retto l'ufficio provinciale dei Sindacati per oltre un anno, passa a disposizione della presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e della Direzione del P. N. F. Lo sostituisce nella carica Ugo Barbettani, già segertario generale dell'ufficio provinciale di Reggio Calabria. Il sig. Barbettani, intervenute le regolari consegne, ha già preso possesso del suo ufficio.

Per eliminare le spese superflue

Una circolare del Prefetto ai Podestà

UDINE, 30

Il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai podestà della provincia: «Più volte questo ufficio ha dovuto lamentare la sciupio di denaro che viene fatto da pubbliche amministrazioni in occasione di feste, cerimonie od altre qualsiansi solennità, con grave pregiudizio delle finanze locali, specie dei piccoli Comuni. Nell'attuale momento, in cui sono necessarie le più rigorose economie, non solo nelle spese facoltative, ma anche in quelle ordinarie, ogni sperpero di pubblico denaro deve essere impedito.

Prescrivo, pertanto, che, anche in caso di cerimonie regolarmente autorizzate, gli enti locali non debbano sopportare alcuna spesa del genere, salvo circostanze eccezionalissime per le quali dovranno chiedere ed ottenere la preventiva autorizzazione di questa Prefettura, che userà il massimo rigore, sia nel concedere l'autorizzazione, sia nel determinare la misura della spesa. Avverto che, in caso di trasgressione, le spese stesse saranno addebitate agli amministratori che le avranno ordinate. Intendo che le disposizioni di questa circolare non si considerino mai cadute in dissuetudine, per decorso di qualsiasi tempo».

CORMONS, 30

Il calmiere sulla carne. «Il Podestà, avuto riguardo ai prezzi degli animali da macello, tenute presenti le disposizioni emanate con il R. D. L. 19 maggio 1927 n. 868, sentito il parere della Commissione Annonaria comunale e presi gli opportuni accordi con la Federazione del commercio, stabilisce, a decorrere da giovedì 1.o settembre p. v. il seguente calmiere sui prezzi di minuta vendita delle carni: Carni fresche bovine. Manzo: parte anteriore al kg. lire 6 e lire 5; parte posteriore lire 7 e lire 6; senza osso lire 9 e lire 8. Vitello: parte anteriore al kg. lire 6; parte posteriore lire 8; senza osso lire 10. Carni congelate bovine di prima qualità: parte anteriore al kg. lire 3.60; parte posteriore lire 4.80. Carni bovine di bassa macelleria: parte anteriore al kg. lire 3; parte posteriore lire 4. Il prezzo delle carni di vitello, maiale e castrato da assegnarsi alla «bassa macelleria» sarà fissato di volta in volta, a seconda dello stato delle carni. Le carni di prima qualità sono vendute esclusivamente nelle macellerie di Dughero Ulderico (via Nazario Sauro n. 585) e Pagnut Luigi (via Udine n. 164). La carne dovrà essere venduta al massimo con il 25 per cento di giunta di ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa. I prezzi fissati dal presente calmiere devono essere esposti al pubblico con apposito cartello, sia all'interno che all'esterno dei negozi. Gravissime penalità sono previste a carico dei contravventori, cui potrà essere ordinata anche la chiusura del negozio e il ritiro della licenza commerciale.

L'assemblea del Dopolavoro. Questa sera avrà luogo, nella sede sociale, l'assemblea annuale del Dopolavoro locale, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria; 2) lettura dello statuto; 3) elezione del presidente; 4) varie.

CORMONS, 30

Il prezzo del pane. Il Podestà ha diramato la seguente circolare: «Tenute presenti le disposizioni della R. Prefettura di Gorizia e sentito il parere della Commissione annonaria comunale, visto l'art. 153 della legge comunale e provinciale, si stabilisce, a decorrere da giovedì 1.o settembre p. v., il seguente calmiere per la minuta vendita del pane: Pane in forme da gr. 100 a gr. 200, lire 1.90 il chilogramma. E' assolutamente vietata la confezione del pane in forme superiori a gr. 200. La vendita del pane è permessa unicamente nei negozi dei fornai e nelle rivendite di solo pane e farine. A tutti gli altri esercenti è fatto divieto di vendere pane. Il presente calmiere dovrà essere esposto al pubblico sia all'esterno che all'interno dei negozi. Gravissime penalità sono previste a carico dei contravventori.»

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 31 agosto

Turno Generale: marinai (1) 146; giovani coperta in I (3) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (3) 17; fuochisti (—) 146; carbonai (4) 93; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi camera (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 116; giovani coperta in I (2) 55; giovani coperta in II (—) 54; mozzi coperta (2) 3; fuochisti (—) 215; carbonai (1) 119; mozzi macch. (—) 180.

Cosulich (Nord): marinai (1) 46; giovani coperta (—) 49; mozzi coperta (—) 30; ingrassatori (—) 19; fuochisti (—) 16; fuochisti nafta (—) 25; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 17; giovani camera (—) 84; mozzi camera (—) 44; giov. cucina (—) 33; allievi cuochi (—) 10; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Sud): marinai (1) 171; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 28; ingrassatori (—) 21; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (—) 19; carbonai (—) 16; giov. macchina (1) 13; motoristi 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 9; giovani cop. (2) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 19; carbonai (2) 6; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (5) 7; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (1) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (2) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 8; fuochisti (1) 57; carbonai (6) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 30: 1794; imbarcati e cancellati: 34; totale inscritti al 31: 1760.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 agosto:

«Belvedere», Teneriffe Radio; «Fiume L.», Kobe Radio; «Giulio Cesare», Teneriffe Radio; «Giuseppe Verdi», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Martha Washington», Chatham Massachussetts; «Nazario Sauro», S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Giovanna», S. Vicente de Cabo Verde; «Principessa Mafalda», Olinda Pernambuco; «Roma», Chatham Massachussetts; «Romolo», Trieste Radio, Fiume; «Taormina», Teneriffe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma; testo e firma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Dora» naz. da Curacao con 3124 tonn. nafta; «Tiziano» naz. da Barcellona con 2 pass. e 341 tonn. merci; «Brioni» naz. da Venezia con 11 pass. e 3 tonn. merci; «Galicia» naz. da Venezia, vuoto; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 69 pass. e 3 tonn. merci; «Giovinezza» naz. da Casablanca con 10 pass. e 307 tonn. m.; «Metcovich» naz. da S. Maura con 44 pass. e 33 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria con 121 pass. e 543 tonn. merci; «Arangua» bras. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Montebello» naz. per Traghetto; «Ormer» ingl. per Costanza; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Pres. Wilson» naz. per New York; «Galicia» naz. per Alessandria; «Giovinezza» naz. per Venezia; «Quieto» naz. per Zara; «Arangua» bras. per Rio Janeiro.

CORRISPONDENZA APERTA

Aviatore in erba. Ecco le tappe del record di altezza in aeroplano: metri 155 (Latham, 1909), m. 1000 (Latham, 1910); m. 2582 (Morane, 1910); m. 5450 (Legagneux, 1912); m. 6700 (Poulet, 1916); m. 8595 (Lecointe, 1919); m. 9520 (Casale, 1920); m. 10.518 (Mac Ready, 1921); m. 11.145 (Lecointe, 1923); m. 12.066 (Callizo, 1924); m. 12.442 (Callizo, 1926); m. 14.630 (Champion, 1927). — *Salata.* Non si può sentenziare senza avere intese le ragioni delle due parti in causa. — *Appassionato.* Le flessioni alla sbarra rinforzano i muscoli flessori dell'avambraccio sul braccio, in ispecie il bicipite brachiale, se l'impugnatura è prona (pollici indietro); il brachiale interno, se l'impugnatura è supina (pollici infuori). Se l'esercizio avviene correttamente (petto prominente, braccia bene indietro) si manifesta pure la contrazione dei muscoli del cingolo toracico posteriore.

Amelia. Non crediamo ci sia più la possibilità di avere una chiamata; il giovane può ripresentare domanda nel prossimo concorso. — *Interessato.* La Scuola per radiotelegrafisti dell'Istituto «A. Volta», ha sede in via S. Francesco N. 31. — *Monfalcone.* 1) La R. Scuola industriale di Trieste, via Cesare Battisti N. 31, farà al caso vostro - 2) Se si verifica quanto dite nell'ultimo capoverso della vostra seconda domanda, ci sono gli estremi per un'azione penale. In caso contrario non c'è che la risorsa dell'azione civile. - 3) Sono gli inconvenienti di tali affari; vi conviene insistere o, se le condizioni dell'individuo lo consigliano, fare la petizione. - 4) I posti gratuiti nei collegi sono un'eccezione: ogni collegio ha di solito delle borse di studio molto diverse, perciò tenere gli elenchi e le condizioni delle singole istituzioni è impossibile. Guida alla mano, scrivete ai singoli istituti. - 5) Le domande per la nomina a perito si ottengono dal Tribunale; naturalmente occorre documentare nel modo migliore le proprie cognizioni, titoli di studi, certificati professionali ecc. — *Nenella.* Correte rischio di togliervi una caratteristica che può essere una non piccola attrattiva. Dovete rivolgervi da uno specialista. — *Lettrice.* Romanzi dell'America meridionale: Blanco Fombona, «L'uomo d'oro», Cesar Duavèn, Stella»; Araquistan, «Le colonne d'Ercole».

Il fu Mattia Pascal. 1) Una collezione di classici se non completa, molto assortita e in via di continuo sviluppo è quella diretta da G. Balsamo Crivelli per l'Unione Tipografica Editrice Torinese, giunta ormai alla seconda serie di sessanta volumi. - 2) Una buona storia generale della letteratura francese scritta in italiano non esiste. Una discreta storia della letteratura tedesca, ricca di dati ma non critica, è quella di Vogt e Kock, edita in due volumi dalla U. T. E. T. - 3) Recensioni su «Luigi Pirandello - come mi pare» dopo quella di Silvio Benco nel *Piccolo della Sera*, ne sono uscite molte in Italia. (Libri del giorno, Nuova Antologia ecc.); e all'estero (Argentina, Ungheria, Francia, Polonia).

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da Trieste alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da Zara alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

Al mercoledì e sabato corsa straordinaria: partenza da Trieste alle 9 e da Zara alle 15.

BORSA DI TRIESTE

29-30 agosto 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	72.—	72.—	Martinol.	155	155
Cons. 5%	83.10	82.80	Medit.	344	384
Obbl. Ven.	69.30	69.90	Merid.	595	612
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	107	107
Dan.-Sava	205.—	203½	Premuda	515	515
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	160	160
Comit	1186	1177	Tripcovich	264	264
B. C. T.	540	540	Ampelea	322	325
Credito	725	730	Cant. Nav.	105	112
B. N. Cred.	514	516½	Fram	90	90
B. Roma	107	107	Fin.-Cosul.	163	162
Cred. Pop.	282	280	Cem. Dal.	550	550
Zivnost.	232	232	Isonzo	69	69
Generali	4460	4365	Spalato	190	189
Ass. Ital.	995	970	Kerka	100	100
Infortuni	2400	2400	Siemat	189	185
Riun. A	2170	2170	S. T. El. G.	71	71
Riun. B	2160	2160	Gas-Roma	612	620
Sigorta	220	220	Ilva	129	130
Adria	170	170	Jutificio	415	415
Cosulich	182	181	Off. nav.	85	85
Nav. Dal	110	105	Pastificic	270	270
Gerol.	625	625	Pilatura	255	255
Libera T.	366	353	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd Tr	735	735	Terni	364½	370
Lussino	347	347			

CAMBI: Amsterdam da 732.— a 742.—; Belgio da 253.50 a 258.50; Francia da 71.95 a 72.45; Londra da 89.25 a 89.55; Norvegia da 471.— a 481.—; Nuova York da 18.31¼ a 18.41¼; Spagna da 304.25 a 314.25; Svizzera da 352.75 a 356.75; Albania da 353.— a 357.—; Atene da 23.90 a 24.40; Berlino da 432.50 a 442.50; Bucarest da 11.12½ a 11.62½; Praga da 54.22½ a 54.72½; Ungheria da 316.25 a 326.25; Vienna da 254.— a 264.—; Zagabria da 32.12½ a 32.62½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.— a 89.50; dollari da 18.10 a 18.40; scellini da 250.— a 265.—; dinari da 32.— a 33.—; pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 29-8-1927. L. 366.46.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
sett	—	—	490	—	520	—	505
dicembre	—	—	460	—	475	—	467
marzo	—	—	460	456	470	475	465
maggio	—	—	455	—	470	465	462
giugno	—	—	455	455	465	465	460

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	122	128	130	130	126
aprile-agosto	125	128	133	135	129
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 29 agosto 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	26175
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	12700
Credito Italiano	800.000	1400
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1750
Ferrovie Meridionali	579.170	6750
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3200
Cotonificio Turati	160.250	1700
Cotonificio Veneziano	333.334	3075
Filatura cascami di seta	210.000	2525
Soie de Châtillon	2.000.000	5200
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3959
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	3050
Snia Viscosa	6.666.666	19425
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	850
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1575
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	8525
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	7925
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	22125
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	150
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2625
Elettricità Alta Italia	1.000.000	325
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	625
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	3300
Meridionali di elettricità	1.200.000	100
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	13375
Unione esercizi elettrici	3.375.000	7450
Distillerie Italiane	1.100.000	1875
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1025
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	18000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4550
Istituto Fondi Rustici	600.000	350
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2225
Eridania	300.000	325
Pirelli & C.	240.000	300
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	3400

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.375; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 39.50; 5 percento netto 82.40; Obbligazioni Venezie 69.575.

CAMBI: Francia 72.14; Svizzera 354.70; Londra 89.46; Olanda 738; Spagna 309.62; Belgio 257; Berlino 433.50; Vienna 260; Praga 54.60; Romania 11.25; Argentina oro 17.78; Argentina carta 783; New York 18.40; Canadà 18.39; Oro 355.03; Belgrado 32.45; Budapest 321; Albania 356.80; Norvegia 479; Russia 96.

Borsa di Milano. Mercato buono, ma senza affari, come sempre. Qualche realizzo non trova alcun denaro. Buon interessamento dei professionisti e buon lavoro dei gruppi che provocano naturalmente il declino di qualche corso. Sempre in buona vista il Consolidato. Cambi ritornati normali.

Rendita 71.60; Consolidato 82; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1180; Banca Naz. Cred. 515; Banco Roma 108; Credito It. 718; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 579; Cosulich 182; Mediterraneo 365; Meridionali 585; Rubattino 460; Libera Triestina 358; Venete Costr. Ferr. 190; Cotonificio Cantoni 2200; De Angeli 736; Chatillon 127; Linificio Naz. 403; Manifatt. Cotoniere Merid. 35.50; Rossari e Varzi 720; S.N.I.A. 169; Ansaldo 70; Ilva 129; Metallurgica It. 112; Elba 42; Monte Amiata 306; Montecatini 177.50; Fiat 334.50; Isotta Fraschini 152; Bianchi 41; Miani Silvestri 50; Reggiane 39.50; Dalmine 200; Elettr. Adriatica 205.50; Edison 511; Elett. Lig. Tosc. 218; Meridionale Elettr. 242.50; Terni 365; Unione Eserc. Elettr. 96.50; Distillerie It. 125; Indust. Zuccheri 416; Raffineria Lig. Lomb. 510; Gulinelli Distill. 145; Petroli d'Italia 55.50; Aedes 6.43; Fondi Rustici 151; Beni Stabili 465; Grandi Alberghi 98; Eridania 640; Italo-Americana 381; Pirelli Italiana 554; Pirelli e C. 145; Rinascente 66; Marconi 80; Spalato Portland 190.

CAMBI: Parigi 72.125; Zurigo 354.80; Londra 89.475; Olanda 738; Spagna 309.50; Belgio 256; Berlino 433.50; Vienna 260; Praga 54.60; Bucarest 11.25; Argentina peso oro 17.84; Argentina peso carta 7.85; New York telegrafico 18.40; New York chèque 18.375; Belgrado 32.45; Budapest 321; Atene 24.10; Albania 356.80.

Brosa di Genova. Esordito sostenuto, il mercato ripiega su continuati realizzi per chiudere ai minimi. Maggiormente sacrificate le Banca d'Italia, il Consolidato e il Littorio. Il resto invariato. Cambi più deboli con pochi affari.

Rendita 71.20; Consolidato 82.15; Obbligazioni Venezie 69.50; Banca d'Italia 2040; Commerciale It. 1181; Credito It. 729; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 502; Meridionali 590; Mediterranee 561; Libera Triestina 360; Cosulich 181; Ilva 130; Terni 367; Cementi Spalato 182; Aedes 640; Montecatini 177.

Borsa di Roma. Mercato esordito fermo ripiega su realizzi e chiude ai minimi. Successivamente migliore.

Rendita 71.25; Consolidato 81.90; Obbligazioni Venezie 70.25; Banca d'Italia 2035; Commerciale It. 1181; Credito It. 723; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 513; Credito Maritt. 502; Meridionali 589; Cosulich 185; Libera Triestina 364; Terni 364; Ilva 134; Montecatini 176; Gas 610; Beni Stabili 453; Cementi Spalato 185; Isonzo 75; Fondiaria Vita 690.

Borsa di Torino. Nella riunione odierna hanno prevalso i realizzi unitamente a correnti di vendite speculative che, quantunque sempre bene assorbite, non hanno risentito una notevole depressione.

Rendita 70.60; Consolidato 82.25; Banca d'Italia 2035; Commerciale It. 1185; Credito It. 722; Banco Roma 108; Banca Naz. di Credito 520; Meridionali 597; Mediterranee 367; Cosulich 181; Terni 371.

Borsa di Venezia. Rendita 71.75; Consolidato 82.45; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2050; Commerciale It. 1183; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 516; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4380; Cosulich 181; Veneziana Navigaz. 255; Cantiere Navale Triest. 101; Acciaierie Venezia 91; Adriatica Elettricità 205; Terni 369; Dalmine 100; Cotonificio Venezia 200; Grandi Alberghi 101; Montecatini 176.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 30 agosto: Italia 28.20; Francia 20.3350; Inghilterra 25.21; New York 5.18 7-16; Belgio 72.1875; Spagna 87.30; Olanda 207.75; Germania 123.40; Austria 73.10; Svezia 139.2875; Norvegia 134.90; Danimarca 138.80; Bulgaria 3.75; Ungheria 90.60; Serbia 9.13.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Trieste).

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca, con attestati, offresi. Belpoggio 3, portineria. 9304 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, privati, albergatori, Trieste, fuori, slave, tedesche, friulane, offronsi. Zonta 5, I. 72139 A

DOMESTICA giovane offresi. Media 8, I, porta 12. 9316 A

OTTIMA servitù privati, albergatori, Trieste fuori. Rivolgetevi Garibaldi 17, I. 72103 A

RAGAZZA media età, capace cucinare, offresi piccola famiglia. Nicolò 31, IV. 72126 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi cercansi. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 18671 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, vicemadri, bariste, altro personale, cercansi per Trieste, Roma, Como, Napoli, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 70161 B

A. VEDOVO solo cerca vice-madre; domestiche, cuoche, cameriere, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 72130 B

BONNE tedesca, con buoni attestati, cercasi per due bambini. Presentarsi solamente oggi dalle 9-12 via Piccolomini 2, II piano, destra. 44604 B

CAMERIERA pratica, capace, ottime referenze, cercasi per distinta piccola famiglia. Valdirivo 4, I piano destra. 72123 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Commerciale 45. 72147 B

CUCCHE, cameriere, bambinaie, domestiche Napoli, Bari, Trieste cercansi. Zonta 5, I piano. 72139 B

DOMESTICA fidata, capacissima cucinare, attestati cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 44600 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi in casa signorile. Presentarsi con attestati solo oggi dalle 9 alle 12, via Piccolomini 2, II, destra. 44604 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via San Francesco 30, I p. 72055 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Gatteri 6, II. 72148 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, buon salario. Via Montfort 10, terzo. 9306 B

DOMESTICA media età, sana, robusta, buoni attestati, sappia cucinare, cerca signore solo. Via Valdirivo 4, III, destra. 41620 B

DOMESTICA friulana capace, per piccola famiglia, cercasi. Pendice dello Scoglietto 12, III, case nuove comunali. 44656 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Battisti 12, III, dopo le 10. 44645 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via C. Battisti n. 20, II p., porta 12. 44653 B

DONNA di chiavi, con ottime referenze, cerca signore solo per cura vestiario e scrupolosa pulizia quartiere, verso alloggio e mensile. Offerte indicando pretese cassetta 18654 B, Unione Pubblicità. 18654 B

PERSONA dabbene, perfetta cuoca e cameriera, ottime referenze, cercasi per distinta persona sola. Cassetta 18670 B, Unione Pubblicità. 18670 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cercasi piccola famiglia. Salita Promontorio 10, porta 13. 44702 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 44599 B

PRESTASERVIZI due ore al giorno cercasi. Presentarsi dopo le 10 Pietà 6, porta 6. 72132 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, robusta, sappia cucinare cercasi; vitto, 100 mensili. Rossetti 83, II, Negodi. 72142 B

PRESTASERVIZI capace, alcune ore mattina, cercasi. Giulia 23, II, sin. 44671 B

PRESTASERVIZI capace, per tutto il giorno, cercasi prontamente. Via Alfieri 4, III, p. 13. 44642 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezzanino, destra. 72170 B

RAGAZZA buona, onesta, 22-enne, cercasi. Rivolgersi Giulia 92, trattoria. 72093 B

RAGAZZA stabile, con attestati, sappia cucinare, cercasi per due persone. Salario 130. Udine 40, II. 72066 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 8 alle 19, cercasi piccola famiglia. Piazza Foraggi 1, 13, Bonifacio. 72099 B

RAGAZZETTA per coniugi soli cercasi. Via Scuola nuova 3, II, destra. 44636 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE assumerebbe ancora 2 case città. Cassetta 18518 C. Unione Pubblicità. 18518 C

CAPOMASTRO lunga pratica edili, stradebonifiche, cementi armati, progetti, liquidazioni, contabilità, ottime referenze, cerca occuparsi presso seria impresa. Cassetta 18457 C, Unione Pubblicità. 18457 C

CASARO abilissimo nella fabbricazione dei formaggi grana (parmigiano) Montasio, Gorgonzola, cacciocavallo, Bel paese, Emmenthal, Sbrinz, ecc. ecc. cerca posto adeguato. Assolto scuola superiore di caseificio, massime referenze. Indirizzo Piccolo. 71514 C

CONIUGI soli offronsi portieri o custodi villa. Offerte cassetta 18593 D Unione Pubblicità. 18593 C

CONTABILE corrispondente tedesco, ungherese, indipendente, offresi anche ore. Cassetta 18458 C, Unione Pubblicità. 18458 C

CONTABILE corrispondente tedesco, inglese, italiano, offresi anche mezza giornata, ottime referenze. Offerte cassetta 18649 C, Unione Pubblicità. 18649 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, offresi pomeriggio. Cassetta 18519 C. Unione Pubblicità. 18519 C

EX carabiniere cerca impiego di fiducia qualsiasi luogo. Indirizzo Piccolo. 72110 C

EX sottufficiale CC. RR. recentemente congedato, cerca impiego fiducia. Chenet Eugenio, via Udine 20, II piano. 72129 C

FATTURISTA e stenodattilografa tedesca cerca posto. Cassetta 18678 C, Unione Pubblicità. 18678 C

GIOVANE 25-enne conoscenza italiano, francese, tedesco, sloveno, occuperebbesi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 18646 C, Unione Pubblicità. 18646 C

GIOVANE 21-enne praticissimo tutti lavori ufficio, conoscenza contabilità, dattilografia e tedesco, ottime referenze, miti pretese, offresi. Cassetta 18677 C. Unione Pubblicità. 18677 C

IMPIEGATO tecnico, lunga pratica disegni, calcolazioni ecc. con ottime referenze offresi. Offerte cassetta 18664 C, Unione Pubblicità. 18664 C

PERSONA onestissima, primissime referenze, pratico banche, occuperebbesi quale cursore primaria ditta. Cassetta 18648 C, Unione Pubblicità. 18648 C

RAGAZZA pratica riscuotitrice offresi. Indirizzo Piccolo. 2096 C

RAGAZZA offresi per lavori di farmacia. S. Francesco 47, Lipizzer. 72124 C

SIGNORA dabbene cerca posto quale riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 44671 C

SIGNORINA bella presenza, pratica servizio bar, macchine espresso, offresi bar o pasticceria Trieste anche gratis per qualche tempo urgendo occuparsi. Scrivere cassetta 18414 C, Unione Pubblicità. 18414 C

SIGNORINA praticante ufficio, conoscenza stenodattilografia, buona famiglia, offresi. Indirizzo Piccolo. 72084 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, impiegherebbesi come istitutrice, dama di compagnia. Cassetta 18613 C. Unione Pubblicità. 18613 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi cassiera con cauzione. Scrivere via Guido Zanetti 1, p. 4, presso Dreossi. 72113 C

SIGNORINA offresi sorveglianza, passeggio bambini, giornata, pomeriggio, anche piccole faccende domestiche. Scrivere Dreossi, via Zanetti 1. 72059 C

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano offresi prontamente. Cassetta 18625 C. Unione Pubblicità. 18625 C

STENOGRAFA perfetta, celerissima dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, francese, contabilità, praticissima lavori ufficio, offresi prontamente Cassetta 18676 C, Unione Pubblicità. 18676 C

TAPPEZZIERE decoratore abilissimo tutti lavori, perfetto lavorante pelle, carrozziere, offresi anche a privati. Cassetta 18441 C, Unione Pubblicità. 18441 C

VENTUNENNE distinto, ex sottufficiale, primo istituto tecnico superiore, pratico contabilità, cerca occupazione. Miti pretese. Cassetta 18611 C. Unione Pubblicità. 18611 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

DISEGNI per ricamo ed ingrandimenti eseguisconsi. Via Mazzini 53, II. 72117 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste materassi prezzi miti. Malcanton 15, III. 72108 CC

SARTA donna pratica qualsiasi lavoro offresi a giornata. Via Piccardi 2, I, porta 6. 44665 CC

SARTA abilissima assume qualsiasi vestito anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I p. 00722 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Spiridione 6, Gallone. 44616 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Vasari 8, Parutti. 44630 D

CASSIERA con cauzione cercasi per primario negozio. Cassetta 18644 D, Unione Pubblicità. 18644 D

DOPOLAVORO ferroviario cerca inserviente provvista ottimi attestati, disponibile alcune ore del giorno. Rivolgersi guardaportone Piazza Vittorio Veneto, dalle 12 alle 13. 44637 D

FATTORINO 16-18-enne, preferibilmente mezzo lavorante elettricista, assumesi. Piazza Vitt. Veneto 4, Kummerlin. 44681 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72157 D

GARZONA per lavoratorio signora cercasi prontamente. Via Imbriani 16, I. 44663 D

GARZONA stiratrice cercasi. Commerciale N. 15. 72184 D

GARZONE modiste cercansi. Via S. Lazzaro 5, I. 72112 D

LAVORANTE modista brava, cercasi. Piazza Borsa 1. 44678 D

LAVORANTI sarte da uomo per confezione abiti di lana, lavoro di commissione, cercansi. Inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo Piccolo. 44673 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 12, calzoleria. 44659 D

MEZZE lavoranti sarte da uomo e garzone cercansi. Kostoris, via Raffineria 3. 44673 D

MEZZA lavorante sarta donna capace, cercasi. Via Giulia n. 20, modisteria. 72095 D

MODISTA cerca garzona con paga. Via Udine 3, porta 12. 44621 D

MOTORISTA patentato motori Diesel, 100 C. Asso, con navigazione mercantile, disposto trasferirsi, cercasi. Presentarsi dalle ore 13 alle ore 16, in via del Coroneo N. 13, porta 9. 44696 D

PARRUCCHIERA finita, possibilmente tedesca, posto speciale, buone referenze. Scrivere o presentarsi Bar Fenice, S. Fantin, Venezia. 5610

PITTORE cerca modella. Via Pietà 35, porta 12. 44607 D

PRATICANTE ufficio, posto fiducia, con cauzione, cercasi prontamente. Scrivere Cassetta 18655 D, Unione Pubblicità. 18655 D

PRATICANTE (maschio) per scrittoio, bella calligrafia, cerco. Indirizzo al Piccolo. 44596 D

PRIMO lavorante pasticciere cerca primaria pasticceria. Offerte cassetta 18656 D, Unione Pubblicità. 18656 D

RAGAZZA riscuotitrice assumesi. Presentare documenti 9-10, Biblioteca, Corso 17. 44694 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. S. M. M. Sup. 14. 72071 D

RAGAZZO ciclista quale fattorino cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 indirizzo al Piccolo. 44695 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Viale XX Settembre 59, Leopoldo Schottlik. 72183 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cecilia Rittmeyer 7. 44705 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Lucia n. 6. 72109 D

RAGAZZO per magazzino carbone cercasi. Ginnastica 19. 44624 D

SALDACONTISTA provetta, corrispondente italiano, tedesco, perfetta stenodattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi per pronta entrata. Offerte con referenze e pretese a L. Chiozza e C.o, Cervignano del Friuli. 18523 D

SOCIETA' d'esportazione cerca perfetto corrispondente inglese, tedesco. Indispensabili referenze. Offerte cassetta 18645 D, Unione Pubblicità. 18645 D

STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta, corrispondente italiano, tedesco, francese, assumerebbe prontamente primaria ditta. Presentarsi via Machiavelli 13, I; ore 10-12. 44494 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze cassetta 16674 D, Unione Pubblicità. 18674 D

STUDIO rappresentanze paraggi Rossetti, cerca subito signorina dattilografa, bella calligrafia, pratica contabilità, ottime referenze, modeste pretese. Cassetta 18657 D, Unione Pubblicità. 18657 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota con comodo cucina, possibilmente indipendente, cercasi per coniugi soli. Cassetta 18661 E Unione Pubblicità. 18661 E

CAMERA con bagno per subito presso famiglia parli tedesco, cercasi. Offerte con indicazione prezzo cassetta 18666 E Unione Pubblicità. 18666 E

CAMERE (due) vuote, con luce, eventualmente con comodo cucina, cerca impiegato polese. Indirizzo Piccolo. 72151 E

CAMERETTA elegantemente mobiliata, anche interna, ingresso libero, cerca distinto signore anziano, minimo disturbo. Cassetta 18647 E Unione Pubblicità. 18647 E

MOBILIATA o camerino, cura vestiario, cerca impiegato. Indicare prezzo cassetta 18672 E Unione Pubblicità. 18672 E

MOBILIATA centrale, ingresso scale, ogni comfort, presso non mestieranti, cerca geometra serio, stabile; occuperebbe anche subito. Offerte cassetta 18565 E Unione Pubblicità. 18565 E

MOBILIATE, vuote, comodità cucina, quartiere, cercansi. Garibaldi 17, I; ricompensa portatore. 72103 E

STANZA vuota, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 72086 E

STANZA vuota, paraggi via Gelsi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44666 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE bellissima, annesso salotto, poggiuolo, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Leo 11, I, destra. 44677 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono, affittasi distinto. Giulia 14, porta 14. 44622 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi prontamente due distinti, bagno, luce. Fabio Severo 45, mezzanino (angolo Molingrande). 72141 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi distinti. Gatteri 13, p. III, sinistra. 44647 F

A. CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, ingresso libero, affittansi. Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 18671 F

A. DAREBBESI pranzo cena lire tre giornaliere. Sapone 5, IV, scala sinistra. 72119 F

A. MATRIMONIALE, cucina; altre uso ufficio, centrali, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 72161 F

A. MOBILIATA grande, ariosa, bella, vitto, offresi. Rossetti 39, terzo, destra. 44687 F

A. MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi distinto signore, Pietà 31, II, porta 17. 44698 F

A. MOBILIATA, affittasi a distinta persona, paraggi stazione centrale. Ruggero Manna 22, porta 2. 72183 F

A. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 44663 F

A. MOBILIATA elegante, vista, elettricità, entrata libera, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44639 F

A. STANZA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 44686 F

A. STANZA ariosa, chiara, affitta distinta famiglia. Venti Settembre 13, IV, destra. 72150 F

A. STANZA signorile, mobiliata, affittasi distintissimo stabile. Carducci 30, primo, porta 3. 44635 F

A. STANZA bellissima, luce, affittasi distinto. Corso Vitt. Em. 3, IV, sinistra. 44703 F

AFFITTANSI due bellissime stanze, luce, ingresso scale, per ufficio. Indirizzo Piccolo. 72111 F

AFFITTASI stanza matrimoniale con comodo cucina, oppure due giovani. Via Mirti 9 II, Roiano. 72167 F

AFFITTASI stanza unico subinquilino, lire 100 mensili. Vasari 17, porta 14. 72171 F

AFFITTASI stanza mobiliata, distinto signore. Paduina 9, porta 12. 72131 F

AFFITTASI stanza a donna sola. Via del Bosco n. 6. 44668 F

AFFITTASI stanza matrimoniale a due distinti coniugi, oppure due amici. Via Saltuari n. 2, I p. Innocenti. (Voltri Roiano). 71202 F

CAMERA mobiliata, affittasi due giovanotti. Via Maiolica 13, I, destra. 44701 F

CAMERA mobiliata, luce. Madonna Mare n. 2, porta 18. 72182 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Via S. Daniele 3, II (angolo via Tigor) 9303 F

CAMERA matrimoniale, mobiliata, con comodo cucina, affittasi. Gatteri 10, III, porta 7. 44601 F

CAMERA mobiliata, salotto e comodo cucina, affittansi distinti senza bambini. Indirizzo Piccolo. 72175 F

CAMERA vuota, comfort, affittasi a distinta signora sola. Carpison 14, IV p. 72098 F

CAMERA, cameretta mobiliata, luce, pulitissime, affittansi signori distinti stabili. Rossetti 16, pianoterra 2. 44654 F

CAMERA uno o due letti e salotto affittansi. Indirizzo Piccolo. 72179 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Via Udine 32, III, porta 18. 44631 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero affittasi prontamente. Visitare 10 ant., via Manzoni 26, porta 8. 44683 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Piccardi 14, terzo, porta 23. 44684 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi signore solo. Via Pescheria 6, terzo piano, destra. 44634 F

CAMERETTA mobiliata, luce, marittimo, affittasi. Ginnastica 33, III, porta 16. 72075 F

CAMERETTA bene mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Vasari 20, porta 5. 72077 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi sposi per bene. Riborgo 19, IV. 72090 F

CAMERINO mobiliato, affittasi donna per bene. Via Toti 4, IV. 44633 F

CAMERINO mobiliato, affittasi a persona onesta presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 44623 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Toro 4, I, scala sinistra. 44664 F

CAMERINO pulito, luce, affittasi prontamente signorina seria. Indirizzo Piccolo. 72134 F

LETTO camera ariosa, ingresso libero, affittasi persona distinta. Maiolica 13, I. 44632 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, p. secondo. 72136 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, uso cucina, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 44675 F

MATRIMONIALE mobiliata, stanzetta pranzo, comodo cucina, Roiano oppure centro, affittasi mensile 300-260. Indirizzo Piccolo. 72163 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, affittasi sposini. Zonta 5, primo. 72138 F

MATRIMONIALE pulitissima, luce, comodo cucina, affittasi. Via Mazzini 46, terzo. 44691 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Bramante 10, p. 11. 72145 F

MOBILIATA pulitissima, ariosa, luce, affittasi prontamente. Nicolò 13, terzo, destra. 72165 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi 2 signori. Corso Vitt. Em. III 3, V. 72165 F

MOBILIATA luce, affittasi. Corso Garibaldi 3, porta 11. 72156 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero affittasi prontamente distintissimo. Coroneo 13, porta 10. 72173 F

MOBILIATA, luce affittasi persona sola. Azeglio 22, II, 10. 72095 F

MOBILIATA affittasi prontamente, volendo vitto distinto. Udine 12, III, 20. 72088 F

MOBILIATA vitto, cura vestiario offresi a distintissimo. Chiozza 11, porta 15. 72061 F

MOBILIATA affittasi escluse donne. Via Kandler 7, I, p. 5. 72062 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi signore solo. Maiolica 16, p. 7. 72060 F

MOBILIATA per due amici affittasi subito. Conti 24, porta 27. 72056 F

MOBILIATA affittasi prontamente persona seria. Santa Maria Maggiore 3, I. 72082 F

MOBILIATA bella affittasi. Torrebianca 10, p. 8. 72081 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi prontamente. Piazza Vico 4, IV destra. 72070 F

MOBILIATA bene, indipendente, volendo vitto affittasi a distinto. Fonderia 12, p. 11. 72078 F

MOBILIATA in posizione centrale, vista al mare, unico subinquilino affittasi presso distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 72073 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Via Crociferi 1, II. 44608 F

MOBILIATA due letti, altra un letto, luce, vista mare, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 44611 F

MOBILIATA bella, cura vestiario, desiderando anche vitto affittasi distinto signore. Rossetti 17, porta 1. 44613 F

MOBILIATA con vitto affittasi distinto. Via Ghega 3, II, porta 8. 44615 F

MOBILIATA due letti per 2 amici affittasi. Brunner 9, IV, sinistra. 44619 F

MOBILIATA ariosa, eventualmente vitto, unico subinquilino affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 72135 F

MOBILIATA bella, soleggiata, pulizia, tranquillità assoluta, affittasi distinta persona. Azeglio 4, II. 72144 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, ariosa, soleggiata, luce, Nicolò 4, porta 7. 72137 F

MOBILIATA luce, I piano, vista Corso Garibaldi affittasi a persona seria. Via Vidali 2. 72140 F

MOBILIATA, affittasi a due distinti amici. Fonderia 12, porta 11. 72078 F

MOBILIATA bene affittasi, eventualmente due distinti. Lavatoio 3, porta 4. 72130 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto affittasi. Alfieri 4, porta 6. 44662 F

MOBILIATA bella affittasi, serio signore. Timeus 7, quarto, porta 13. 44660 F

MOBILIATA, eventualmente due, eleganti, pulitissime, con pensione, affitta prontamente famiglia distinta. Coroneo 13, I. 72154 F

MOBILIATA elegante, indipendente affittasi ufficiale oppure distintissimo. Ventisettembre 53, IV. 44644 F

MOBILIATA affittasi a distinto, bagno, luce. Boccardi 5, p. I. 44628 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente distinto. Mirti 16, I sinistra (Roiano). 44651 F

MOBILIATA grande, bella, affittasi 2 amici, coniugi soli, vicino stazione centrale. Udine 20, III sinistra. 44650 F

MOBILIATA bene, affittasi persona distinta. Lazzaretto Vecchio 39, p. 21. 44629 F

MOBILIATA a un letto affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 44625 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi a distinta persona. Galleria 11, porta 9. 9309 F

MOBILIATA bellissima, grande, uno, due letti, ingresso scale, centro, affittasi anche ufficiali. Indirizzo Piccolo. 72168 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore stabile. Via S. Michele 10, terzo, porta 9. 9314 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, stufa, affittasi. Montfort 8, pianoterra, destra. 9311 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, luce, anche per signora, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72166 F

MOBILIATA elegante, luce, vista, semilibera, coniugi soli, affittano a distinto. Cereria 14, I, 5. 9303 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi signore distinto. S.n Vito 9, porta 13. 9305 F

STANZA grande, ariosa, affittasi signore serio. Imbriani 8, terzo, porta 12. 44695 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Canova 12, I p., porta 4. 44682 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 44681 F

STANZA mobiliata bella, soleggiata, affittasi. Sanità 10, terzo, porta 18. 72153 F

STANZA bella, luce, affittasi a persona distinta, presso piccolissima famiglia, unico inquilino. Viale XX Settembre 67, I. 72094 F

STANZA vuota, al largo Boschetto, villa, affittasi. Informazioni Piazza Goldoni 5, I. 72164 F

STANZA bene mobiliata, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44655 F

STANZA mobiliata, vitto sano, cura vestiario, unico subinquilino, offresi. Battisti 12, III sinistra. 44646 F

STANZA mobiliata affittasi a signore. Via Scussa 7, p. 18. 72121 F

STANZA bene mobiliata, affittasi con luce Piazza Borsa n. 13, piano IV. Visitare dalle 8 alle 17. 72114 F

STANZA bene arredata, ariosa, con luce, affittasi. Viale XX Settembre 66, I piano, porta 4. 44597 F

STANZA mobiliata, luce, compreso vitto, affittasi per 480. Spiridione 7, IV, ascensore. 72076 F

STANZA lussuosa, casa signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 72054 F

STANZA bella, con luce, affittasi a persona distinta. Antonio Canova 12, porta 6. 44605 F

STANZA mobiliata, con due letti, escluso donne, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72068 F

STANZA vuota d'affittare. Ginnastica n. 31, V p. sinistra. 44612 F

STANZA mobiliata, affittasi con vitto. Commerciale 9, secondo piano, porta 35. 72133 F

STANZE due, ufficio, primo piano, ingresso libero, affittansi. Informazioni via Gallina 4, terzo, porta interna. 44640 F

STANZE 2 o 3, ufficio, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 44652 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente giovane per bene. Capuano 4, IV. 9307 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 72158 F

STANZETTA pulita, affittasi. Piazzetta Barbacan n. 3, p. III. 44645 F

STANZETTA vitto, 360 mensili, affittasi. Via Piccolomini. Indirizzo Piccolo. 72087 F

STANZETTA elegantemente mobiliata, comodità bagno, affittasi. Tor S. Piero 5, porta 19. 72080 F

VITTO familiare, prezzo mite. Via S. Michele 17, II sinistra. 72181 F

VITTO darebbesi a signore, famiglia per bene. Indirizzo Piccolo. 72058 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. A. A. A. INGLESE, spagnuolo, traduzioni. Prof. Corless. Settefontane 43. 72067 G

A. A. CERCASI prontamente maestra d'inglese. Cassetta 18673 G. Unione Pubblicità. 18673 G

A. A. ISTITUTI «Battisti-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali Ragioneria, Complementari Contabilità Stenografia. 44672 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 72107 G

CHITARRA mandolino, apprendonsi entro due mesi, sicurissimo, metodi celerissimi, moderni, speciali, anche violino, provetto insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo. 000 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 44598 G

DIPLOMATA impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana: prepara agli esami accademici. Corso Garibaldi 10. 44648 G

ESAMI: riparazione: preparazione razionale qualsiasi materia scuole medie. Corso Garibaldi 17, secondo. 44709 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9313 G

LEZIONI lingua italiana, francese, tedesca impartisco. Prezzi miti. Via G. Vidali 16, I piano. Fantini. 72069 G

MAESTRA tedesca, impartisce lezioni, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 44522 G

MAESTRA primaria insegna taglio, confezione propri abiti, lire 30 mensili; assume ordinazioni, garanzia assoluta. Francesco Crispi 51, quarto. 72149 G

MAESTRE insegnano tedesco, italiano e francese, lire 3 ora. S. Michele 10, n. 3. 9315 G

PARIGINA impartisce lezioni francese, miti pretese. Informazioni, Fiem, Boccaccio 1. 72145 G

RAGIONIERE, universitario, prepara esami. Vittoria Colonna 8, porta 6. 44667 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 71959 G

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni a studenti medi. Cassetta 18652 G, Unione Pubblicità. 18652 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SCARPETTA vernice smarrita domenica al Corso. Portarla al Piccolo verso mancia. 72092 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. VILLA cinque stanze, giardino, vuota, appartamento centrale, senza spese; camera con focolaio, 45 mensili, affittansi. Via Machiavelli 24. 72161 I

APPARTAMENTINO vuoto camera, camerino cucina; altri una, due, tre fino sette affittansi. Corso 45, porta 2. 72097 I

APPARTAMENTO mobiliato, sei, eventualmente tre stanze, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9310 I

LOCALE spazioso, 4 fori. Via Giulia 21, affittasi prontamente, buone condizioni. Portinaio. 44513 I

NEGOZIETTO vuoto affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 22. 44707 I

QUARTIERE mobiliato affitto. Via Milano n. 29, scala seconda, p. II. 72072 I

QUARTIERE camera e cucina, affitto minimo, scambiasi con camerino in più. Indirizzo Piccolo. 72089 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato affitto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44610 I

QUARTIERE mobiliato, camera e cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44608 I

QUARTIERE semimobiliato, camera e cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72125 I

QUARTIERE mobiliato, camera e cucina, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72116 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, senza spese, affittansi. Zonta 5, I. 72133 I

QUARTIERINO camera cucina, orto, più grandi, affittansi, senza buonuscita. Garibaldi 17, primo. 72103 I

VILLINO con giardino, orto, 3 stanze, cucina, bagno, gas, luce, acqua affittasi completamente mobiliato anche lungo contratto. Indirizzo Piccolo. 71932 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 camere, bagno, comfort, cerca distinta famiglia. Offerte Zauli, Casella postale 118, Trieste. 3. — 44254 L

MAGAZZINO possibilmente con acqua, posizione centrica, cercasi. Cassetta 18663 L Unione Pubblicità. 18663 L

QUARTIERE due camere e camerino, cucina, vuoto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72063 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, cercasi. Telefonare 29-37. 44670 L

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort, anche mobiliato, escluso territorio, cercasi prontamente, anticipando annualità. Indirizzo Piccolo. 44704 L

QUARTIERE vuoto cercasi subito: 3-5 stanze, accessori, possibilmente centro, esclusi mediatori. Offerte serie: Via S. Nicolò 32, negozio Icardi. 71697 L

QUARTIERE 3 stanze, bagno, massimo secondo piano, con poggiolo, giardinetto, vicinanza centro, cercano coniugi soli, eventualmente scambiasi. Offerte con prezzo Cassetta 18659 L Unione Pubblicità. 18659 L

QUARTIERINO vuoto o solo camera, comodo cucina, anche dintorni Trieste, coniugi soli cercano Cassetta 18650 L Unione Pubblicità. 18650 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, buonissimo stato, sistema Wertheim, Vienna, occasionissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17427 M

BOTTI 700, 300, 200 litri, vendonsi occasione. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35. 9310 M

CARROZZELLA con folo cedesi prezzo mite. Roiano, Mirti 17, V, porta 25. 44685 M

CARROZZELLA bambino, pieghevole, follo, vendo. Sergio 2, angolo Madonnina. 72159 M

CASSONI, susta, modiglioni, vendonsi. Boccaccio 20, II p. 72120 M

MACCHINA cucire usata, bobina centrale, originale Phoenix, vendesi lire 280. Carducci 30, trattoria. 72083 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendo. Via Media 31 p. I. 72127 M

MACCHINA cucire Singer vendo giornata. Visitare 9 alle 12 e 3-6. Indirizzo Piccolo. 44706 M

MACCHINA Singer, 230; altra a mano, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 9312 M

PATTINI «Mercedes» nuovi, vendonsi. Via Boccaccio 5, portineria. 72091 M

RULLI musica per fonola o piano elettrico cerco occasione. Scrivere Defranceschi, Servola 539. 71935 M

SCALA chiocciola in legno vendesi. Rivolgersi in Corso V. E. III 41, V p. 72155 M

SERVIZI tè, seta, perle giapponesi, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 72064 M

Ci lasciava ieri alle 19 la nostra mamma

Ida ved. Luzzatto

nata Porlitz

dopo una vita di bontà e di sofferenze.

Trieste, 31 agosto 1927.

I figli **ELDA** e **ALDO**

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

TINAZZO foderato zinco, 5 ett., vendo. Via S. Giusto 16, falegname. 72065 M

UNDERWOOD, Remington, vendo occasione. Indirizzo Piccolo 72079 M

VASI, stampi per lavoratorio pasticceria e damigiane, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72158 M

VESTITI uomo diversi, impermeabile donna vendonsi. Viale XX Settembre 39-II, 8. 72057 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. TAPPETO persiano orientale, argenteria, altri generi antichi, cercansi. Cassetta 18717 Unione Pubblicità. 18717 N

CARRETTO a 4 ruote cercasi. Arrigoni, via Ruggero Manna 23. 72143 N

CASSAFORTE piccola acquistasi. Arrigoni, via Ruggero Manna 23. 72143 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI ufficio americani, scrivanie, cartelliere rouleau, stanze pranzo, singoli pezzi, compero. Vivante, Beccherie 10 «dirimpetto banco lotto». 72122 NN

A. CAMERA una persona, come nuova, divano letto, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 9317 NN

A. CAMERE matrimoniali pioppo, mogano, da lire 1700; stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 72185 NN

A. PULTI americani, cartelliere, pressa, altri mobili ufficio, quasi nuovi, 2 bilancie decimali con pesi, vendonsi occasione. Regina, Beccherie 17. 18718 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto faggio matrimoniali lire 1700 in poi; cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo bellissima 3000, altra 1250, studio barocco 2500, altro 1200, vende falegname. Venezian 24. 72174 NN

CAMERA matrimoniale, con suste ed altri mobili, vendesi. Piazza Garibaldi 12, I, porta 7. 72172 NN

CAMERA matrimoniale rovere, cucina, vendonsi. Solitario 1-I, Zetko. 44404 NN

CAMERA lussuosa, fortissima, vendo causa partenza. Via Gatteri 50, porta 7. 44697 NN

CAMERA matrimoniale fortissima, porte piene, vendo, rarissima occasione, causa partenza. S. M. M. Sup. Bivio N. 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 44698 NN

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, vendesi occasione. Via Slataper 6, porta 6 dalle 9 alle 12. 72160 NN

CAMERA matrimoniale splendida, porte piene, cucina laccata nuovo, vendo, tutto prezzo basso. Fonderia 12, I, porta 9. 44692 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, con cristalli, buon prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I. 44661 NN

CAMERE matrimoniali nuove, tipi diversi, vendonsi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 44609 NN

CAMERETTA pulitissima, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44693 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Turk, vendonsi: camere per 1 persona 1050; matrimoniali massiccie, extraforti, 1700; pioppo 1800; camere pranzo lussuose, 2700; salotto imbottito 1100; letti singoli 160. 1000 NN

CHIFFONNIER, divano, ottimo stato, vendonsi. Stuparich 15, I, sinistra. 44603 NN

CUCINA, marmi, 800; camera letto 1250 vendo. Via Tesa 18. 44676 NN

CUCINA moderna, marmi, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 18681 NN Unione Pubblicità. 18681 NN

CUCINA bellissima, garantita, laccata in bianco, occasione, vende falegname. Canova 2. 44610 NN

DIVANILETTO 330, velluto 490, ottomane, salotto mogano, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 44641 NN

LETTI 2, armadi 2, altri pezzi vendonsi, esclusi rivenditori. Molino vento n. 39-III, 15-18. 44669 NN

LETTI due completi 480, suste 70, damascate 90, altri mobili nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 44672 NN

LETTINO ferro laccato bianco vendesi. Via Udine 39-I, destra. 72101 NN

LETTINO bambini, forte, vendesi prezzo mite. Rossetti 62. 72152 NN

LETTO ferro, susta, materasso crine, vendonsi. Brunner 3-III, destra. 0023 NN

MATRIMONIALE quasi nuova, mogano, porte piene, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72162 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi. Vasari 17, porta 18. 44677 NN

MOBILI d'ufficio, macchine da scrivere ottime condizioni, vendonsi occasione: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72079 NN

NEL negozio mobili Brod, F. Venezian 7, vendonsi camere matrimoniali da 1650, da pranzo da 2100, cucine 750, letti massicci 160, divani-letto velluto da 350, ecc. 72177 NN

OCCASIONE vendo macchina scrivere Smith Premier e mobili diversi usati. Informazioni Madonnina 12, falegname. 44614 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Boesendorfer, vendita, scambi, facilitazioni, seria garanzia. Pianino incrociato, 3 pedali, lire 3300, mezzacoda lire 1100. Via Sanità 16. 1740 NN

PIANINI vendo rate, massima convenienza. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 71967 NN

PIANINO germanico vendo causa partenza. Visitare 12-16. Indirizzo Piccolo. 71988 NN

PIANINO germanico (incrociato), mignon, «Kochekorselt», meccanica inglese, vendonsi, scambierebbensi convenientemente. Commerciale 13, II. 44710 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Occasioni, scambi, facilitazioni. Zannoni, Imbriani 7. 44647 NN

SEDIE lire 7, sconto rivenditori. Boccaccio 33, ore 15-16. 44708 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 44690 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. SCARPE biondo, grigio, moderne, fortissime lire 50, sandali indistruttibili, massimo buon prezzo, scarpe bianche finissime lire 10, scarpe brunello per signora anziana, emporio calzature per bambini, ragazzi, prezzi più bassi di Trieste. Tutti alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 18587 O

CAPPELLI signora, modelli feltro, seta, velluto, fiori per vestiti, prezzi senza concorrenza. Udine 3-I. 44621 O

FOTOGRAFI. Due macchine da presa (una Ernemann, ottica 1:4,5 a tendina e una Goerz Manufox) siluro di ingrandimento, lampade, tagliarine ecc. ecc., rara occasione vendo. Via Udine 18, Novello. 44618 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito: massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 69020 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICA importantissima distilleria alta Italia, cerca rappresentante provincia Istria, altro provincia Carnaro, esigesi conoscenza ramo, visita minuziosa clientela, referenze primarie. Scrivere Cassetta 31 A Unione Pubblicità, Genova. 5609 P

MANIFATTURE Tessili Riunite, cercano per provincie Trieste, Pola, Zara e Fiume agenti seri, attivi affidare scelto campionario organizzare nuovo facile metodo vendita stoffe lana. Ottima provvigione. Scrivere S. Bartolomeo 5396, Venezia. 18680 P

Iersera, alle 8, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi, spirava

l'ing. PIETRO RIZZI

lasciando nel profondo dolore la consorte **CATERINA**, le figlie **MIMI in COMISSO, RESI in LAUSCH** e **PAOLA in ZISKAL**, la sorella **ANTONIA in GOLLOP**, i nipoti ed i generi assenti.

Cherso, 30 agosto 1927.

Ieri notte si spense serenamente all'età di 62 anni

FEDERICO TERCUZ

Ne danno con dolore l'annuncio la figlia **CLARA in DALLER** (assente), la sorella **CAROLINA** ed i nipoti **BARTOLOMEI UGO, ETTORE, ARRIGO, MARIA in DEBARBA** e **DOLORES TERCUZZI.**

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni, direttamente al cimitero, per essere la salma deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 31 agosto 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 4

IMPERMEABILI, facilitazioni pagamento, assume ordinazioni su misura rappresentante fabbrica Vienna, Milano. Scrivere Cassetta 18658 P Unione Pubblicità. 18658 P

PIAZZISTA pratico confezioni da uomo a stipendio e provvigione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72157 P

PIAZZISTA articoli elettrotecnici, con referenze e piccola cauzione, assumesi. Cassetta 18675 P Unione Pubblicità. 18675 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuova, vendo occasione. Cologna 13, primo. 44711 Q

CAMION 15 Ter, gomme nuove, occasionissima, vendesi. Corso Garibaldi 35, gelateria. 72026 Q

«CHIRIBIRI» Monza, sport torpedo, ottimo stato, cedo o cambio con 501. Garage Roma, Rismondo 12. 44700 Q

OCCASIONE: Amilcar 2 posti 7500, Superscout impianto 5500; B. S. A. 3200; Chief Indian, impianto, carrozzino, 6800. Molaroni Sport 2 carburatori, vendonsi. Garage Marelli. Monfalcone. 72169 Q

RUOTE 2 bicicletta, cerchioni legno, galletti, 2 ruote libere, 3 tubolari, vendonsi lire 110. Bosco 22, porta 4. 44649 Q

ZENITH 680 con sidecar, equipaggiamento completo, vendesi quasi nuova, per contanti, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71936 Q

115 copertoni automobile con relative camere d'aria, 820x120 e 815x105 nuovi, merce americana, vendonsi sotto prezzo o scambiansi con automobile buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 72106 Q

501 due posti, spinta, vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 72176 Q

580) rateaImente vendesi motosidecar Motosacoche, ottimo stato, impianto elettrico Bosch, contachilometri, quarta ruota intercambiabile. Via Valdirivo 3, I. 44627 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR buffet centralissimo, in piazza, bene arredato, forte lavoro, vendesi prezzo irrisorio. Procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 44653 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 72173 R

BREVETTATO sistema salvagente per automobili e trams, cercasi capitalista combinazione, sfruttamento, cessione. Genzo, Caffè Mocca. 44602 R

CESSIONE quinto stipendio governativi, civili, militari, ferrovieri statali, ferrovie secondarie; comunali tramvieri, ospedalieri. Disbrigo celere pratico. Scrivere Ufficio Cessioni, via S. Pietro dell'Orto 23, Milano. 5603 R

IMPORTANTE lucrosa azienda con vistoso negozio centralissimo, riccamente assortito, valore oltre mezzo milione, cedesi, permutasi, condizioni favorevoli. Informazioni Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 72105 R

LATTERIA, spaccio, caffè, acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 18026 R Unione Pubblicità 18625 R

LICENZA per bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 44391 R

NEGOZIO commestibili, rione popolato, bene arredato, vendesi giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72104 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA Riviera, ville vuote, mobiliate, vendonsi. Rivolgersi Valle, Navali 4, II. 72100 S

CASA con orto, pied-à-terre, cercasi, possibilmente paraggi Boschetto. Offerte indicanti prezzo a Cassetta 26923 S Unione Pubblicità. 26923 S

CASA con vasto giardino, 7500 rendita, più libera abitazione 6 vani, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72074 S

CASA città, di 2 quartieri, vendesi lire 70.000 trattabili; altre tutti paraggi offre Agenzia piazza Ospedale 3, pt. 18671 S

CASE, ville, vendonsi 8000-150.000, condizioni favorevoli. Garibaldi 17-I. 72103 S

CASE 2, 8 quartieri, camera e cucina, salita Gretta di sopra, vendonsi 40.000 lire ciascuna. Procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 44183 S

CASETTA con campagna cercasi affitto. Offerte con condizioni Cassetta 18653 S Unione Pubblicità. 18653 S

VILLA con un quartiere libero acquisterei paraggi Barcola, Boschetto. Offerte con prezzo Cassetta 26924 S Unione Pubblicità. 26924 S

VILLINO 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, acqua, luce, giardino, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 72047 S

VILLINO vuoto, 3 camere, cucina, giardino, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 44617 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Malosco, Trentino, presso Mendola, settembre tasse comprese lire 25. 18679 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVO media età cerca brava massaia 40-45.enne, con piccolo capitale, per sviluppo azienda, scopo matrimonio. Fermo posta escluso. Offerte Cassetta 18660 U Unione Pubblicità. 18660 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO meraviglioso calzature uomo, moderne, solidissime, prezzi da non temere nessuna concorrenza; calzature ragazzi, ragazzine qualsiasi modello, prezzo. Calzoleria Muratti - via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 18587 V

A. SIGNORE! Feltri in tutti colori e forme a lire 25. Negozio Moradei, via Chiozza 3. 72118 V

FELTRI, grandioso assortimento, continui arrivi, lire 28 in poi; riformature, prezzi rèclame Ida Remondini Ronchini, Battisti 13 primo. 44699 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (ginnastica prolungata). Telefono interurbano 2064, villa propria. 44557 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, segretezza. Corso Garibaldi 10, piano III. 44643 V